RACCOLTA

DI TUTTI GLI ORDINI, E PROCLAMAZIONI

DEL PRESENTE GOVERNO

TANTO DELLO STATO MAGGIORE FRANCESE

CHE DELLA MUNICIPALITÀ DI VERONA

SECONDO VOLUME

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

PER GLI EREDI MARCO MORONI

Anno primo della Libertà Italiana.

VIAE 008772
VIAE 008774
N. INV. 304839
BER. H. 250.2
CIVICHE RACCOLTE STORICHE MILANO

IL GENERAL AUGEREAU
COMANDANTE IL VERONESE.

STante il tenore dell' Articolo IX. dell' Ordine del General in Capo, in data del giorno 28 Pratile (16 Giugno), che attribuisce ai Generali di Divisione la scelta dei 23 Membri, dei quali esser deve composto ogni Governo Centrale della Terraferma ex- veneta, determinato dalle disposizioni dell' Ordine suddetto;

Volendo concorrere, per quanto sta in lui, a dare agli abitanti del Veronese degli uomini probi ed intelligenti, la cui condotta e costumi onorino le sue intenzioni e la scelta; ch' essi riuniscano le altre qualità necessarie per corrispondere alla fiducia del Governo Francese, e meritar quella degli abitanti e de' loro concittadini:

Ordina in conseguenza, che in ogni Comune del Veronese sarà convocata dalla Municipalità un' assemblea (o vicinia) pel dì 15 Messidor (2 Luglio) ad effetto di nominargli un Cittadino, di qualsisia classe e luogo del Veronese o di Verona, che sappia legger e scrivere, abbia delle proprietà in beni stabili, o negozi, e paghi di con-

tribuzione diretta (tra Campatico, e Gravezze reali sugli Estimi di Città e Territorio) almeno cento Lire correnti, all' anno, e sia giunto all' età d' anni venticinque ; per essere chiamato, se v' ha luogo, a comporre il nuovo Governo Centrale.

Il Comune di Verona ne nominerà 24.
Quello di Porto Legnago . . . . . 6.
Quello di Cologna . . . . . 12.

I processi verbali, o sia gli atti autentici delle elezioni, saranno presentati al Generale di Divisione, il giorno 17. corrente (5 Luglio) al più tardi, acciò egli possa nel più breve spazio di tempo mettere in esecuzione l' articolo IX. precitato.

Il presente sarà stampato ed affisso in tutti i Comuni.

Fatto a Verona il 5 Messidor (23 Giugno) anno 5. della Repubblica Francese.

Il General di Divisione
AUGEREAU.

La Municipalità di Verona, dietro i rischiaramenti, che il Cittadino General AUGEREAU si è compiaciuto di darle, dichiara che ogni Comune dei distretti, Veronese, Legnaghese, e Colognese, compresa Peschiera, dovrà far la sua convocazione nel giorno, e per l' oggetto sopraespresso; nella

quale per aver voto sarà necessaria l' età di venticinque anni, e a presiedervi basterà la presenza dei respettivi Consiglieri o Reggenti, da cui sarà mandato immediatamente alla Municipalità l' atto autentico della seguita elezione giusta la stampa annessa per passarlo al predetto General Comandante.

25, Giugno 1797. V. S.

POJANA Presidente.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ESecutivamente all' Ordine del General Comandante AUGEREAU 23. Giugno 1797. V. S. e successiva Dichiarazione della Municipalità di Verona sotto il dì 25. detto, convocata nel Comune di la general Vicinia degli uomini dell'età prescritta, per eleggere un Cittadino, da esser proposto, se v' ha luogo, a comporre il Governo Centrale, correndo voti N. si prese lo scrutinio, e furono dati gli infrascritti nomi, i quali riconosciuti possedere tutte le qualità prescritte dall' ordine e dichiarazione antedetta, posti alla ballottazione, ebbero voti come segue:

NOMI DEI BALLOTTATI.

	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro
	voti pro	contro

Quindi come superior di voti rimase eletto il Cittadino

Io	Consiglier	Presidi alla Vicinia.
Io	Consiglier	
Io	Sindico	

Sigillo di Comun Io Scrivano

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

LA MUNICIPALITA' PROVISORIA DI VERONA.

Cittadini! i nemici della vostra felicità, i lividi Aristocratici fremono in veder già vicino il momento che rassicura e confirma la vostra rigenerazione. Vorrebbero con false paure agghiacciare nel cuore de' buoni, ma innavveduti Cittadini, l' amor nascente della Libertà, e dell' Uguaglianza. Annunziano imminente il nostro servaggio. Descrivono sul Territorio di Bologna, di Ferrara, nelle Valli Tirolesi innumerevoli Austriache Falangi, che il loro desiderio vorrebbe suscitar dalle rupi o schiudere di là ove le risospinse ed imprigionò l' invincibile Armata liberatrice d' Italia.

La Municipalità intende con disprezzo, e solennemente smentisce queste voci insidiose, ed invita ogni buon cittadino a rinfacciarne con fermezza la falsità a chi avesse l' impudenza di spargerle. Ormai senza tradire la pubblica causa, affidata alla sua vigilanza, non può lasciare impunita la malizia di coloro, che pongono tanta trepidazione nel Popolo. Da questo momento dichiara nemico e traditor della Patria chiun-

que oserà mettere in corso tali menzogne perniziose al ben pubblico, ed insultanti la generosità de' nostri liberatori. Rigorosissimo processo sarà istituito contro di lui, ed irremissibile sentenza di deportazione lo punirà de' mali, che i suoi ragionamenti venefici apportano alla Nazione.

Li 25. Giugno 1797 V. S.

Vù par moi Gènèral Divisionaire
AUGEREAU.

POIANA Presidente.
SALIMBENI) Del Comitato di
PONZILACQUA) Sicurezza.
DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTE' EGALITE'
A R M A T A D' I T A L I A

Au Quartier Gènèral de Verone le 7 Messidor 25 Giugno l' an 5.me de la Rèpublique Francaise, une et indivisible.

AUGEREAU Gènèral Divisionaire

ALLA SOCIETA' DI PUBBLICA ISTRUZIONE DI VERONA.

NOn posso, che applaudire alla vostra lettera jeri a me scritta, a que' prudenti rifflessi, che in essa mi fate, ed a que' lodevoli sentimenti di Patriotismo, che furo-

ro da me accolti colla maggior compiacenza. Fermo sempre il mio spirito a dirigere tutti i suoi sforzi al bene del Popolo, potrebbe però egli ingannarsi ne' modi di ottenere un tanto oggetto. Mi manca la più chiara cognizione del paese, delle persone, e de' progressi della vostra rivoluzione. Per questo tutti i lumi, che potrò avere da voi, mi saranno sempre utili, e cari. La vostra Municipalità venne jeri a meco conferire sullo stesso argomento, per cui voi mi scrivete. Domandate ad essa, o Cittadini, come fu accolta. Così accoglierò sempre la verità, che m' illumina per giovarvi, per proteggere la vostra libertà, la futura vostra felicità, non che la presente vostra sicurezza. Dietro il loro avviso s' è quindi stabilito, che potranno essere capaci d' elezione al governo, tutti quelli, che pagano lire cento in moneta del paese, e queste non già solo di contribuzione diretta, ma per qualunque altra tassa d' industria, di commercio, di professione. Se anche in questo modo non si ottenesse l' oggetto desiderato del maggior bene del Popolo, sta a voi, Cittadini, ed a tutti quelli, che tendono a tanto bene, il farmelo conoscere. Energia, verità (non adulazione, non fred-

dezza, nè indifferenza) questi sono i chiari distintivi d' un vero Patriotta. Chi tale si dimostra, può essere certo di trovarmi, qual sono, e qual sarò sempre, colla più decisa costanza in accogliere, e secondare chi ama e serve la Patria.

Salute, e Fratellanza

AUGEREAU.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA SOCIETA' D'ISTRUZION PUBBLICA

DISCORSO

PRONUNCIATO NELLE SUE PUBBLICHE SESSIONI

DAL CITTADINO ANELLI

La Sera dei 7. Mietitore 25. Giugno 1797. v. s.

AL POPOLO VERONESE

POpolo, è omai tempo, che tu conosca il tuo potere, che tu eserciti il tuo diritto, e che aprendo gli occhi su tuoi veri interessi, tu elegga per rappresentare la tua Sovranità, e per eseguire le tue leggi non più coloro, che per la nascita, o per li titoli con tuo oltraggio si distinguevano; ma quegli uomini solamente, che per probità, per talento, e per virtù sono i più degni della

tua fiducia. Tu fosti sempre giusto ne' tuoi giudizi; per questa ragione chi voleva tiranneggiarti, ti tolse ogni diritto alla scelta, e con quest' atto i tuoi Despoti confessarono di non avere le qualità necessarie per meritare il tuo voto. In fatto tu non avresti certamente preferito giammai a tanti uomini probi, che pur non mancano, la maggior parte di coloro, che rappresentando il passato governo, attendevano più a' loro capricci, che a' tuoi bisogni, pensavano più ad impoverirti che a soccorrerti, e trascurando i buoni non osavano di punire ne' malvagi la loro propria condotta. Ricordati, o Popolo, quelle affannose anticamere, ove indarno per molte ore aspettando d' essere introdotto a produr le tue suppliche, a versar le tue lagrime, a domandare o soccorso o giustizia, ti vedevi anteposto lo scioperato adulatore, il vile ruffiano, il raggiratore usurario, la cortigiana sguaiata, la ballerina, il musico, e fino lo sbirro insolente, e l' infame spione, e forse anco il tuo stesso persecutore, che chiudendo la strada al tuo ricorso, e prevenendoti col maneggio ti faceva scacciare o con rimproveri o con minacce senza che neppure tu avessi luogo ad aprir bocca, o a lagnarti.

Ti risovvenga di que' militari chiamati Ajutanti, che facevano pagare l' ingresso alla camera d' udienza, come i portinaj del Teatro, di que' protettori, chiamati Cavalieri, ch' esigevano annuo tributo della loro protezione: rammentati di que' Finanzieri, di que' Giudici, di que' Cancellieri, agli occhi de' quali il maggior delitto era quello di non aver denari, per corromperli, e guadagnarli. Se tutto ciò ti ricordi, comprenderai ora quanto sia il bene, che acquisti colla tua libertà, co' tuoi diritti. Tu eleggerai da qui innanzi que' soggetti, che più ti piacciono. Tu giudicherai de' tuoi giudici, se abusano o non corrispondono a quella fiducia, che nell' eleggerli tu avevi di loro concepita, tu potrai escluderli nelle altre elezioni e saprai far sentire a tuoi rappresentanti, quanto importi il prestarsi al bene di quel popolo, che gli ha eletti, e che può cacciarli dal posto dove gli pose.

Lavoratori della campagna, artigiani, mercanti, voi tutti, che formate la parte più preziosa del popolo, e che foste finora la più negletta, voi che vi credeste finora nati a servire chi non aveva, che un usurpata autorità per comandarvi, voi, ch' eravate costretti a soffrire tacendo le ingiusti-

zie, le parzialità, le persecuzioni, e fino i vizj di coloro, che nati essendo uomini come voi si credevano autorizzati dalla loro nascita ad opprimervi, ed insultarvi impunemente, che non contenti dei loro titoli e del vostro avvilimento occupavano tutti gl' impieghi, le magistrature, e le cariche per indi arricchirsi col frutto de' vostri sudori, e di quelle mercedi, che con orgoglio negavano ai vostri travagli; a voi, Cittadini, a voi tutti s' aspetta ad abborrire non solo, ma a distruggere gli abusi finora tollerati da un' ignoranza egualmente detestabile, che perniciosa. Da qui innanzi non verrete voi più alla città per sostenere i rimproveri d' un Giudice straniero, o per implorare quasi sempre inutilmente la sua giustizia. Troverete fra i vostri Giudici, fra i vostri Rappresentanti alcuno del vostro stesso paese, forse anco della vostra stessa famiglia. Egli v' ascolterà, o vi farà ascoltare senza dilazione. Conosciuti da lui non avrete più o un insolente ministro che vi rigetti, o una guardia o cameriere incivile, che vi discacci; il vostro nemico non avrà più luogo a preoccupare l' animo de' vostri giudici contro di voi. Il Rappresentante, che vi conosce, sa-

prà rispondere della vostra innocenza, farà svanire la calunnia, renderà vano il raggiro. E chi sa forse, che non abbiate a vedere fra i rappresentanti del popolo i vostri stessi figli? Ah sì scuotetevi una volta. Cominciate a gustare quelle dolci speranze, ch' erano nel vostro cuore del tutto estinte. All' indizio, che vi danno i vostri teneri figli di talento, o d' ardire, non restringete più le vostre mire, come in passato, alla sola compiacenza d' immaginarveli o semplici sacerdoti, o medici, o forensi. Consolatevi colla dolce lusinga di vedere un giorno in essi i difensori della Patria, i legislatori d' Italia. Concepite idee più confacenti all' antica gloria della vostra nazione, e aprite il cuore a speranze più generose, e di lei più degne.

Ecco, quali sono i vantaggi, che voi riacquistate colla libertà. Da ciò comprendete quale sia il vostro obbligo verso que' bravi Liberatori, che ve l' hanno ridonata. Corrispondete a' loro sforzi non co' vani applausi abborriti dalle anime Repubblicane, ma con quell' entusiasmo, che deve in voi eccitare la speranza d' un tanto bene. Sovvenitevi una volta, che siete Italiani, e che l' oppressione di tanti secoli non ha in voi

distrutto que' magnanimi sentimenti di virtù, e di coraggio, de' quali sono piene le nostre istorie, e per li quali potete vantarvi, che i vostri antichi hanno dato il primo esempio agli stessi Francesi, che non si sdegnano d' esserne gl' imitatori. Non vi lasciate sedurre dalle dicerie di chi v' ha sempre ingannato. Sarete liberi: non v' è più lecito di dubitarne. Chiudete gli occhi a quegli impostori, che vi fanno temere per le vostre proprietà, per la vostra religione. Saranno salve. I vostri liberatori ve lo promettono.

E poi, come potrete temerne, se voi stessi dovete esserne i difensori? Non date retta finalmente a chi cerca di spargere fra voi la discordia, la diffidenza, la disunione. Questi sono i veri vostri nemici. Con quest' arte fu divisa anticamente l' Italia in tanti popoli diversi da que' Tiranni medesimi, che per opprimerla approfittarono del gran funesto principio *divide et impera*. D' un tal principio seppe più degli altri prevalersi la barbara politica degli scaltri alunni d' un Paolo Sarpi. Unitevi, e basta. Tornate a costituirvi in una sola nazione, e farete per sempre tremare i vostri nemici. Per un oggetto di tanta importanza scordatevi una vol-

ta qualunque privato odio, o litigio da persona a persona, da paese a paese. Il vostro avversario, il vostro rivale, non deve più essere che vostro fratello, allor che giova alla patria. Sacrificate tutto per essa, fino il vostro amor proprio; questo è il sacrificio più generoso per la sua felicità, il più necessario per quell' unione, ch' ella richiede. E se mai alcuno di voi si risente nel vedersi alcuna volta negata la ricompensa degli onori, o degl' impieghi a' quali aspirava, sappia compensare se medesimo colla generosa compiacenza d' averseli meritati.

Questi sono que' sentimenti, che vi devono rendere degni della vostra Patria, che non sono nè stranieri nè affatto nuovi al cuore ed allo spirito degli Italiani; e che potranno, io spero, restituire l' Italia alla sua antica grandezza.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AVVISO

Adi 26. Giugno 1797. V. S.

Anno primo della Libertà Italiana.

UN bene non ecquivoco del nostro felice Democratico Governo, protetto dall' Invitta Repubblica Francese, deriva alla For-

tezza di Peschiera, ed ai Cittadini abitanti de' circonvicini Comuni, dalla concessione accordata con Atto di questa Municipalità 10. corrente di rimettere in detta Fortezza il pubblico settimanale Mercato di Grani, Animali, Merci, e di ogni Comestibile; fissando ogni Lunedì non Festivo, sotto le discipline e regole stabilite col Proclama a stampa della Municipalità stessa segnato li 22. pur corrente.

Restano perciò col presente avvisati tutti li Cittadini, che amassero di concorrere al Mercato suddetto della Fortezza di Peschiera, che l'Apertura del medesimo si farà il giorno di Lunedì prossimo venturo 3. Luglio, e si procederà settimanalmente, purchè non cada in dì Festivo; assicurando tutti li concorrenti, che godranno indistintamente i vantaggi contemplati dai citati pubblici Documenti, i quali hanno per base il sollievo, e felicità del Popolo.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI SICUREZZA

Istruito dal Comandante della Piazza con sua lettera de' 27. Pratile prossimo passato che diversi Locandieri ed Osti credono sod-

disfare l' obbligo che hanno di dare tutte le mattine il rapporto de' forestieri che la notte precedente han pernottato alla loro Locanda od Osteria, col dire semplicemente, ha alloggiato da me un *abitante di Pescantina*, un *abitante di Mantova*, ciocchè rende i loro rapporti inutili in caso di bisogno:

Ordina che da oggi innanzi ciascun Locandiere ed Oste faccia quotidianamente il suo rapporto al Comandante della Piazza ed al Comitato di SICUREZZA in mano del Cittadino Basili suo Secretario riempiendo lo Stato qui annesso: le copie del quale si vendono dal Cittadino Domenico Carattoni Stampatore della Municipalità in Contrada S. Egidio.

Ciascun Locandiere ed Oste si uniformerà da oggi innanzi al presente ordine sotto pena di Ducati dieci da pagarsi alla Cassa della Municipalità a titolo di emenda.

Incarica il Massaro degli Osti a Comunicare legalmente a ciascuu Locandiere ed Oste il presente ordine, e Commetterne loro l' esecuzione, e lasciando in mano di ciascuno d' essi copia del modello suddetto.

Verona li 26. Giugno 1797. V. S.

(SALIMBENI
(MAROGNA
(PONZILACQUA

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Addì 27. Giugno 1797. v. s.

INvitati coll' avviso primo Giugno decorso li Possidenti campaticati ne' Catastici delle Valli di Ronco Tomba ecc. e Valli grandi Veronesi Rò, Dugal Fibbietto, Fontane, Alpon, Ruote, Pile, Mulini, Edifizj, e Bocche sull' Adige, a contribuire, anche supplendo ai residui, il solito Campatico affetto alla continuazione de' lavori necessarj al grand' oggetto di perfezionar l' asciugamento delle Valli, colla riserva di potersi da chiunque produrre li propri reclami al COMITATO ACQUE E STRADE, se reputasse di essere stato aggravato oltre il giusto; viene a rilevare questa Municipalità, che alcuni per sottrarsi al pagamento, insorgono con pretese di eccedenti catasticazioni. Quindi trova la Municipalità stessa di dichiarare che a seconda delle massime dirigenti ogni pubblica azienda, ed usate anco in questa, tutti li appostati debitori debbano prima supplire al loro debito, con quelle condizioni e riserve che loro possono competere, poi produrre li reclami, eccettuandosi quei soli, che li avevano presenta-

ti all' ex-Governo Veneto, e che per la cessazione dello stesso fossero rimasti indeliberati, e giacenti, a' quali però viene accordato il periodo di due mesi, spirati i quali, si avranno per liquidi debitori, e come tali astretti al pagamento.

POJANA Presidente.
MOSCHINI) del Comitato
COEN) FINANZE.
BRENZONI) del Comitato ACQUE E STRADE.
DEL BENE Segr. Gen.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' PROVISORIA
DI VERONA

Verona li 9. Mietitore (27. Giugno 1797. V. S.) Anno I della Libertà Italiana.

ESecutivamente al Decreto del General AUGEREAU Comandante il Veronese, in data 5. Mietitore (23 Giugno 1797.), colla successiva dichiarazione 7. detto (25. Giugno), dovendo per il giorno 14. detto (2 Luglio) convocarsi le Assemblee Popolari in questa Città, per la nomina prescritta dal suddetto Decreto, ed essendo la Città di Verona composta di Numero 46. Par-

rochie, con notabile diversità di popolazione; resta stabilito, che per agevolare le convocazioni, e conseguire l' oggetto delle nomine, sia la Città distribuita e divisa negl' infrascritti 23. Quartieri, per l' elezione d' un solo individuo per Quartiere, a riserva della Contrada di SS. Nazzaro e Celso *intus et extra*, che comprendendo una popolazione maggiore d' ogn' altro Quartiere, dovrà nominare due Individui, affine di eleggere con tal forma li 24. Membri per il Comune di Verona, voluti dal Decreto medesimo. Le convocazioni si apriranno alle ore tre dopo mezzo giorno 2. Luglio nelle infrascritte Chiese, e si comincieranno con l' elezione d'un Presidente, d' un Segretario, e di due Assistenti agli Scrutinj.

Quartiere	Contrada		
1		SS. Nazzaro e Celso *intus et extra si conveche*	nelle C
2		S. Paolo di Campo Marzo *intus et extra*	nella
3		S. Vitale al Paradiso	nella
4		S. Tommaso Cantuariense	nella
		S. Maria Rocca Maggiore	nella C
5		S. Maria in Organis	
		S. Giovanni in Valle	In S.
6		S. Bortolamio in Monte	
		S. Giorgio *intus et extra*	In S.
7		S. Stefano *intus et extra*	Nella
8		S. Giovanni in Fonte	
		S. Maria Insulare	In Du
		S. Maria Consolatrice	
		S. Giacomo alla Pigna	
9		SS. Fermo e Rustico di Cort' Alta	In S.
		S. Pietro in Monastero	
		S. Benedetto	
10		S. Felicita	
		S. Cecilia	In S. A
		S. Clemente	
11		S. Giovanni in Foro	
		S. Egidio	In S. C
		S. Salvar Vecchio	
12		S. Tommaso Apostolo	
		S. Marco alle Carceri	In S. T
13		S. Matteo con Cortine	
		S. Michele a Porta	In S. I
		S. Eufemia	
14		Il Ghetto	Nella
15		SS Apostoli	
		S. Lorenzo	In SS.
		S. Maria alla Fratta	
16		SS. Quirico e Giulitta	
		S. Donato alla Colomba	In S.
17		S. Andrea Apostolo	
		SS. Fermo e Rustico al Ponte	In S. S
		S. Salvar Corte Regia	
18		S. Maria Antica	
		S. Maria in Chiavica	In S. I
19		S. Pietro in Carnario	
		Filippini	In S. I
20		S. Croce di Cittadella	
		Santissima Trinità	Nella
21		S. Silvestro	In S. A
22		S. Zeno in Oratorio	
		Ognissanti	In S. I
23		S. Procolo	In S. Z

nella Chiesa della suddetta Contrada nominerà	N. 2	Individui
nella Chiesa della detta Contrada	1	
nella Chiesa della detta Contrada	1	
nella Chiesa di S. Tommaso	1	
In S. Maria in Organis	1	
In S. Giorgio	1	
Nella sua Chiesa	1	
In Duomo	1	
In S. Pietro in Monastero	1	
In S. Anastasia	1	
In S. Gio. in Foro	1	
In S. Tommaso Apostolo	1	
In S. Michele a Porta	1	
Nella sua Sinagoga	1	
In SS. Apostoli	1	
In S. Maria alla Scala	1	
In S. Sebastiano	1	
In S. Maria in Chiavica	1	
In S. Fermo Maggiore	1	
Nella Chiesa delle Teresie	1	
In S. Antonio Maggiore	1	
In S. Lucia	1	
In S. Zenone Maggiore	1	
	N. 24	Individui

POpolo Veronese, comprendi da questo primo atto di Sovranità, che ti si lascia esercitare, quanto sia grande la generosità del nostro Conquistatore. Egli di buon grado ti associa a questa parte de' suoi diritti, e ti affida la libera scelta de' tuoi Rappresentanti. Pensa che alle persone, che devi eleggere, tu sei per rimettere il sacro Deposito delle Leggi, la tutela delle vite e delle proprietà di tutti i Cittadini. Fa dunque che la tua scelta sia degna d' un Popolo libero, e possa meritarti sempre maggiore quella fiducia, di che il nostro liberatore ha voluto onorarti. Nessun intrigo, nessuna cabala, nessuna parzialità, ma il ben pubblico solo presieda alla tua elezione. Chiunque cercherà di carpire i tuoi voti è un ambizioso, che si mostra in quello stesso momento indegno d' ottenerli; affida l' importante incarico di vegliare alla pubblica sicurezza, ad uomini probi, onesti, e capaci di dirigerti, e tu sarai pienamente felice.

POJANA Presidente.
LUIGI POLFRANCESCHI)
GIACOMO GASPARI) del Comitato di POLIZIA.
VINCENZO ALBERTINI)
DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il dì 27. Giugno 1797. v. s.

GLi annunzi pervenuti a questo Comitato per la Salute, da varie provincie conterminanti alla Veronese, mettendo fuori di dubbio la riproduzione della mortalità bovina, con sintomi di morbo affatto conforme a quello dell' anno precorso; trova questa Municipalità necessario il rinovar nei modi più risoluti la proibizione delle Fiere e Mercati d' animali bovini, sotto la risponsabilità dei Reggenti de' rispettivi Comuni, e in pena di confiscazione degli animali della spezie sunnominata, che fossero esposti in vendita su qualsivoglia Mercato. Si conferma parimente ai proprietarj, maniscalchi, custodi e Reggenti l' obbligo delle denunzie al Comitato antedetto, d' ogni malattia bovina che si manifestasse, premettendo il dovuto sequestro alla stalla e famiglia.

POJANA Presidente.

BERNARDI)
ZORZI Aggiunto) del Comitato per la SALUTE.
)

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

9. Mietitore (27. Giugno 1797. V. S.)

Riuscendo sempre più urgente il bisogno de' lavoranti Sartori per il vestiario delle Truppe Francesi, conforme alla requisizione sopra questo Comune; perciò restano invitati tutti li Sartori della Città, e Sobborghi ad impiegare se stessi, ed i loro lavoranti per la formazione de' vestiarj Francesi, non meno che li Sartori privati, che travagliano nelle case particolari, con proibizione espressa agli stessi di non prestare la loro opera a verun altro, se non con licenza del Comitato Militare, sotto la penalità di Ducati trenta per cadauno in caso di contravvenzione, da essergli irremissibilmente levata, per quindi applicarla a benefizio de' poveri di questa Città per una metà, e per l' altra metà al denunziante.

Sono per conseguenza invitati tutti li Cittadini Sartori, lavoranti, ed altri privati, a portarsi presso il Cittadino Ferriroli, e compagni fornitori per conto di questa Municipalità, in casa Salvi, in Contrada de' SS. Fermo e Rustico, a ricevere quella porzione di lavoro, che verrà alli medesimi de-

stinato, per servizio delle Truppe Francesi; sotto la stessa pena in contravvenzione di Ducati 30. che sarà come sopra applicata; restando a carico del suddetto Cittadino fornitore il pagamento della competente mercede.

POJANA Presidente.
LORENZI) del Comitato
MORESCHI) Militare.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

28. Giugno 1797. V. S.

Sono invitati tutti i Cittadini di Verona, e suoi contorni a presentarsi nel termine di giorni otto al Comitato di POLIZIA, e presso il Cittadino Luigi Campagnola suo Aggiunto, per ivi produrre le fedeli ed esatte note dei danni, che ciascheduno avesse sofferti nei giorni del passato assedio di questa Città; prevenendo tutti di non alterare il giust. valore dei loro danni, giac-

chè la frode, e l' inganno saranno severamente puniti.

POJANA Presidente
ALBERTINI)
POLFRANCESCHI) del Comitato di POLIZIA.
GASPARI)

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

11. Mietitore (29. Giugno 1797. v. s.)
Anno I. della Libertà Italiana.

PEr dichiarazione delle parole *Reali sugli Estimi di Città e Territorio*, enunziate nell' Avviso 25. cadente, in proposito dei requisiti prescritti per capacità da esser chiamati a comporre il nuovo Governo Centrale, si avverte il Popolo, che le Gravezze Reali sugli Estimi di Città e Territorio sono tutte quelle che si pagano sotto le denominazioni di *Tasse*, *Lanze*, *Cavalleria*, *Sussidio*, *Alloggi di Milizie Pedestri*, *Pennelli*, *Acconcio strade*, e *Foraggi*, le quali

tutte s' impongono non solo sopra li Beni stabili, ma anco su i Traffici e Negozj.

POJANA Presidente.
MOSCHINI)
MONGA) del Comitato alle
COEN) FINANZE.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

11. *Mietitore* (29. *Giugno* 1797. *v. s.*)

Anno I. della Libertà Italiana.

REndendosi necessaria ogni sollecitudine nella formazione delle scarpe e stivali per l' armata Francese, nella quantità importata dalla requisizione colpita sopra questo Comune, e ritrovandosi nei calzolai una osservabile indolenza nel prestarsi al pubblico bisogno; però nell' atto che ciascheduno di essi della Città e Sottoborghi, tanto avente bottega, quanto no, viene invitato ad impiegare se stesso e li proprj lavoranti, a riserva di uno per ciascheduna bottega, nella facitura di quelle scarpe e stivali che gli verranno consegnati dal pubblico fabbricante Rousset, in casa Ballerini a S. Fermo, col giusto pagamento, gli resta assolutamen-

le proibito il lavorare in bottega o in casa per alcun particolare, senza licenza del Comitato MILITARE, sotto la pena, che sarà irremissibilmente levata a cadaun contraffattore, di Ducati 15. da essere disposti a benefizio degli Spedali.

POJANA Presidente.
LORENZI) del Comitato
MORESCHI) Militare.
DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA
11. Mietitore (29. Giugno 1797. v. s.)
Anno I. della Libertà Italiana.

COnsiderando che nelle provincie circonvicine la moneta è portata ad un valore diverso da quel che corre in Verona, e che questa differenza reca un danno gravissimo alla città, e distretto veronese per quelle ree operazioni che sono proprie dell' agiotagio:

Questa MUNICIPALITA' decreta che le valute d' Oro, d' Argento, e di viglione siano ricevute in corso sul piede delle circonvicine più moderate provincie. Restando vietato a chiunque di rascuoterle o pagarle a valore diverso da quanto viene in presente prescritto, cioè:

VALUTE D' ORO DI GIUSTO PESO.

Giliato, e Kreminizer di giusto peso	T.	23	s 5
Ongaro Imperiale, Olandese, Savoja, Olanda Milano, e Genova	T.	23	s
Romano	T.	22	s
Zecchino di Venezia	T.	23	s 10
Sovrana	T.	67	s 10
Luigi d' oro vecchj, e nuovi	T.	47	s
Doppia di Savoja nuova	T.	54	s
Doppia di Parma intiera	T.	43	s
Doppia di Roma colla Rosa	T.	33	s
Papaline	T.	17	s
Pezzeta d' oro di Spagna	T.	10	s 15
Portoghesa	T.	84	s
Lisbona	T.	63	s
Doppia Colonnaria di Spagna, e nuove	T.	40	s
Doppia vecchia di Spagna	T.	40	s 10
Doppia vecchia di Genova col ceppo	T.	40	s 10

VALUTE DI ARGENTO.

Crosoni	T.	11	s 5
Scudo di Milano	T.	9	s
I suoi spezz. al ragguaglio medesimo.			
Scudo di Francia	T.	11	s 10

I suoi spezz. al ragguaglio medesimo.

Scudo di Bologna vecchio . T. 10 s 2
Detto nuovo 1796. . . . T. 10 s 5
Talero di convenzione . . T. 10 s 5

I suoi spezz. al ragguaglio medesimo.

Colonnarie nuove di Spagna . T. 10 s 8
Colonnarie di Spagna vecchie . T. 10 s 10

I loro spezz. al ragguaglio medesimo.

Francesconi di Firenze . . T. 11 s

I suoi spezz. al ragguaglio medesimo.

S. Giovanni di Genova . . T. 7 s 18
Metà . . . . . T. 3 s 18
Quarto . . . . . T. 1 s 19
Ottavo . . . . . T. s 19
Sedecesimo . . . . . T. s 9

Restando le altre valute, e il rimanente Viglione al valor vecchio, come l' argento e Viglion veneto.

POJANA Presidente.
MOSCHINI)
COEN)del Comitato alle FINANZE.
MONGA)
DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il dì 27. Giugno 1797 V. S.

STRIDORE DE' VIVI E DE' MORTI.

RIesta invitato chiunque pretendente per crediti, o per qualunque altra azione nella facoltà del qu: ex-Conte Francesco d' Emilei, per superiori disposizioni devoluta a questa Municipalità, e suo Fisco, di produrle colli comprovanti autentici documenti nel termine di un mese dal giorno del presente nel Comitato FINANZE presso il Nodaro Antonio Bonomi a ciò destinato, il qual termine spirato, verrà disposto di essa facoltà, nè vi sarà più luogo a reclamo.

POJANA Presidente.

MOSCHINI)
MONGA) del Comitato DELLE
COEN) FINANZE

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AVVISO

MEdiante l' assenso della Municipalità di Verona, nella Piazza della Comunità di Bovolon nel giorno dell' Assunzione 15. Ago-

sto pross. vent. vi sarà Fiera d' ogni sorte d'. Animali, e d' ogni genere di Merci, avvertendo, che li Posti che verranno occupati dalli Venditori d' ogni genere saranno esenti da qualunque aggravio. Però qualunque persona potrà liberamente concorrervi con sicurezza, che sarà invigilato per il buon ordine in cadaun rapporto.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

COMITATO DEI VIVERI.

CALMIERE PROVVISIONALE PER LI PISTORI.

PAn da peso al Quartarol . . . Soldi 14.
Pan da Soldo, e da Bezzo oncie 10. $\frac{3}{4}$.

Verona dal Comitato suddetto li 30. Giugno 1797. V. S. Anno I. della Libertà Italiana

Federico Giorio Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

COMITATO DEI VIVERI.

CALMIERE PROVISIONALE PER LI FARINATI

FArina Buratata di Formento al Quartarol . . . . . Soldi 14.

Bigoli alla Libra . . . . . Soldi 4.
Farina gialla al Quartarol . . . . . Soldi 12.

Verona dal Comitato suddetto li 30 Giugno 1797. V. S. Anno I. della Libertà Italiana

Federico Giorio Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

DIALOGO
TRA UN PATRIOTTA ED UN ARISTOCRATICO

DAPPRIA DUBBIOSO, ED INDI DALLA RAGIONE CONVERTITO AL SANTO NUME DELLA VERITA'

ARIST. CAro Cittadino, giacchè voi siete vicino al Nuovo Governo, mi sarebbe piacere, chi mi spiegaste la forza, e le conseguenze della richiestami sottoscrizione di certa carta, che importa la dimanda alla Repubblica Francese di esser Noi aggregati alla Cisalpina Repubblica.

PATR. L' avete Voi sottoscritta?

ARIST. Nò certamente; nè sono sì balordo di farlo, poichè in certa conversazione di ex Nobili famiglie ho sentito a fieramente declamare contro questa estemporanea dimanda protestandosi cadauno di essi di non

voler precipitare un tal passo, stante massime il giuramento prestato di esser fedeli alla Francese Repubblica.

PATR. Questa Vostra negativa è figlia del carattere d' un ostinato Aristocratico, o per usarvi indulgenza siete nell' ignoranza perfettissimo; imperciocchè altro è il violare il giuramento di fedeltà al vincitore, ed altro si è il chiedere un atto di grazia per il miglior suo bene, e permanente felicità; questa separazione non può esser contesa a mio credere, se non se da chi rinunciato avesse al senso comune. Ma per maggiormente convincervi voglio farvi un parallelo di fatto. Quando mai la Repubblica Francese si è sdegnata sopra le ricerche de' Milanesi riguardo alla loro indipendenza quantunque al pari di Noi giurati, e sottomessi? Ma anzi non ha ella fin da bel principio, ed in tempi della più oscura crisi dichiarata la sua adesione, anzi dirò i suoi sforzi per sostenerla?

ARIST. Quando adunque la cosa sia come Voi la dite, converrebbe che almeno dimostrasse anche a Noi la Francese Repubblica il desiderio, che noi di tanto la ricercassimo.

PATR. Eccovi una balordaggine della pri-

ma ricerca peggiore! Si può immaginare pretensione più sciocca? Se il donare a Noi la Libertà, dopo massime il più nero de' tradimenti, è un atto della più impareggiabile generosità (alla Francese Nazione soltanto riservata); qual pretesa è la Vostra, che il Vincitore a dimandarla vi obblighi, o che innanzi a Voi si pieghi per mostrarsene desideroso? Non sono sufficienti le prove di sua disinteressatezza colla Libertà donata all' Olanda, ed all' Austriaca Lombardia? Credete Voi, che li virtuosi Lombardi sieno stati sì neghittosi, ed indolenti, come Voi lo siete, per meritarsi il prezioso dono della Libertà? Nò certamente: Essi la meritarono colle virtù morali, colli sacrificj del proprio interesse, e finalmente col farsi compagni delle marziali impareggiabili azioni di quella sempre invidiabile Nazione, per difendere li comuni diritti. Noi all' incontro per arrivare a tanta meta ci mostreremo ritrosi ad una sola ricerca?

ARIST. Voi Cittadino m' avete addotte delle ragioni, che quasi mi persuadono, ma non vorrei esserne il primo.

PATR. Chi vi diede ad intendere d' esserne il primo? Fingete forse d' ignorare,

che la Municipalità provisoria, Organo della Francese autorità, ed il Clero tutto non siano stati li primi a segnare tale salutare ricerca, e che tutti li buoni Cittadini non abbiano con esultante premura seguito il suo esempio? Questi implicanti dubbj, caro Cittadino, smentiscono totalmente il carattere di sommissione, che vi siete proposto di rappresentare sin ora. Per cancellare dal cuore de' vostri Concittadini il passato Vostro contegno, conviene, che vi mostriate col fatto degno della loro confidenza, e non coll' apparenza soltanto.

ARIST. Caro Cittadino, vi ringrazio della fraterna vostra ammonizione, ed in pari tempo vi avverto, che di quanto mi avete saggiamente fatto riflettere nè il mio cervello, nè l' astuzia degli Aristocratici mi diedero campo a tali pur troppo veritieri Argomenti, e se la piena di costoro mi indussero a creder delitto quello che ora conosco innocenza, non mi resta ora che pregarvi di farmi inteso dell' utilità d' esser uniti alla Cisalpina, anzichè esser da quella separati in Repubblica, per esser pienamente convinto dell' assurdità di questi Briganti, che alla seconda di queste favoriscono, in disperazione, il partito.

PATR. Se Voi darete retta a questi Briganti, quantunque apparentemente zelanti Cittadini, vi faranno supporre o la venuta dell' Imperatore, o quella della Moscovia, o per ultimo quella del Gran Turco, se altro ad essi non restasse a sperare. Dopo tutto ciò favorirebbero la disunione de' Governi in Italia unico mezzo ad essi rimasto per cercare di farvi rinascere quelle tragiche scene, che precipitarono nel più commovente abisso queste fertili Contrade, e costringere un' altra volta li vostri Cittadini a fortificarsi nelle proprie loro case per non saper a qual partito attenersi nella confusione de' massacri.

ARIST. Io che punto non ho studiato d' Istoria non so comprendere tale conseguenza dell' esser due piuttostochè una sola Repubblica.

PATR. Ve ne farò un breve confronto. Le Repubbliche Greche, quantunque unite d' interesse, sedotte dalla gelosa politica dei Re di Persia, furono sempre obbligate di cozzarsi fieramente tra di esse per ingojarsi scambievolmente se riuscito lor fosse. Il Re approfittava dal loro abbattimento per allargare le sue conquiste. Di quale conseguenza sia stato all' Italia lo spirito de' dif-

ferenti partiti ampia materia ve ne somministrano le convulsioni della Romana Repubblica, che agitandola, e lacerandola in continue Guerre di partito fu forza alla fine, che crollasse dalla vasta sua mole, e le Guerre de' Guelfi, e Gibellini, che tante vicissitudini produssero allo Stato politico dell' Italia, di modo che precipitata, e sottomessa al giogo di moltiplici, e differenti Governi alla fine piegar fu forza a qualunque de' Tiranni fosse piaciuto d' invaderla. Tale è lo stato presente dell' Italia divisa in Dinastie, e tale lo sarebbe in avvenire se noi, ad imitazione della più grande delle Nazioni, non s' affrettassimo a stabilire in essa l' unità, ed indivisibilità delle nostre forze, onde conservare durevole quella Libertà, che insradicabile divenga a chiunque ardisca strapparcela dal seno. Che ciò sia vero gettate uno sguardo sopra la Repubblica Francese, ed essa vi sia di scorta; combattuta da quanti Tiranni la circondavano dalla parte di Terra, e di Mare, essa sola, ed unita, fiaccò, e vinse l' Orgoglio di tutti. Se divisa fosse ella stata, non avrebbe sostenuto l' urto d' un solo. Eccovi adunque la necessità, e l' utilità della mentovata ricerca, per conservare durabile la nostra Libertà.

ARIST. Ora che ne sono pienamente convinto, volo a ricercare chi accetti la mia sottoscrizione.

PATR Desidero che voi siate mai sempre presente a Voi stesso, e che sedur non vi lasciate dalla malizia degli sfaccendati, per procurarmi il piacere di abbracciare in Voi un Candidato della Repubblica, come degli altri tutti desidero. Per giungere a tanta meta l' Istruzion Pubblica vi sia di scorta, e le false lusinghe de' maligni fuggite, che in uno con Voi cercano di tradire la Patria per innalzarsi sopra le sue rovine. Cittadino Salute.

LIBERTA' EGUAGLIANZA'

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

12. *Mietitore*(30. *Giugno* 1797. *v. s.*)

Anno I. della Libertà Italiana.

MEritando un pronto riparo gli abusi introdottisi nella direzione dei Corpi d'Arti; restano assolutamente proibite le convocazioni, e molto più le deliberazioni d'affari a bussoli e balle, in luoghi privati e senza legal permissione. Come poi alcuni Capi e Massari d'Arte, per conservarsi, oltre il termine dalle leggi prescritto

nei loro posti, omettono volontariamente le convocazioni per la nomina dei successori; così resta invitato ciascuno che fosse in carica dopo il dovuto periodo a procurarsi entro giorni 15. l'opportuna licenza di convocazione per nuove cariche dal Cittadino Vicario della Camera di Commercio, al quale resta demandata la cura d'invigilare sopra i contraffaccenti e darne avviso a questo Comitato di SICUREZZA per lume, e per loro pronto ed esemplare castigo.

Pojana Presidente
Ponzilacqua)
Salimbeni) Del Comitato di Sicurezza.
Angeli)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Il dì primo Luglio 1797. V. S.

IL Comitato di POLIZIA, a cui è affidata la sopra vigilanza al buon ordine interno di questo Comune, e particolarmente sopra la condotta di alcune sospette figure che colla loro perfidia aristocratica, già resa l'immagine del cadavere il più ributtante,

nutrono delle ree lusinghe di turbar forse la quiete del Popolo, che deve convocarsi per la prima volta ad esercitare i naturali ed imprescrittibili suoi diritti:

E considerando però il Comitato l'importanza di prevenire qualsivoglia sorte di attentati contrarj alla libera concorrenza, fa sapere, che Chiunque Cittadino oserà di sedurre il Popolo, allontanandolo dalla Convocazione, sarà considerato nemico della Patria, e come tale decisamente punito; e che chiunque procurerà di ottener voti per maneggio, o di persuadere in particolare i Cittadini a nominare alcuno di quelli, che non si sono ancora ripatriati, benchè sieno stati reiteratamente eccitati; sarà riguardato egualmente colpevole, ed oltre all' esclusione dalla concorrenza, sarà medesimamente gastigato.

Luigi Polfranceschi Presidente.

Albertini)
Gaspari) del Comitato di Polizia.
)

Del Bene Segret. Generl.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

1. *Luglio* 1797. *v. s.*

AD oggetto di tutelare le vendite de' mobili, che si praticano col mezzo del pubblico Incanto, si decreta, che continuandosi provisionalmente le vendite stesse, abbiano esse a seguire coi metodi usati, sotto la dipendenza del Comitato di POLIZIA, col mezzo del Conduttore detto della Loggia, il quale diverrà risponsabile della cauzione, e relativa utilità che derivar può dagli incanti.

Polfranceschi Presidente.
Albertini)
Gaspari) *del Comitato di Polizia.*
DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

12. *Mietitore* (30. *Giugno* 1797. *v. s.*)
Anno I. della Libertà Italiana.

A Tutti quelli, che per maliziosa interpretazione delle voci *LIBERTA' EGUAGLIANZA* si fanno lecito di rapire biade, erba, ed altri prodotti d'altrui ragione, ed

anco mandare al pascolo animali sui terreni d' altri, si fa noto, che, riconosciuta la loro colpa, oltre a dover risarcire il danno apportato, saranno condannati alla irremissibile pena di Ducati 10. dal grosso, i quali saranno destinati a benefizio dei poveri della rispettiva Comunità; e della esecuzione istantanea sono incaricati li Capi di Comune.

Pojana Presidente.
Ponzilacqua)
Marogna)Del Comitato di Sicurezza.
Angeli)
Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA
Addì 12. *Giugno* 1797. *v. s.*

IMportando a questa Municipalità di riconoscere i titoli, co' quali vengono, tanto da' Particolari, che dai Corpi, posseduti li Beni stabili, Livelli, ed altri Dritti, che erano di ragione delle Mani-morte soppresse dall' ex-Governo Veneto dopo il 1767, e parimenti li fondamenti delli esborsi eseguiti in prezzo di essi; restano perciò invitati li possidenti la suddetta natura

di Stabili, Livelli, Decime, e tutt' altro sotto qualunque denominazione da' medesimi acquistato, a presentare nel Comitato Finanze li rispettivi titoli di acquisto, accompagnati dai documenti degli effettuati contamenti, e ciò per quelle osservazioni, che si rendono necessarie in argomento di tanta importanza.

Pojana Presidente.
Moschini)
Monga) del Comitato alle Finanze.
Coen)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

11. *Mietitore* (29. *Giugno* 1797. *v. s.*)

Anno I. della Libertà Italiana.

GIusto essendo che li Residuati Debitori d'ogni natura di pubbliche Imposizioni, lasciate con tanta ingiustizia abbandonate dall' ex-Governo Veneto, concorrano a sovvenire la Cassa Finanze nei tanti bisogni ne' quali si trova, resta invitato qualunque Debitore a soddisfare il proprio debito nelle relative Pubbliche Casse dentro il termine di giorni otto dal dì del presente; al-

trimenti saranno irremissibilmente praticate le esecuzioni civili, e militari.

E per facilitare a' Debitori li modi del pagamento, si permette loro l' intacco di qualunque bene Fideicommisso per la summa dei respettivi debiti, colle norme dell' altro Avviso 6. corrente.

Pojana Presidente.
Moschini)
Monga) del Comitato alle Finanze.
Coen)
Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA

13. *Mietitore (primo Luglio 1797. v. s.)*
Anno I. della Libertà Italiana.

AVendo questa Municipalità rilevato, che molti Pastori si fanno lecito di condurre le capre a pascolare ne' boschi e luoghi montuosi, dal che ne deriva un grave danno alle piante ed alberi; però si ordina, che le capre sieno per sempre escluse e sbandite da' boschi e luoghi montuosi. Per l' esecuzione poi di tale provvedimento si commette alli Capi dei Comuni di far arrestare gli animali della predetta specie, che

fossero ritrovati pascolando sui detti beni, e fattane legal vendita all' incanto, consegnarne il di più delle spese fatte per l' arresto, al Parroco rispettivo, acciocchè lo distribuisca a benefizio dei più poveri della Parrocchia stessa, e ciò irremissibilmente.

Luigi Polfranceschi Presidente.
Salimbeni)
Ponzilacqua) Del Comitato di Sicurezza
Marogna)
Del Bene Segret. Gener.

LIBERTE' EGALITE'

PROCLAMATION

Verone le 13. Messidor (Primo Luglio) An. 5. de la Republique una & indivisible.

ARTICLE I.

D' Après l' ordre du Gènèral en Chef, qui dèffend a tout militaire de s' absenter de son corps sans un ordre ou permission de son Gènèral de Brigade aprouvè par le Gènèral de Division, toutes les fois qui le militaire ne sortira pas de son arrondissement.

ARTICLE II.

D' apres le même ordre, qui porte que toutes les fois qu' un militare devra sortir

de l' arrondissement de sa division, pour quelle cause ou mission que ce soit, la demande devra etre adressée par le Conseil d' administration du corps au Gènèral de Brigade, et de Division, qui l' adressera au chef de l'état major Gènèral le quel faira statuer par le Genèral en chef lui même ce qu' il jugera convenable.

ARTICLE III.

D' après l' article du même ordre qui enjoint sous peine de Remplacement à tous les Commandants des places de l' armée, de se faire rendre compte Journellement de tous les militaires qui se trouvent dans la Place, et de faire arrêter et conduire a leurs Corps tous ceux qui ne seront pas munis de permission dans la forme ci dessus ennoncée, c' est-a-dire aprouvée par le chef de l' état major Gènèral, ou par le Gènèral en chef lui même, si les its militaires sont hors de l' arrondissement o de leurs divisions, ou des Gènèraux de Brigade et de division s' ils n' en sont pas sortis.

Avec l' aprobation du Gènèral Divisionaire AUGEREAU, le Commandant de la Place a Veronne pour se conformer et remplir l' ordre du Gènèral en chef, enjoint à tout militaire de quelle mission qu' il soit

chargè, & qui ne sera pas muni d' une permission revêtue des formalitès ordonnées ci dessus, de partir sous vingt quatre heures de Veronne pour rejoindre son corps Respectif, s' il ne veut en vertù de l' ordre du Gènèral en chef, se voir arrêtè, & y etre conduit, s' il est trouvè dans la place passè le delai qui dâte de l' epoque de la presente.

En vertù du même ordre pareille injonction est faite à tout employè d' administration, qui ne peut s' absenter de son poste, ni sortir de la division, a la quelle il est attachè, sans une permission de l' ordonnateur en chef visée par le Gènèral de la ditte division.

Le Commandant de la Place
COMMES.

LIBERTE' EGALITE'

PROCLAMATION

Verone le 23. Messidor (Primo Luglio) An. 5. de la Republique una et indivisible.

D' Aprè l' avis qu' a donnè le Citoyen Pecoul Agent en Chef des Subsistances Militaires, que plusieurs employes d' administration pour les quels il avoit dèmandè au

Commandant de la Place un Sèjour a Vèrone, ou ils devoient rendre les comptes de leurs gestions, avoient terminè leurs operations, et restoient nean moins dans cette Place.

Considerant que cette Rèsidence obstinèe, et par consequent coupable (puisq' elle a deja ètè l' Objet d' une Proclamation du Gènèral AUGEREAU) Cause les plus grandes difficultès pour loger la garnison, et les administations, qui y sont attachèes, puisque le grand nombre d' employes, des quels la prèsence est actuellement inutile a Verone, encombre tous les logements, etque dailleurs par mi ce nombre, il est des employes, ou soi disant tels, qu' y tiennent una conduite irrègulière.

Le Commandant de la place, d' âprès l' ordre du Gènèral Divisionaire AUGEREAU, Commandant le Veronnois, et autres.

Enjoint a tous employès, sous employès, ou servants de qu' elle administration quelconque, qui ne sont pas attachès au service de la Place, ou de la Division AUGEREAU, de sortir de Vèrone sous vingt quatre heures, a dâter de la presente, sous peine d' etre arrètès, et escortès jus qu' au Quartier Gènèral de l' Armèe, ou leurs Chef

d' administration les licentierà s' ils sont inutiles, ou leur donnerà une destination. Prevenant qu' il sera fait des visites domiciliairs a cet effet.

Le Commandant de la Place
COMMES

LIBERTA' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' PROVISORIA DI VERONA.

11. *Mietitore* (29. *Giugno* 1797. *V. S.*)
Anno I. della Libertà Italiana.

CONsiderando quanto danno portino alla Popolazione quei Cittadini, che esercitando Arti o mestieri di qualunque sorte, trascurano, o per neglienza, o per malizia di far bollare tutte le Bilancie, Pesi, Piombini, Stadere, Passi, e misure di qualunque sorte inservienti alle vendite, si decreta quanto segue.

I. Tutti li Negozianti, Nomi sciolti, Mercanti, Bottegai, così del Comune di Verona, come del Territorio, che tengono in qualunque forma, e sotto qualunque pretesto nelle loro Botteghe, Fondachi, e Banchi, Bilancie, Pesi, Piombini, Stadere, Passi, Misure, ed altri stromenti soggetti al Bollo, dovranno nel ter-

mine di dieci giorni li primi, e in quello di venti li secondi, farli bollare dal Pubblico Bollatore Lorenzo Mazzoleni abitante in Contrada di S. Maria della Chiavica.

II. Spirati li suddetti termini, trovandosi dal Cittadino Vicario della Camera di COMMERCIO, o dal Comitato VIVERI, qualche refrattario, sarà castigato con una pena pecuniaria per la prima volta di Ducati 50. da passarsi ai Poveri della Contrada, o Paese dove sarà trovata la mancanza, per la seconda avrà la stessa pena pecuniaria, e gli si aggiungerà quella della prigione per giorni dieci; la terza poi sarà trattato come nemico del Popolo, e come tale castigato con tutto il rigore.

III. Al Comitato dei VIVERI è raccomandata l'esecuzione del presente Decreto per tutti quelli, che vendono comestibili, ed alla Camera DI COMMERCIO per tutti gli altri esercenti trafico, invitandosi l'uno e l'altro a far il proprio rapporto al Comitato di SICUREZZA in caso di disobbedienza di qualche Cittadino.

IV. A questo Decreto sono tenuti anche quei Paesi, che godevano de' privilegi, o erano soggetti a qualche particolar Giurisdizione.

Pojana Presidente,
Ponzilacqua)
Marogna) del Comitato di Sicurezza.
Angeli)
Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

13. *Mietitore* (1. *Luglio* 1797. *v. s.*)
Anno I. della Libertà Italiana.

I Reclami portati al Comitato dei VIVERI sopra l' estrazione furtiva delle Biade da questo Territorio, in contravvenzione del già emanato Proclama 27. Aprile prossimo passato, i bisogni del Popolo, e l' oggetto che non manchi il necessario genere alle requisizioni, inducono la Municipalità a cercare nei modi più efficaci il riparo ad un sì scandaloso procedere.

Quindi fa noto, che non vi sia alcuno, che si permetta sotto qualunque pretesto d'asportare Biade d'alcuna spezie dal Territorio senza un apposito passaporto sottoscritto dal Comitato ai VIVERI, in pena della perdita della roba per la prima volta, ed in caso di recidiva, di Ducati uno de' correnti per sacco,

Restano incaricati a tale oggetto sotto la loro responsabilità li Sindici, e Reggenti de' Comuni tutti del Territorio, e particolarmente quelli in linea del Lago di Garda, e i limitrofi al Tirolo, di vegliare attentamente sull' esatto adempimento di sì importante oggetto.

E come conveniente si riconosce, che la loro vigilanza sia animata da qualche premio, sarà perciò ad essi disposta la metà della pena suddetta, qualora comproveranno in modo non dubbio l' arresto del detto genere, in contraffazione del presente ordine.

E perchè finalmente non manchi la necessaria sussistenza ai Comuni limitrofi di questo Territorio, sarà della vigilanza del Comitato prescrivere quelle discipline per la traduzione delle occorrenti Biade in essi Comuni, che riputerà le più conducenti al fine proposto.

Polfranceschi Presidente.

Schioppo)

Ceccato) del Comitato ai Viveri.

)

DEL BENE Segret. Gener.

Vù et approuvè par le General de Division Augereau Commandant le Veronnois

Le General de Division)(Augereau

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Verona li 13. Mietitore (1. Luglio 1797. V. S.) Anno I. della Libertà Italiana.

TUtti i Cittadini, che hanno tuttora pegni di loro ragione sul Monte di Pietà, sono avvertiti di dover ricuperarli nel termine di giorni otto, passati i quali sarà chiuso il Monte a qualunque richiesta.

Polfranceschi Presidente.

DEL BENE Segret. Gener.

Approvato dal Commisario di guerra

GUEION

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

14. Messidor (2. Luglio) 1797. v. s.

Anno I. della Libertà Italiana.

RIpugnando alla ragione, all' umanità, ed alla giustizia, che presso un Popolo, il quale ama e vuole la libertà, abbia tuttavia a sussistere l' odiosa ineguaglianza de' diritti, l' ingiusta preferenza della nascita, l' idea orgogliosa d' ingrandimento, e conservazione di casato; Ripugnando pure agl' interessi dell' umana spezie, che tutte le proprie-

tà sieno concentrate in poche mani, che piccolo sia il numero de' possidenti, ed immenso quello de' non possidenti, dal che ne deriva, che saranno lenti i progressi dell' umana ragione per il fasto ambizioso degli uni, ed il loro attaccamento agli antichi pregiudizj, e la servile miseria degli altri, resi privi dei mezzi per apprezzare la libertà, e partecipare al benefizio dei sociali diritti; Ripugnando pure agl' interessi delle famiglie, che sieno sempre incerti i possessi, e mal sicura la proprietà per le condizioni di gravame apposte ne' testamenti, i quali dopo essere stati per secoli sepolti in polverosi archivj, vengono dissotterrati a desolazione e ruina degl' innocenti terzi possessori; E dall' altra parte interessando la Nazione, che la giusta causa dei creditori, all' ombra delle fraudolenti ripudie, non sia più tradita da un erede gravato, e che ad ogni Cittadino sieno forniti i mezzi pronti e sicuri di soccorrer la Patria ne' suoi bisogni, e che ognuno prenda il più vivo interesse nel sostenere i diritti del Popolo, e i principj sacri di Libertà, e di Eguaglianza:

La Municipalità Provisoria decreta

I. Da ora in avvenire restano abolite tutte le condizioni Fideicommissaire di qua-

lunque natura, e con qualunque titolo di Fideicommisso, Primogenitura, Secondogenitura, Terzogenitura, Maggiorasco, Priorato; nè potrà alcun Nodaro rogar Testamenti, in cui fossero scritte tali condizioni, in pena della nullità dell'atto, di essere destituito dall'impiego, e condannato a sei anni di prigione. Restano per tal fine abrogate d'ora in avvenire tutte le leggi fin qui vigenti ed opposte all'Atto presente; il quale non dovrà per altro avere alcun retroattivo.

II. Li possessori con titolo di Fideicommisso restano liberi proprietarj di quanto essi possedono; e gli eredi di solo usufrutto, senza alcuna condizione di Fideicommisso, godranno in vita l'usufrutto; ed alla loro morte dovrà esso passare a chi ne avesse in presente il diritto, senza però alcun gravame nè vincolo fideicommissario.

III. Saranno inoperative tutte le vocazioni Fideicommissaire, il caso delle quali non si fosse verificato avanti la pubblicazione di questa Legge.

IV. Li beni svincolati dal Fiedeicommisso saranno soggetti al pagamento dei debiti incontrati unicamente dagli attuali eredi fideicommissarj, e tali beni saranno cessi in pagamento in modo congruo, col rag-

guaglio di un tre per cento, calcolabili le rendite ai soliti prezzi ministeriali.

V. Potrà il debitore redimere i propri beni entro il periodo d'anni due coll'effettivo Pagamento di tutto il debito; passato il detto tempo non avrà più luogo ad intentare l'azione di ricupera.

A mozione del Cittadino Domenico Monga fu preso dalla Municipalità l'Atto presente, capo per capo, con pienezza di voci.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

14. Mietitore (2. Luglio 1797. v. s.)

Anno I. della Libertà Italiana.

Docili agl' inviti della Patria, sommessi alle sue leggi, pronti a soccorrerla nei suoi bisogni, sostenuti da un principio d'onore, senza mire ambiziose, senza vile interesse, molti giovani Cittadini volontariamente concorsero ad arrolarsi nella Guardia Civica, e si esercitano giornalmente nelle funzioni militari. Mentre in essi aggradisce la Patria quei sentimenti filiali, su cui si appoggiano le sue speranze, non può a meno di manifestar un' indegnazione ben giusta con-

tro chiunque con opposti raggiri osasse di contrariarle; quindi la Municipalità, dietro i rapporti del suo Comitato Militare, decreta ed ordina:

Che qualunque Cittadino, il quale cercasse di staccar altri Cittadini da questo Comune per condurli a servigio estero, sia dichiarato traditore della Patria.

Polfranceschi Presidente.
Moreschi)
Carlotti Aggiunto)Del Comitato Militare.
)

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Addì 2. Luglio 1797. V. S.

Cognita a questa Municipalità la deficienza dei Subestimi, base fondamentale dei Gettiti di Gravezza in varj Comuni della Valpolicella, al che necessario essendo una immediata provvidenza; decreta la Municipalità che li Comuni di Valpolicella siano invitati a conformar tosto li proprj Subestimi, ed indi portarsi al Comitato Finanze, coi Subestimi e coi Scodiroli per stabilire li Getti di Gravezze, da porsi al più presto in esecuzione.

Risultando poi rilevanti debiti di pubbliche Gravezze all' ex Cassa di Valpolicella, in presente devoluta alla Cassa Finanze, si prescrive che debbano nel termine di giorni quindeci aver tutti saldato il proprio debito alla Cassa Finanze, al che mancando saranno praticate le esecuzioni a danno delli Esattori, e di quelli che hanno sostenute loro veci.

Polfranceschi Presidente.
Moschini)
Monga) del Comitato Finanze.
Coen)
DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Il dì 19. Giugno 1797. v. s.

UDito il rapporto del Comitato d' Istruzion Pubblica, la Municipalità ha dichiarato, che in forza del Proclama 12 Maggio decorso del fu Consiglio di Vigilanza non s' intenda tolta agli Avvocati la promiscuità precedentemente corsa nelle marginature ed atteggio *di qualunque Atto Civile* salva ai soli Avvocati la disputa, e l' interruzione.

Polfranceschi Presidente.

Del Bene Segret. Gener.

3. Luglio. Pubblicato ai luoghi soliti per Francesco Strabui Pubblico Trombetta.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Il Cittadino Vicario della Casa de' Mercanti alli Cittadini Individui componenti l'Arte Sensali.

Dietro l'Atto del Comitato d' Istruzion Pubblica 2. corrente, siete invitati o Cittadini di dovervi tutti convocare sopra questa Casa de' Mercanti il giorno di Domenica prossima sarà li 9. corrente Luglio alle ore otto di Francia per passare all'elezione delle nuove Cariche, ed alla ballottazione di Parti: Avvertendovi che in caso di mancanza caderete nella penalità di Lire quattro correnti che sarà immediatamente levata alli absenti a norma a punto dell' Atto di questo Comitato.

Salute, e Fratellanza.

Verona li 4. Luglio 1797. V. S.

FRANCESCO PANDINI Vicario.

Pietro Capobianco Nodaro Stabile.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

16. *Mietitore* (4. *Luglio* 1797. *v. s.*)
Anno I. della Libertà Italiana.

SOno avvertiti li fabbricatori e venditori di pane nei Comuni di questa Provincia, che abbiano a continuare il pagamento del Dazio Pestrino in mano di quelli, che tengono legittimi diritti a norma del Consueto.

Polfranceschi Presidente.
Moschini)
Monga) del Comitato alle Finanze.
Coen)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 1797. V. S.

Anno primo della Libertà Italiana.

SIete invitato o Cittadino di venire entro il termine di giorni otto a pagare il debito che tenete verso questa Città per debiti residuati di gravezze, Affitti, Livelli ed altro; altrimenti spirati essi giorni saranno irremissibilmente praticate le esecuzioni civili, e militari, e ciò in ordine alla Proclama-

zione 29. Giugno 1797 v. s. come in quello ecc.

Salute e Fratellanza.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 16. Mietitore (4. Luglio 1797. v. s.)
Anno I. della Libertà Italiana.

PEr contestare alli Popoli di S. Bonifacio, d' Illasi, Tregnago, e di Bussolengo il fraterno attaccamento di questa Municipalità, fu da essa con atto 15. Mietitore (3. corrente) assentito di mettere in questi Paesi il Mercato, e di aggiungervi a Bussolengo li Grani.

Invitati perciò li Comitati delle Finanze, e dei Viveri a proporre le discipline governative li detti Mercati; La Municipalità inerendo ai loro rapporti dichiara, ed ordina come segue.

I. Che nel Comune d' Illasi ogni Lunedì non festivo, in Tregnago ed in S. Bonifacio il Giovedì pure non festivo, vi sia un pubblico Mercato di Grani, Animali, Merci, ed ogni Comestibile.

II. Saranno eletti provvisoriamente da quelli Comuni due Deputati per cadauno, riconosciuti, ed approvati dal Comitato ai

Viveri, che invigilino al regolato andamento del Mercato, al buon ordine, ed alla quiete pubblica; registrando li contratti de' Grani, e settimanalmente trasmettendoli al Comitato ai Viveri per fondamento de' Calamieri, che deve formare esso Comitato.

III. Le questioni Civili, che insorgessero a causa de' generi posti in vendita sul Mercato, saranno in prima istanza giudicate sino a Lire cento, e per maggiori somme colle forme di Legge, da chi avrà il diritto della giudicatura Civile nel Comune: salva per queste maggiori somme l' Appellazione a' competenti Tribunali di questa Città.

IV. Il Mercato procederà col pagamento di tutti li Dazi, ed imposte dipendenti dal Comitato Finanze, dagli Ordini del Comitato a' Viveri, e di quello della Salute, e genericamente dalle disposizioni di questa Municipalità, e suoi Comitati in modo, che non abbiano a risentirne danno nè le Finanze, nè il ben pubblico.

V. Resta inibito alli Comuni suddetti l' imporre per qualunque si sia cosa alcun aggravio nè ai concorrenti al Mercato, nè ai venditori, o compratori.

VI. Egualmente i Deputati attenderanno,

che non entrino, nè si trovino persone armate sul Mercato.

VII. Si riserva la Municipalità quelle ulteriori discipline, che riputerà convenienti a seconda delle esigenze, al quale oggetto saranno da essa intese con aggradimento quelle providenze, che codesti Comuni fossero per indicare, tendenti al pubblico bene.

VIII. In ogni giorno di Mercato dovrà essere esposta la Bandiera Tricolorata, all' oggetto principalmente, che li grani, e commestibili non sieno riposti, e chiusi nei fondachi fino a che non venga levata la detta Bandiera, nè li Rivenditori di commestibili potranno comperare finchè quella non sia levata.

Polfranceschi Presidente.

Moschini)
Monga) del Comitato alle Finanze.
Coen)

Schioppo)
Ceccato) del Comitato ai Viveri.
Faitini)

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Addì 4. Luglio 1797. V. S.

L'Uso delle Prelazioni, per ragione di sangue, di confini, od altra qualunque, non autorizzato da alcuna legge statuaria Veronese, opponendosi alla circolazione libera delle proprietà, che si riconosce essenzialmente annessa alla natura del Governo Democratico; questa Municipalità determina, che resti abolito ogni diritto di prelazione, per sangue, per confini, o per qualunque altra causa, anche dipendente da qualsivoglia contratto, testamento, carta divisionale, o da qualsisia altro titolo; salvi però sempre i Possessori di beni per prelazioni già verificate.

Polfranceschi Presidente.

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' PROVISORIA VERONESE

COstante nei principj che formano la basa dell' attual politica esistenza del popolo che rappresenta, dichiara in di lui nome

all' Italia, ed all' Europa tutta, di non voler aderire ad alcuna protesta per l' occupazione delle provincie dell' Istria e Dalmazia non solo; ma anzi protesta solennemente contro qualunque atto che tendesse ad unirla con altro popolo, fuorchè colla Repubblica Cisalpina una ed indivisibile, coerentemente al voto espresso, e che sarà con apposita deputazione presentato al Rigeneratore dell' Italia il Generale in Capo dell' armata Francese Bonaparte.

18. *Mietitore* (6. *Luglio* 1797. *v. s.*)

Anno I. della Repubblica Cisalpina.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AVVISO

AL POPOLO.

ESsendo apposta ad un individuo del Comitato a' VIVERI la taccia di aver trafugato un Agnello confiscato: a indennizazione del Comitato medesimo si invitano quelli, che potessero suggerire de' lumi su questo proposito, a portarli al Comitato di SICUREZZA per giustificazione dell' aggravato, o punizione del reo; conseguendo l' assegnato premio di Lire quaranta di Milano.

LIBERTA' GIUSTIZIA EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI SICUREZZA.

IN seguito alla denuncia, che ci è stata portata li 26. passato Pratile da parecchi abitanti di Montorio contro Bonaventura Maselli, Curato di Mizzoli, accusato d' aver suscitato senza motivo alcuno il popolo di Mizzoli contro alcuni di Montorio, che si erano trasportati a Mizzoli, per piantarvi l' Albero della Libertà, e d' aver fatto sonare Campana a Martello contro di essi: Noi Membri del Comitato di SICUREZZA abbiamo fatto tradurre nelle prigioni della Città il suddetto Bonaventura Maselli.

Quindi viste le deposizioni di Giovanni Braga, Officiale Comunale di Mizzoli, di Luigi Milani, Battista Brugo, e Giuseppe Bassinelli Testimonj interrogati in questo processo (fogli 3. 5. 6. 8.), che affermano avere il detto Curato in quel giorno, in compagnia di alcuni altri del popolo, che i Testimonj non conoscono, fatto sonare Campana a Martello contro quei di Montorio, e di aver suscitato il popolo contro i medesimi: Visto l' interrogatorio fatto a Bonaventura Maselli, che confessa d' aver detto a quelli di Montorio, *che era un gran*

delitto il voler piantar l' Albero della Libertà in Mizzoli fogl. 1.

Noi dichiariamo Bonaventura Maselli convinto d' aver commesso il delitto, di cui è accusato nella denuncia fogl. 1.

In conseguenza, considerando, che Bonaventura Maselli si è opposto contro l' intenzione del Popolo all' erezione dell' Albero della Libertà in Mizzoli; che avendo fatto sonare Campana a Martello contro quelli di Montorio, ha esposto i due popoli di Montorio, e di Mizzoli a massacrarsi fra di loro; e finalmente che egli ha fatto sonare Campana a Martello nelle circostanze attuali, il che è rigorosissimamente proibito ne' tempi presenti dalle leggi Francesi:

Noi Membri del Comitato di Sicurezza siamo di parere, che il detto Bonaventura Maselli sia deportato nella Cittadella di Mantova sino a nuovo ordine.

Il presente parere, unito alla copia del suddetto, sarà mandato al Generale di Divisione Augereau, Comandante il Veronese, per ottenerne la sua approvazione.

Verona li 10. Mietitore Anno 5. Repubblicano.

Salimbeni)
Marogna) Del Comitato di Sicurezza
Ponzilacqua)

Basilio Secr.

Vista, ed approvata la presente Sentenza, la quale sarà stampata, ed affissa in tutto il Veronese.

Il Generale di Divisione AUGEREAU.

Dato dal Quartier Generale di Verona li 13. Mietitore anno 5. Repubblicano.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

NEL QUARTIER GENERAL DI VERONA

Li 18. Mietitore (6 Luglio 1797. v. s.)

Anno 5. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

AUGEREAU

General Divisionario Comandante il Veronese.

IN vista dell' esecuzione del suo Decreto in data dei 5. Mietitore, ed insieme dei Processi verbali delle elezioni fatte nei vari Comuni:

Considerando che il Popolo legalmente riunito, deliberante pacificamente e senz' armi, dà un carattere di Sovranità agli atti che emanano da lui:

Volendo, conformemente all' articolo 8. del Decreto del 28. Pratile, datato dal Quartier

Generale di Monbello, organizzar il Governo Centrale, e comporlo di Cittadini virtuosi, che riuniscano le qualità morali necessarie ai primi Magistrati del Popolo:

Considerando, quanto l' assegnazione dei poteri del Governo Centrale influisce sulla felicità pubblica, poichè appartiene alla sua saggezza l' organizzare provisoriamente i Tribunali Civili e Criminali, il ristabilire l' ordine nelle Finanze, il fissare un sistema di contribuzioni, che sollevando il Popolo schiacciato sotto il peso delle imposizioni ne' tempi dei privilegj, le faccia gravitare sulla classe dei Cittadini agiati e ricchi sotto il regno dell' eguaglianza; finalmente il dare ai varj Comuni delle Municipalità degne della confidenza del Popolo:

Nomina per Membri del Governo Centrale i Cittadini:

Del Bene Segretario Generale della Municip.
Lorenzi Paolo
Moschini Domenico
Carlotti Alessandro
Faittini Andrea
Olivetti Andrea
Coen Israel
Psalidi
Salimbeni

Alberto Albertini
Bonafini
Giuliari
Bartolommeo Meriggi
Alessandro Felisi
Alessandro Murari Bra
Remigio Porcellati) di Cologna
Giovanni Leopardi)
Nadal Gianini di Albaredo
Pietro Querini di Persana
Antonio Gianotti)
Domenico Gianella) di Porto Legnago
Carlo Chiappa)
Lodovico Cavalcaselle)

I quali saranno convocati dalla Municipalità attuale di Verona, per portarsi al Quartier Generale il dì 23. del presente mese di Mietitore, ad effetto di procedere all' organizzazione del Governo Centrale, ed occuparvisi nelle funzioni che saranno loro attribuite.

Incarica la Municipalità di far disporre un luogo proprio e conveniente per le Sessioni del detto Governo Centrale.

Il presente sarà stampato, letto pubblicato ed affisso in tutte le Comunità del Veronese nel termine di 48. ore dalla diligenza della Municipalità.

Fatto a Verona li 18. Mietitore 5. Anno della Repub. Francese.

Il General di Divisione AUGEREAU.

Per traduzione conforme DEL BENE Segret. Gener.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA intese le qui sotto descritte Lettere, ne ha per acclamazione ordinata la stampa, affinchè servano di consolazione a' buoni Cittadini.

Lettera del nostro Deputato permanente presso il Generale in Capo.

ALLA MUNICIPALITA' DI VERONA, SEBASTIANO SALIMBENI.

Milano 6. Luglio 1797. V. S.

UNito ai Cittadini Piccoli e Lorenzi ho questa mattina presentate al General in Capo le soscrizioni per l' unione alla Cisalpina, e sono state elleno accolte da lui con vera compiacenza, significandoci in appresso di rivolgerci perciò, e per assistere alla federazione, a questo Direttorio, come ha fatto jeri verso i Deputati di Vicenza e d' Ancona, che gli presentarono le soscrizioni de' loro Distretti. Prima di sera vedrò il Ministro degli affari stranieri, ed insisterò per-

chè ci sia data una pubblica udienza. Il Deputato di Padova riceve con staffetta copia di alcune carte della Municipalità di Venezia, che saranno anco a voi pervenute. Quel Governo Centrale le ha risposto, che impegnato solennemente a far parte della Repubblica Cisalpina, non saprebbe che rispondere di più. Spero che voi avrete fatto lo stesso. Salute, e Fratellanza.

Lettera presentata ad esso General in Capo insieme colle sottoscrizioni.

Al Cittadino BONAPARTE General in Capo dell' Armata Francese i Cittadini Deputati dalla Municipalità di Verona.

Il grosso volume di soscrizioni, che ci diamo l' onore di presentarvi, Cittadino Generale, vi facciano viva la compiacenza di aver data la Libertà al popolo di Verona. Questo popolo oppresso per ben quattro secoli dall' Oligarchia Veneta, e da lei barbaramente destinato ad esser vittima da immolarsi sull' esecrabile suo sepolcro, veduto che si è egli abbandonato dai vili ed empj suoi seduttori, rinvenne dall' ammaliato suo delirio, capì la nera insidia, l' alto tradimento; e veggendo sin dove va la Tirannia, ne giurò eterno odio. Le cinquan-

ta mille soscrizioni che vi presentiamo lo mostrano veramente rigenerato : vuol egli esser libero ; e per esserlo durevolmente vuol esser unito a tutti i popoli liberi dell' Italia, che nella Repubblica Cisalpina hanno a vedere il punto della loro unione. Godetene, BONAPARTE, che vostro è il merito della Libertà d' Italia : le vostre vittorie la hanno piantata, le vostre negoziazioni politiche vanno a rassodarla. LIBERTA' e BONAPARTE saranno le prime voci che balbetteranno i nostri nipoti, e le prime idee che percepiranno ; ch' è dell' essenza dell' uomo l' esser libero, ma che per essere liberi, bisogna saper combattere e vincere i Tiranni come ha fatto BONAPARTE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Il dì 6. Luglio 1797. v. s.

A Dilucidazione dell' Articolo VI. del Proclama 12. Maggio decorso si dichiara che le cause Civili, le quali pendevano in seconda istanza a Venezia per appellazione di Spedizioni absenti, siccome non agitate con

le dispute, in luogo d' essere riprodotte all' Uffizio di seconda istanza, possano, mediante la rivocazione degli Atti absenti con la rimozion delle Appellazioni, e pagamento delle spese per li medesimi Atti, essere agitate dinanzi ad un Giudice di prima Istanza.

Presidente.

PSALIDJ)
GIULIARI) Membri del Comitato.

DEL BENE Segret. Gener.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

20. *Mietitore* (8. *Luglio* 1797. *v. s.*)
Anno I. della Libertà Cisalpina.

MEritando d' esser represso l' arbitrio, con cui molti ragazzi, anche nelle ore della Dottrina Cristiana e delle altre funzioni Ecclesiastiche, ed in vicinanza de' sacri Chiostri, giocando alla palla e tamburello, mancano di rispetto alla Religione, e di riguardo alla quiete degli abitanti; resta proibito assolutamente questo abuso della Libertà, sotto la pena irremissibile di Du-

cati dieci, da distribuirsi ai poveri delle rispettive contrade.

Luigi Polfranceschi Presidente.

Gaspari)
Albertini) del Comitato di Polizia.

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

CONCITTADINI AMATISSIMI

Le vrai moyen de gagner beaucoup est de ne vouloir jamais trop gagner, et de savoir perdre à propos. F.

IL discorso che nasce dal commercio degli uomini cogli uomini, e dalla comunione dei vicendevoli offizj è spesse fiate sorgente inesausta di errori, i quali a poco a poco serpeggiando, e in varie guise modificandosi, avviene che una società intera si guasti per cattivi principj, e per assurdi pensamenti. Quindi ognun vede, quanto importi il metter argine alla venefica propagazione degli errori, dissipandoli colla face della verità. Ma siccome coteste false opinioni, quando derivano o da persone credute probe, o da persone per dottrina e per carattere rispettabili, sono più malagevoli a distruggersi; così, se io mal non m'appon-

go, per contrapporre autorità ad autorità giova stampando notificare a tutti la confutazione, affinchè tutti percepiscano, e imparino a non lasciarsi ingannare dall' apparenza e a saper distinguer con criterio i ragionamenti giusti e diritti dai viziosi e inesatti.

Alcuni schiavi delle antiche massime, nemici del pubblico bene, statisti commettimale, vanno spacciando, e seminando, a danno dei spiriti deboli, un falso raziocinio ossia paralogismo nella forma seguente: *qualunque governo buono deve immediatamente produrre effetti buoni: ma il democratico non produce effetti buoni, anzi produce dei scapiti, duuque esso non è buono.* Ed io invece loro rispondo: *qualunque governo buono tostochè sia sistemato produce buoni effetti; il democratico è buono anzi l' ottimo in paragon degli altri, nè qui v' ha duopo di prova, dunque produrrà buoni effetti, anzi a questa ora ha prodotto il massimo dei beni che sta nella cessazione della tirannia.* Siccome però il governo democratico è il più difficile a introdursi e ad organizzarsi, perchè ripugna a quello spirito d' ambizione che ammalia e incatena le menti umane, così richiede dell' intervallo di tempo prima di fruttificare. Col tempo si sradicano i pre-

giudizj, col tempo dimenticansi le cattive abitudini, col tempo si rifondono le guaste idee, col tempo gli animi si rappattumano, e col tempo finalmente s' arriva a conoscere, e ad amare il suo bene, sì a conoscerlo, perchè altrimenti è impossibile amarlo con costanza, e con verità. In quella guisa che un corpo vegetabile, od animale per giunger alla sua perfezione è di mestieri che si sviluppi con gradazione, che cresca a poco a poco, che gonfj e s' aumenti in ogni parte coll' assimilazione de' sughi nutritivi, che provi l' influenza delle stagioni dell' aria ecc. parimenti perchè arrivi alla possibile sua perfezione uno stato, conviene che a poco a poco si sviluppino i metodi di miglioramento, si rifondano le leggi, si ponga a disamina l' ordine della costituzione, si cangi con avvedutezza, si corregga con temperanza, si fabbrichi, e si componga, e talvolta s' atterri, si scombini, si sciolga, onde cavar un depurato materiale su cui instituir le regole, le discipline economiche, e su cui fondar i statuti delle tre facoltà civile, criminale, giudiziaria. Ma convien meglio dilucidar la cosa. I sunnomati nemici della patria col loro paralogismo intendono singolarmente di

riclamare, e metter querele sugli aggravj, sulle contribuzioni, che votano i privati scrigni, e spolpano le sostanze de' ricchi. Male accorti, e doppiamente ciechi costoro non s' avveggono, che così dicendo, peccano d' ingratitudine colla generosità de' Francesi. Forse che il diritto di conquista lor non concedeva di porre a ruba a sacco e a fuoco la Città e il Territorio? Forse che la spada ultrice delle Repubblicane Legioni non poteva sguainarsi ed arruotar sulle teste di parecchi fanatici cittadini? Forse che il vincitore non potea circondarvi di catene, e in servitù condurvi ed in trionfo? Se dunque respirate ancora quest' aura dolce della patria, se ancora abitate le vostre case, se ancora godete dei prodotti dell' industria e della proprietà vostra, il dovete alla magnanimità Francese, che sa vincere e perdonare, imitando i Romani in ciò che è vera virtù, e laudevole eroismo, non in ciò che domanda una finta politica, o una detestabile barbarie. Sovvengavi, o miei saggi compatrioti, che le prime sensazioni del dolore, quantunque di poca conseguenza, cagionano subito maggior intensità, di quelle anco più considerabili, a cui siamo assuefatti; imperciocchè l' anima

ogniqualvolta soffre un' impressione, ritira sul momento e toglie l'attenzione dagli altri oggetti, i quali rimangono in uno stato inerte o passivo, e fissandola sulla nuova sensazione attiva fa che spesso sembrino grandi i mali piccoli, e piccoli i grandi. Noi sotto l' imperio de' Veneziani eravamo soliti a sostenere il peso d' immense imposizioni, e di Dazi multiformi, eppure per effetto dell' uso ci pareva portabile ciò ch' era insopportabile; e presentemente non vorremo, che con lagnanza e mala disposizione concorrere a pagar la tangente delle contribuzioni, e oseremo affermare d' esser più aggravati di prima? Ma che hanno a fare le contribuzioni coi principj, o cogli effetti della democrazia? I principj della democrazia consistono nell' abolir tutte le distinzioni provenienti o da nascita o da privilegj, nel metter in esercizio i diritti che ha ciascun uomo nella società, perchè vuol ragione che nessun sia schiavo degli altri, nell' introduzione e conservazione della più intatta giustizia. Gli effetti poi consistono nel goder i vantaggi dell' Eguaglianza comune, nel poter col merito solo ottener fama onore e premio, nel menar una vita più sicura più

tranquilla, e nel posseder la maggior possibile felicità.

V' accorgete voi dunque del sollecismo che fate in logica? Se tali contribuzioni fossero stabili perpetue, avreste ragione di dire che la democrazia non produce buono effetto per questa parte, attesochè le spese publiche o sono accresciute oppur non sono scemate; ma se tali contribuzioni sono accidentali, interinali, e se tutto vi promette un miglior destino, perchè non più il Foro Veneto, non più le E. E. L. L. non più gli Impresari, gli Sploratori, i Referendarij, numero di gente infinita, e infinitamente vorace, assorbiranno o manometteranno i vostri averi, i vostri soldi, qual conseguenza dunque dovete temere? Le presenti contribuzioni piuttosto che cogli effetti della democrazia hanno relazione coi disordini insorti promossi eseguiti dal governo passato e da que' mentecatti aristocratici, i quali collo specioso titolo di vindicatori del principato, tentarono di precipitare nell' abisso della miseria un immenso popolo d' ignoranti pacifici. Che se al diritto di conquista si faccia riflessione, leggansi di grazia i libri della Romana Storia, e osservinsi quali, e quanto più pesanti fossero le im-

poste, colle quali tassavansi le conquistate Nazioni. Che infinità di talenti, di gemme, di statue, di pitture, e d' altre opere preziose non trasportò Silla dalla Grecia, Marcello dalla Sicilia? E Cesare, e Pompeo che immensità d' oro, d' argento, e d' arredi per ricchezza, e per lavoro impareggiabili, non tradussero dall' Asia dall' Affrica dalla Spagna ec.? Nullaostante i vinti popoli recavansi a gloria l' esser soggetti e dipendenti da Roma, anzi in tal servitù riponevano la lor felicità: e noi per acquistar la libertà, tesoro impagabile, e per calmar la collera de' nostri conquistatori non dovremo altrettanto? Il Democratico ha sempre quanto basta per soddisfare ai bisogni naturali. Esso deve odiar l' avarizia e abbominarla, sì perchè ella tende a distrugger l' Eguaglianza somministrando coll'accumulato danajo la superiorità delle forze, le quali poi inspirano e promovono l' ambizione e la brama di dominare, come perchè allontana il Cittadino dalle pubbliche funzioni, e lo separa dagli altri esseri concentrandolo tutto a se, e rendendolo un miserabile Egoista, inutile a se e fatale alla patria. Inoltre se voi, o miei Compatrioti, amate di conservar intatta la Liber-

tà, ricordatevi che il mezzo più efficace da impiegarsi si è la rigenerazione dei vostri costumi, mercè la quale le grandi ricchezze diverranno superflue. Sino a tanto che voi sarete sobrj frugali benefici veritieri religiosi, riderà la sanità sul vostro volto, la robustezza e l' agilità annideranno nelle vostre membra, niun timore tormenterà i vostri cuori, niun dolore occuperà il vostro animo. La gioja la tranquillità la beneficenza converseranno sempre con voi. Deh trasportatevi col pensiero sull' avvenire, aprite il cuore a delle speranze non chimeriche promettitrici d' una miglior esistenza. Siete per avventura della classe mercantile? Ebbene, il commercio attivo e passivo col favor della Libertà vi risarcirà de' danni che ora convien che soffriate. La situazion di Verona niente invidia quella delle Città marittime che fanno scala al Levante, alle coste dell' Affrica o alle Antille. Se qua non approdano le navi cariche d' oro, di pietre preziose, d' aromi, di droghe per contentar le raffinate passioni d' un effeminato Sibarita o d' un superbo Tiranno; di qua partono delle derrate territoriali tanto più preziose quanto più necessarie per alimentare, e vestire le limitrofe e lontane nazio-

ni, cambiando il riso, il frumento, la seta, la lana, e perfino le frutta in tanto oro. Siete per avventura possessori di fondi? ebbene, una moderazione nel lusso, una maggior economia, e soprattutto un' assidua e più intensa cura per il travaglio della campagna v' indennizzeranno ben presto de' Sagrifizj fatti. Non arrossite di soggiornar per qualche tempo in mezzo a degli uomini semplici e zotici, che pur son vostri simili, nè arrossite di furvi suoi discepoli e insieme maestri. Uno studio di cognizioni Fisico-chimiche preceda a illuminarvi. Quante nozioni apprendereste, le quali da voi supponevansi misteri, e segreti della Natura? a voi sarebbe noto il metodo d' ottener la terra la più atta alla vegetazione, il metodo di conoscer le proprietà occulte d' alcune piante, il metodo di far un vino più spiritoso e più energico colle uve acquidose delle così dette *Basse*; voi trovereste l' arte di purgar meglio l' olio d' olivo, e di estrarne anche a minor consumo di quello dai semi delle rape, dalle patate, dalle polpe del girasole ecc., voi sapreste il modo di prevenire, il modo di curare i morbi de' vegetabili, e degli animali, e di propagarne la spezie ecc. voi verreste in co-

gnizione di tali e mille altri mezzi utilissimi, che puri sistemi di fantasia credonsi da coloro che di scienza sono affatto digiuni.

Su via pertanto, o buoni Cittadini, chiudete le orecchie ai discorsi di coloro, che per un pregiudizio d' opinione essendo nimici della patria tentano tutte le strade di sedurvi, d' ingannarvi. Sollecitatevi d' andare spontanei ad offerir le rispettive quote, e ringraziate quelle contribuzioni che vi apportarono la riforma del governo, pel quale vivrete felici. Qual consolazione per voi, qual gioja sarà il poter dire un giorno a voi stessi, ai figli vostri, ai vostri nipoti: io per l' amor della libertà ho sagrificato l' amor dell' interesse, io ho sempre posposto il mio bene al ben publico, io ambi d' esser chiamato anzi padre della patria, che protettore o signore. L' esempio delle mie azioni formerà un' eredità permanente per tutte le future generazioni de' miei Fratelli.

In attestato d' attaccamento

IL FILANTROPO

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PROGRAMMA

Della Festa, che secondo l'ordine del General in Capo deve esser celebrata a Verona li 26. Mietitore Anno 5. della Repubblica Francese (14. Luglio 1797. v. s.) dalla seconda Divisione dell' Armata d' Italia, comandata dal Generale AUGEREAU.

MOTIVI DELLA FESTA.

IL primo oggetto della festa è di onorare la memoria de' Guerrieri dell' armata d' Italia, morti sul campo d' onore dopo l' epoca della battaglia di Montenotte: il secondo è la rinnovazione delle bandiere. Il giorno fissato per la celebrazione della festa è l' anniversario dell' immortal giorno dei 14. Luglio 1789, epoca per sempre cara ai Francesi, sempre venerata da tutti i popoli, perchè è quella della rigenerazione politica d' una grande nazione, e quella della conquista della libertà, quella finalmente che ha veduto render all' uomo i suoi dritti, al popolo la sua maestà.

DESCRIZIONE DEL LOCALE, E DELLE DECORAZIONI.

Sulle sponde dell' Adige, in una pianura

situata fuori della porta del Vescovo, non lungi da S. Michele, sarà innalzata una piramide ettagona, od a sette faccie, di una maniera grave, portata sopra gradini separati da due Piani di riposo, sormontati da un zoccolo, e da un plinto: ognuno dei suoi angoli poserà sopra una testa di leone e la sua tronca cima porterà un globo, intorno al quale saranno scritte le sacre parole LIBERTA', EGUAGLIANZA. Sul globo vi sarà una Statua di grandezza naturale, rappresentante la Gloria, tenendo in una mano una corona d'alloro, e nell'altra una tromba, alla quale sarà attaccata una bandiera tricolorata dove si leggerà:

ARMATA D'ITALIA, DIVISIONE AUGEREAU.

Sopra cinque faccie della piramide saranno scritti i nomi degli Uffiziali e Soldati delle cinque mezze brigate della Divisione, morti sul campo d'onore dopo la battaglia di Montenotte.

Sulle due altre faccie vi saranno i nomi degli Uffiziali e Soldati di Cavalleria, d'Artiglieria e degl'Ingegneri, che hanno avuta la stessa gloria. Sopra tre di queste faccie sarà riservato un campo particolare, per porvi il nome dei Generali di Divisione

LAHARPE, DUBOIS e STENGEL, dei Generali di Brigata ROBERT, BANNEL, BEYRAND, e VERGNE, l'Ajutante Generale QUENIN, li Capi di Brigata POURALLY, BOUGON, e BELET, morti egualmente sul campo d'onore.

Sopra ognuna delle facce del plinto saranno scritte le parole, *alle ombre dei Guerrieri della tale Brigata o di tal Corpo*: sopra ogni faccia del zoccolo saranno delle inscrizioni analoghe alla festa.

Il poligono dei gradini sarà disposto in modo, che i suoi angoli corrisponderanno alle faccie della piramide in modo che davanti ogni faccia vi sarà all'angolo del piano di riposo superiore, sopra un dado, un trepiedi di forma antica con un vaso ardente, e sopra l'angolo del piano di riposo inferiore un trofeo d'armi e di bandiere; sopra la faccia del dado che lo porterà, sarà inscritto in una corona di quercia e d'alloro, il nome della mezza brigata o del Corpo, che deve occupare il davanti della faccia corrispondente della piramide.

Nel prolungamento degli angoli del poligono dei gradini saranno posti gl' ingressi del recinto formati da quattro cipressi o

ploppi, intrecciati di ghirlande d' alloro, d' edera o di quercia, alle quali saranno attaccati degli scudi formanti trofeo, sopra i quali saranno delle inscrizioni proprie a risvegliare negli animi la rimembranza ed il gusto delle virtù Repubblicane.

Nel prolungamento dei raggi della base della piramide saranno costrutte, agli angoli del poligono esteriore, delle batterie a barbetta per porvi l' artiglieria.

Nell' intervallo delle batterie, lasciando uno spazio sufficiente pei portici, saranno poste le mense destinate ad ogni Corpo di truppa: queste mense saranno coperte e decorate con drapperie tricolorate, che formeranno un padiglione all' estremità d' ogni tavola, in qualche distanza dai gradini, e nel prolungamento dei raggi della base della piramide saranno poste sette tavole destinate allo Stato Maggiore della Divisione, ed ai Corpi costituiti, egualmente coperte e decorate da tele tricolorate.

DISPOSITIVO.

Le truppe di tutte le armi componenti la divisione si porteranno sul campo preparato per la festa all' ora qui appresso indicata. Le cinque mezze brigate si porranno ognuna verso la faccia della piramide,

che conterrà i nomi dei suoi guerrieri ; la cavalleria prenderà il suo posto verso una delle faccie che le è dedicata, lo stesso faranno le truppe dell' Artiglieria e del Genio riunite, per le quali è egualmente riservata una delle faccie della piramide.

Tutta la Guardia Nazionale Veronese sarà egualmente invitata alla festa, ove si porterà militarmente, ma senza fucile, divisa in sette Corpi, che prenderanno posto verso ogni faccia della piramide.

Come la fratellanza è una delle virtù, la cui pratica è naturale e dolce ai Popoli ; i Francesi, volendo profittare di questa occasione per darne una nuova prova al Popolo di Verona nascente alla libertà, la Municipalità, tutti i Corpi democraticamente costituiti, ed una Deputazione della Società d' istruzione pubblica della Città, saranno invitati alla festa ; un Uffiziale dello Stato Maggiore, con una guardia d' onore, andrà a prenderli nel luogo principale delle loro sessioni, per accompagnarli sul luogo della festa, ove giungeranno ad undici ore e mezzo precise. Al loro passaggio gli onori militari saranno lor praticati. Giunti nel recinto, prenderanno posto intorno alla piramide.

Tutte le Cittadine di Verona saranno invitate a venir ad ornare questa festa patriottica colla loro presenza; esse occuperanno la prima fila del recinto sotto i padiglioni.

La Festa consisterà:

1. Nelle manovre delle truppe, in discorsi e canti patriotici, salve d' artiglieria ecc.
2. In un banchetto civico.
3. Nell' esercizio del tiro del Cannone al bianco.
4. Nel tirar al bersaglio col Fucile.
5. Nell' esercizio di Spada.
6. Nella corsa alle teste.
7. Nella corsa a piedi.
8. Nella corsa a cavallo.

Per tutti i vincitori ai giuochi vi saranno dei premj, ch' essi riceveranno dalla mano del General AUGEREAU. Sarà lor destinato un carro convenientemente decorato, sul quale ritorneranno in Città alla testa della Divisione, ornati dei premj che avranno riportati.

La festa sarà prolungata con una illuminazione generale nella Città, e con una festa da ballo in teatro.

DETTAGLIO.

Alla punta del giorno la festa sarà annunciata da una salva d' artiglieria dal For-

te della Piazza. A 4. ore della mattina le truppe si metteranno in marcia, per andar ad occupare il campo, che sarà loro destinato; prima d'entrarvi si apposteranno nel recinto della festa sulle linee che saranno state loro indicate il giorno avanti, vi formeranno i loro fasci d'armi, si ritireranno dopo al campo per rientrare nel recinto, e riprendere le loro armi a dieci ore e mezzo precise: si batterà il rappello per annunziare il principio delle manovre.

Disposte le truppe nel recinto giusta l'ordine indicato, il Generale della Divisione, accompagnato dal suo Stato Maggiore, giungerà a undici ore, passerà in rivista i differenti Corpi di truppe, facendo il giro del recinto.

Intanto una guardia d'onore, staccata con un Uffiziale dello Stato Maggiore andrà a prendere la Municipalità, e le altre Deputazioni. Quando saranno giunti, il Generale ed il suo Stato Maggiore essendo situati sui gradini della Piramide, a mezzodì preciso, si tireranno ad intervalli regolati i colpi di Cannone prescritti dall'ordine del Generale in Capo per onorare la memoria dei Generali di Divisione LAHARPE, DUBOIS, STENGEL; e quella dei Ge-

nerali di Brigata, Ajutanti generali e Capi di Brigata della 2da Divisione, morti sul campo d' onore.

Si finirà con una salva generale di tutti i pezzi delle batterie in memoria di tutti i Guerrieri della 2da Divisione, i quali col sagrifizio eroico di loro stessi hanno trovato sul campo di battaglia una morte gloriosa.

Gli oratori ascenderanno dopo sui gradini della piramide, per essere gli organi di tutti i cuori Francesi alla festa dei prodi; i loro discorsi saranno frammischiati con canti patriottici, accompagnati dalla musica di tutte le mezze brigate.

A un' ora e mezzo si faranno le manovre.

A due ore e mezzo la distribuzione delle bandiere, dopo di che ogni Corpo di truppa si porterà al luogo che gli sarà destinato pel banchetto civico, il quale si terrà a tre ore precise.

A quattro ore il tiro del cannone ed il gioco del bersaglio.

A cinque ore l' esercizio di spada.

A cinque ore e mezzo la corsa alle teste.

A sei ore e un quarto la corsa a piedi.

A sette ore la corsa a cavallo.

A otto ore la Divisione riprenderà le sue armi e marcierà in colonna, per ritornare in Città nel ordine seguente 1. un distaccamento di Cavalleria, 2. tre compagnie di Granatieri, e due compagnie di Cacciatori. 3. una Musica, 4. i vincitori de' giuochi sul loro carro, 5. il Generale di Divisione, ed il suo Stato Maggiore colla Municipalità e le altre Deputazioni, 6. un distaccamento di Cavalleria, 7. l' Artiglieria leggera con un Battaglione di Zappatori, 8. le mezze brigate colla loro Artiglieria di battaglione: alla testa de' Corpi marcieranno le Divisioni della Guardia nazionale Veronese, 9. l' Artiglieria di posizione con un battaglione di Zappatori: la marcia sarà chiusa da tre compagnie di Cacciatori, due compagnie di Granatieri, ed un distaccamento di Cavalleria. Si giungerà in quest' ordine sulla Piazza d' Armi, dove per terminare questa memorabile giornata si canterà l' inno *Allons enfants de la Patrie*.

L' illuminazione si farà al principio della notte, e la festa a dieci ore della sera.

Sottoscritto il General di Divisione
AUGEREAU.

Per traduzione conforme.
il Segr. Gener. della Municipalità di Verona
DEL BENE.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Addì 5. Luglio 1797. V. S.

(*) PEr oggetti di ben pubblico importando a questa Municipalità di riconoscere la materia delle così dette Saltarie, si invitano tutti li Corpi, o Particolari che ne professano l'esazione, di presentare in giorni otto dal dì del presente, nel Comitato FINANZE presso il Cittadino Antonio Bonomini Nodaro di esso Comitato li titoli, in vigor de' quali esercitano il dritto di Saltaria, colla Nota specificata dell' impiego del danaro o generi che ritraggono dalla medesima, per le susseguenti deliberazioni.

Polfranceschi Presidente.
Monga)
Moschini) del Comitato alle Finanze.
Coen)

Del Bene Segret. Gener.

(*) *Questa deve aver luogo alla pagina 67 del Numero quarto.*

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Agli Abitanti della Città e Circondario

IL giorno 14. corrente, Venerdì prossimo, sarà celebrata, su la sponda dell' Adige nel Borgo di S. Michele di Verona, la Festa marziale in onore dei Generali Francesi, e loro Compagni d' arme che nelle battaglie posteriori a quella di Montenotte versarono il sangue e la vita in prezzo della Libertà.

Popolo di Verona, di Cologna, di Legnago, e di tutto il Circondario, in prova di gratitudine, accorri numeroso, e reca al monumento della loro gloria un omaggio d'applausi, e di ammirazione.

Quell' anime grandi esulteranno vedendo nella tua gioja i segni non equivoci di verace rigenerazione, e ricordando ch' essa è frutto del loro sangue saran superbi dell' eroico sacrifizio.

Benchè non dividesti coi generosi Francesi i pericoli delle battaglie per trarti di servitù, essi ti invitano a seco loro dividere la letizia delle riportate vittorie.

Vieni ad invidiare il felice destino di tanti Campioni. Vieni ad apprendere che è

la Libertà, e che la gloria de' suoi difensori vive perpetua nel cuor de' posteri, e nella riconoscenza della patria.

Questo giorno di trionfo ecciti i voti delle spose Repubblicane, e dei Genitori. Sentano la virtuosa brama di vedere un giorno in mezzo a que' trofei, coronato d' alloro il nome del consorte, o del figlio.

Non si tema la licenza e il disordine. Quella esatta disciplina, che fino ad ora mantenne inviolata la quiete interna de' nostri paesi, ci assicura che non sarà turbato questo giorno sacro al merito degli Eroi Francesi, e destinato a presagio di nostro vicino conforto.

Verona dal Palazzo Nazionale 23. Mietitore (11. Luglio 1797. V. S.) Anno I. Repubblicano.

CARLOTTI Presidente.

DEL BENE Segret. Gener.

GIOVANNI ANDREA AVOGADRO
Per la Dio grazia, e della S. Sede Apostolica Vescovo di Verona, e della Santità di nostro Signore PIO PAPA VI.
Prelato Domestico, ed Assistente al Soglio Pontificio.

Sopra l'invito fattoci pervenire da questa Amministrazione Centrale, con cui viene ricercata l'abilitazione a poter cibarsi di carni nel prossimo Venerdì, sarà li 14. corrente in occasione della Festa Militare, che deve essere da tutto il popolo celebrata in onore de' benemeriti Campioni Francesi, che morirono sul campo di battaglia conquistando la Libertà Italiana, e conoscendo l'impossibilità di somministrare in cibi magri l'opportuna abbondanza per la moltitudine, e per la gioja universale, concediamo licenza a tutto il Popolo invitato, che interverrà, di cibarsi di carni nel predetto giorno, onde facilitarne la giocondità. In fede di che

Verona dalla Cancelleria Vescovile li 12. Luglio 1797.

(GIO. ANDREA Vescovo di Verona.

Giuseppe Locatelli Cancell. Vesc.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA
(12. *Luglio* 1797. *v. s.*)

LA Festa marziale che si celebrerà Venerdì prossimo 13. corrente fuori della Porta del Vescovo, deve essere terminata in Città. Perciò, dietro agli ordini del Generale AUGEREAU, sono invitati li Cittadini tutti ad illuminare le fenestre delle Case rispettive, al qual oggetto saranno dispensate le necessarie carte esprimenti l' argomento della gioja che si vuol dimostrare.

Tutti quelli che non avranno potuto intervenire allo spettacolo diurno, non saranno defraudati di quello della notte, che si crede dover essere reso più bello ed interessante dalla frequenza e dalla giocondità universale.

Perchè poi sia perfettamente completo sarà data una Pubblica Festa di ballo, gratis, nel Teatro con tutto lo splendore e la decenza convenevole per adempiere l' oggetto della grande solennità.

ALBERTINI)
POLFRANCESCHI) del Comitato di POLIZIA.
GASPARI)

IL COMITATO DI POLIZIA DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA,

AL POPOLO VERONESE

13. Luglio 1797. v. s.
Anno I. della Libertà Italiana.

CON sentimenti di Giubilo è venuto a rilevare il Comitato nostro il desiderio dei Cittadini di poter assistere alla gran Festa, che ricorda le gloriose gesta dei valorosi Francesi.

Ad oggetto però, che altre cure non impediscano il concorso di tutti quelli, che brameranno intervenirvi, restano invitati li Cittadini tutti a sospendere in dimani l'esercizio di qualsiasi civile Uffizio, Professione, o Mestiere onde cadaun Cittadino sciolto d'altre cure possi almeno colla di lui comparsa dar segni di Gratitudine alla Generosità Francese.

Polfranceschi)
Gaspari) Del Comitato.
Albertini)

AVVISO
Alle Cittadine di Verona

TUtte le Cittadine di Verona sono invitate a decorare della loro presenza la Festa Patriotica, che li Francesi celebrano dimani 26. Mietitore (14. Luglio) fuori della Porta Vescovo.

Esse occuperanno le prime linee del recinto sotto i Padiglioni.

Questa Festa comincierà alle ore dieci di mattina.

Sono egualmente invitate a venire a partecipare della Festa di Ballo che avrà luogo la sera alle ore dieci nel Teatro grande, e nelle Sale contigue.

La Municipalità lascia alla disposizione de' Soldati, che non volessero ballare, li Palchi del 4 e 5. Ordine. Li Palchi poi delli Ordini 1. 2. 3. saranno rigorosamente riservati per i loro Proprietarj.

Il Generale di Divisione
AUGEREAU

Per copia conforme.
L' Ajutante Generale Capo dello Stato Majore.
SHERLOCK.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' PROVISORIA DI VERONA.

AUtorizzato questo Governo Provvisorio dalla Indulgenza della Generalità Francese, a poter ancora giudicare non maliziosa e colpevole la tardanza di alcuni, che non consegnarono per anco qualche arme da loro posseduta, concede altri giorni quindici dopo la pubblicazione del presente manifesto per effettuare la detta consegna esatta e puntuale.

Chiunque mancherà non avrà più scusa che lo salvi dalla giusta punizione di prigionia per mesi quattro, che irremissibilmente gli viene con questo destinata.

Presidente.

Salimbeni)
Ponzilacqua) Del Comitato di sicurezza
Marogna)

DEL BENE Segret. Gener.

Vû et approuvé par le Général de division Commandant le Veronois

Le Général de Division
AUGEREAU

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA

TUtti li Cariolotti che raccolgono letame per la Città, e trasportano erbe alla Piazza sono invitati nel periodo di giorni tre dalla Pubblicazion del presente deporre il loro nome, cognome, contrada, nel luogo ove s'univa l'inaddietro Sanità, da dove riporteranno un viglietto a stampa per loro sicurezza, senza il quale passato detto termine sarà loro fiscata la cariola.

Data dal Palazzo Nazional li 23. Luglio 1797. V. S.

Polfranceschi)
Albertini) del Comitato
Gaspari)

Dal Quartier Generale di Montebello
li 18 *Messidoro anno* 5.

BONAPARTE GENERALISSIMO
Dell' Armata d' Italia
Al Cittadino *Antonio Gagnoli* astronomo a Verona.

HO dato ordine, o Cittadino, al Cittadino Haller di farvi pagare la somma di

quattromila franchi, per indennizarvi de' danni (a) che avete sofferti nelle peripezie di Verona.

Gli ho ordinato ancora di farvi contar diecimila franchi per accrescere il fondo della Società Italiana di Verona, lasciato dal celebre *Lorgna*, alla quale siam debitori di molte Dissertazioni utili sulle scienze esatte.

Voi non dovete sentire verun timore per riguardo alla Società Italiana; anzi vi prego significarmi tutto ciò che potesse farsi per migliorare la sua organizzazione, e renderla più utile ai progressi delle umane cognizioni.

Vi prego di creder ch' io bramo far qualche cosa per il vantaggio della vostra Società.

BONAPARTE

(a) *La nota destinta de' danni, richiesta dal Generale dopo sentore avutone in lettera spontanea dall' astronomo Lalande di Parigi, ascendeva a lire Veronesi 5820.*

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Avendo il Comitato Militare reso responsabili i Capi della Guardia Nazionale dell' esatta disciplina dei loro Volontari, e dovendo eglino far rigorosamente eseguire gli ordini dell' Articolo 4. del Regolamento provvisorio; perciò invitano i loro fratelli d' armi, ad intervenire esattamente tut-

ti i giorni all' istruzione Militare alle ore cinque della sera cominciando dal di d' oggi; avvertendoli che con la loro esattezza oltre di mostrare propri sentimenti patriotici ci risparmieranno l' amara necessità di esporli nel rapporto giornaliero, che si fa al Comitato Militare, all' esecuzion della legge.

Salute e Fratellanza

Addì 13 Luglio V. S. 1797 Verona Anno I. della Libertà Italiana

Montanari Capitanio della 2.da Compagnia
Francesco Laffranchini Capit. della prima Compagnia
Francesco Crivelli Ajutante Maggior.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

N.

Verona li della Repubblica Cisalpina

IL COMITATO MILITARE VERONESE

Al Cittadino

IN vista della vostra Mancanza al servizio di Guardia Nazionale seguita il giorno così dietro l' articolo quarto del Regolamento Provvisorio per la Guardia Nazionale approvato dalla Municipalità, e sancito dal Generale Divisionario AUGEREAU siete invitato a pagare al Comitato

nostro Lire di Milano applicabili a' poveri di questo Comune.

Salute, e Fratellanza.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA

REPUBBLICA FRANCESE

Verona 20 Messidor, anno 5.° della Repubblica francese una ed indivisibile.

Conforme al Decreto del Cittadino HALLER Amministratore delle Contribuzioni e Finanze d' Italia, dato li 14 Mietitore, 2 Luglio, si procederà alla vendita a prò della Repubblica francese de' beni e rendite delle Abbazie riunite e soppresse di S. Zeno maggiore e della Trinità, di cui il minuto segue.

Questi beni e rendite saranno venduti franchi di tutto carico.

Per la facilità degli acquistatori le possessioni grandi si potranno dividere in piccoli pezzi.

Gli affittuali dei livelli si potranno affrancare.

Si pagherà un quarto contante, e pei tre altri quarti si daranno degli effetti pagabili in ragione d' un sesto al mese, principiando un mese dopo la vendita.

La vendita si farà per via degli incanti, in casa Allegri, li 15 Termidoro, 2 di Agosto, all' ora del mezzo giorno.

BADIA DI S. ZENO MAGGIORE.

Beni stabili di questa Badia situati in Verona.

Casa e adjacenze con Cortile e Giardino.

Beni stabili situati in S. Pietro in Valle.

1. Casa Dominicale con sue adiacenze.
2. Possessione con Casotto, Tezza e Cortile, composta di 92 campi, 14 arativi e 78 prativi.
3. Altra parte di terreno, con Casa e Cortile, composta di 148 campi, arativi, prativi e vallivi.
4. Altra idem, con Casa, Tezza e Cortile, composta di 148 campi, arativi, e prativi.
5. Idem, della quantità di 143 campi, arativi e prativi.
6. Idem, della quantità di 62 campi, arativi, prativi e vallivi.
7. Idem, della quantità di 90 campi, arativi, prativi e incolti.
8. Idem con Tezza, Cortile e Casa della quantità di 69 campi, arativi e prativi.
9. Idem, con Casa e Cortile, composta di 104 campi, arativi e prativi.
10. Idem, con Casa Tezza e Cortile, composta di 94. campi arativi, e prativi.

11. Idem, con Casa e Cortile della quantità di 93. campi.
12. Idem, con Tezza e Cortile della quantità di 90 campi, arativi e prativi.
13. Idem, con Casa, Tezza e Cortile della quantità di 120 campi arativi e prativi.
14. Idem, vicino alla Casa della quantità di 178 campi, arativi, prativi e Giardino.
15. Idem, di 435 campi, dei quali 145 sono seminati ogni anno in Formento, 145 in Formentone, 145 in Riso.
16. 79 campi in piccioli corpi con Case.
17. Valli che ogn' anno vengono seminate di Riso della quantità di 270 campi.
18. Valli di canna, parte pascolive e parte paludose della quantità di 1397 campi.
19. Bosco della quantità di 29. campi.
20. Un Molino terragno con suo fabbricato e due pile, una detta *Perini*, una detta *sevaroli*, con fabbricati, compreso l' uso delle acque, considerati,

Livelli esistenti nelle pertinenze di S. Pietro in Valle e sue vicinanze.

PAGABILI IN DENARO.	Lire di Verona.
Dalla corte di Ostilia per la somma di	300 :
Dalla famiglia Emilei pei fondi d' Albaria	252 : 7

Dalla famiglia Canossa pei fondi di Marlongolo . . . . 127 : 10

Dal Cittadino Francesco Giusti pei fondi di Maradega 520 : 16

Altri livelli piccoli . . . . 78 : 9 : 5

PAGABILI IN FORMENTO.

Dalla corte d' Ostilia per la quantità di 148 Sacchi di formento a misura Mantovana.

Dalla famiglia Emilei 52 minali di formento, alla di cui prestazione sono obnosi li fondi di Albaria e Vilimpenta.

Beni stabili situati al Chievo.

1. Casa ad uso de' lavoratori.
2. Una pezza arativa detta il Bosco e Biozo di campi 73. 21. 12.
3. Altra arativa detta la Baja di Mantico di campi 90. 6.
4. Altra pezza con poche Vigne e Mori detta Vegroncelli di campi 16. 12.
5. Altra pezza detta Vegroni, arativa con pochi mori di campi 30. 12.
6. Altra parte del bosco pascolivo vicino a Vegroni di campi 10.
7. Altra boschiva, pascoliva e incolta detta il bosco di campi 497. 21.
8. Altra con Mori detta li Casali di 106 campi.

9. Altra detta il Giardino di campi 5. 8. il tutto arativo . . .

10. Altra detta il Casalino di campi 3. 6. arativi .

11. Pezza prativa nominata il prato di Casa di campi 6. 12.

12. Altra pascoliva detta li Casali di campi 17. 12.

Livelli situati sul Territorio Veronese, pagabili ogn' anno in denaro e formento da più particolari per la somme di

8751 lire Veronesi .

E per la quantità di 566 minali di Formento .

BADIA DELLA TRINITA'.

Beni stabili situati sul Territorio Bresciano in pertinenza di Pozzolengo, in contrà di S. Vigilio in Lugana.

Casa Dominicale .

500 campi arativi, prativi e incolti .

Beni in Amfiteosi, detti la Trinità, situati nella Campagna di Verona.

Casa Dominicale, Casotto e 300 campi, 240 arativi, con Mori e Vigne, 60 in bosco.

Beni situati a Terrazzo affittati

163 Sacchi di Formento .

716. lire Veronesi .

Livelli pertinenti alla detta Badia per la somma di

2517 lire Veronesi.
37 Sacchi $\frac{2}{3}$ di Formento.
3 Botti di Uva.
33 Bacede d' Olio.

Livelli pagati da più particolari di Monasteri.

311 Sacchi di Formento.

Gli Agenti dell' Amministrazione delle Contribuzioni e Finanze.

ROCHEJEAN. BOULANGER.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE. LEGNAGHESE

A tutti li Abitanti del Circondario

24. *Mietitore* (12. *Luglio* 1797. *v. s.*)

Anno I. della Libertà Italiana.

CITTADINI.

LE funzioni, alle quali la vostra fiducia, e l'autorità del comando Francese ci hanno chiamati, sono di tanto peso, che nell' intraprenderle ne siamo quasi atterriti. Una lunga serie di disastri, una quantità immensa di bisogni economici, una difficoltà sempre maggiore di soddisfarli, ci fanno sentire anticipatamente quanto la nostra amministrazione debba esser penosa, se voi con quella generosità di sforzi, che dal solo a-

mor della Patria possono attendersi, non concorrete ad assisterci rinnovando i Sagrifizj, che parte dalla gratitudine, parte dalla situazione deplorabile del publico erario, vi sono imposti. La gratitudine da noi tutti è dovuta alla generosità della Nazione Francese, la quale arrestando a nostro vantaggio il corso della vittoria non solo ci ha lasciate le proprietà prescrivendoci soltanto una limitata contribuzione, ma di più ci ha concesso l'esercizio dei diritti dell'Uomo libero, con l'organizazione d'un Governo Democratico, e ci assicura colle sue armi la tranquillità, e l'esistenza Politica.

Lo stato delle nostre Finanze sarà manifesto a voi tutti dal Bilancio, che quì sotto vi si presenta. Il nostro onore, il zelo di cui siamo animati per vostro bene, ci obbligano a pubblicarlo. Se mai fossimo costretti ad usar qualche mezzo forte per supplire ai Nazionali bisogni, chi mai potrà rimproverarci che non gli abbiamo palesati fin da principio? Ma noi vogliamo anzi credere che i nostri Concittadini tutti animati d'ugual interesse verso la Patria conoscendo quanto essa richiede, ben vorranno prendere anticipatamente quelle misure che ci alleggeriscano la fatica, e

molto più la pena di dover usar verso loro alcun atto di severità, che per le circostanze si rendesse inevitabile.

Il Segretario del Gentrale del BENE

Foglio dimostrativo lo Stato Attivo, e Passivo della Cassa Finanze della Comune di Verona dal giorno 30 Aprile a tutto li 30 Giugno 1797. v. s. tratto dal pubblico Quaderno.

ENTRATA.

Carte

— Diversi per versati in Cassa per imprestito forzato . . . . . T. 425841 : 10

40 A Esattoria Città nelle sueguenti Ragioni

Per Esazioni fatte a conto del primo Imprestito forzato . T. 1,314240:2

Per simili a conto del secondo Imprestito forzato . . . . ,, 59500:---

——————— T. 1,373-40:---

89 A Detta conto Sussidio ordinario . . . . ,, 25000:---

15 A Esattoria Clero nelle seguenti Ragioni

Per Esazioni fatte a conto del primo Imprestito forzato . ,, 181382: 1

Per Simil a conto del secondo Imprestito forzato . . . . ,, 10500:---

——————— ,, 19188 : 1

41 A Detta conto Residui . . . . . ,, 12423: 8

72 A Esattoria Territorio per esazioni fatte a conto del primo Imprestito forzato . . . . . ,, 1 9515: 8

76 A Esattoria Campatico . . . . . ,, 36000:---

33 A Conto Resti danaro entrato nella Cassa Finanze . . . . . ,, 154734: 7

59 A Comun di Frizolana per Dazietti . . . . . ,, 222: 3

A Comun di S. Vitale per

	ritrovati in Cassa	,,	40: 4
37	A Dazio Stadella	,,	33000: ---
86	A Francesco Sacchetti Conduttor del Dazio Uscita, e Transito Seta	,,	12042: 8
89	A Dieci Comuni della Gardesana dall' Acqua Conduttori del Dazio Olio	,,	1290: 7
---	A Detti per Contribuzione al mantenimento delle Barche sul Lago	,,	1101: 3
62	A Dazio Seta, Case, e Fornelli	,,	9750: 15
85	A Eredità del 5. per cento	,,	737: 5
86	A Vincenzo Vecchj Conduttor del Dazio Peschera Rezolmemoria	,,	1488: ---
93	A Entrata, ed Uscita generale: aggio di Valute sul resto Cassa alla pubblicazione del Proclama d' aumento	,,	206: 7
28	A Spese Viaggi, ritornati li Cittadini Cagnoli, e Salimbeni	,,	58 16: 15
---	A Diversi per Argento, Oro, e Gioje versate a titolo d' Imprestiti, in mano alla Deputazione a tal uopo destinata.		
Argento a T. 11. l'Oncia Onc. 50146 : 1		,,	551278: 15
Gioje a stima		,,	4 200: ---
Oro a stima . . . Onc 28 : 3 : 21		,,	44 7: ---
			602885: 11
96	A Cambiali tratte in Venezia sopra gli exPatrizj Veneti per scadenze diverse, e per conto del Triplo impostogli sopra il primo Imprestito forzato ordinatogli col Proclama 30 Aprile decorso	,,	27 1012 : 1
---	A Dette tratte sopra li suddetti per un Getto estraordinario a tenor del Decreto della Municipalità del dì 30. Maggio decorso	,,	1,682813 : 10
		,,	1.95 82 5: 11
		T.	5 088304: 19

DICHIARAZIONE PER L' ARGENTERIA DELLE CHIESE DI CITTA' E TERRITORIO.

Questa in Peso di Libbre dieci mila cinquecento quindici, oncie due relativamente alli riscontri esistenti in Comitato Finanze firmati dalli Cittadini Boulanger, e Geptay fu trasportata a Milano, e venne dalla Municipalità considerata a diminuzione dell' imposizione delli Zecchini cento e settanta mila in vigor dell' Arretè del General in capo 24. Pratile, ora si avvisa, che quando venghi saldata la detta Contribuzione colle pendenti Cambiali girate al Cittadino Haller Amministratore generale delle Finanze dell' Armata d' Italia, ed al Cittadino Rochejean Proposto alle Contribuzioni, verrà reso conto del sopravvanzo.

USCITA.

Carte

35 Per Spese di Contribuzione imposta dal General in Capo Bonaparte in Zecchini cento e settanta mila, cioè

In Numerario	T. 1,758748: 2	
In Argento a T. 11. l' Oncia . . . . Onc. 12140: — „	133540:—	
In Cambiali sopra li ex-Patrizj Veneti in conto del loro Carato d' Estimo col triplo a tenor del Proclama della Municipalità 30: Aprile decorso „	19-468: 2	
In Cambiali sopra li stessi per		

Gratto estraordinario a tenor del Decreto della Municipalità 30 Maggio . . . . . „ 1682813:10

T 3,762380:--

74 Per Lazaro Jacob Vita, e Nipoti Vivante, a conto delli T 9300 o importar delle somministrazioni fatte all' Armata Francese a tutto li 6. Giugno.

In Numerario . . . . . „ 207348:--
In Argento a T 11, l' Oncia . . . . . Onc. 10000 — „ 10000:--

„ 217348:--

74 Per detto Vivante a conto delle somministrazioni fatte all' Armata suddetta dopo li 6. Giugno in Argento a T. 11. l'Oncia, Onc. 14000:— . . . . „ 154000:--

76 Per Lorenzo Butturini conto Bovi, a conto della somministrazione Bovi all' Armata Francese, non compreso ciò che dovrà versare in Cassa per gli Appalti Sali, e Tabacchi . . . . „ 65000:--

88 Per Detto conto Biave a conto della somministrazione Biave per la suddetta Armata

In Numerario . . . . . „ 15000: —
In Argento a T. 11. l' Oncia . . . . . Onc. 1363 :3/11 „ 15001 : 5

„ 30001: 5

75 Per Comitato ai Viveri conto imprestanza per provista grani per il Fontico Farine . . . . . „ 24500:--

74 Per Rossignoli, Sommani, e Compagni conto Vestiarj per l' Armata Francese, a conto di T. 550000 Tornesi accordo stabilito

In Numerario . . . . . „ 83308: 7
In Argento a T. 11. l' Oncia . . . . . Onc. 6000: — „ 66000:--
In Cambiali per Venezia sopra

ex Patrizj Veneti in conto
de' loro Carato d' Estimo col
Triplo a tenor del Proclama
della Municipalità 30. Apri-
le decorso . . . . . „ 83543:13

„ 233052:---

83 Per Comitato Militare per le
somministrazioni in Generi
alle Truppe Francesi a tenor
dell' Arretè del Cittad. Com-
missario ordinator Vilmansi
in derivanza del General in
Capo . . . . . „ 45230:---

77 Per Deputazione alle Caserme
per Alloggi delle Milizie . . . . . „ 3615:15

83 Per Spese di Carrette inser-
vienti a Trasporti per l' Ar-
mata Francese . . . . . „ 98426:10

52 Per Spese Cibaria per le Ta-
vole de' Generali, e Commis-
sarj Francesi . . . . . „ 70140: 3

53 Per Spese Utensilj a servigio
della Nazione, e per la Fun-
zione dell' innalzamento dell'
Albero di Libertà, ed altre
relative . . . . . „ 19889:10

63 Per spese Salariati, e Pubbli-
ci Fuzionarj . . . . . „ 7083:19

88 Per Spese alla Funzion funebre
da farsi per ordine della Ge-
neralità Francese li 26 Mes-
sidor . . . . . „ 4999:---

88 Per Spese di risarcimenti a'
Generali, Uffiziali Commis-
sarj Francesi per il sofferto
Saccheggio, ed altre cause
In Numerario . . . . . „ 85474:12
In Argento a T. 11, l' Oncia
. . . . Onc. 835:— „ 9 85:---
In Gioje a/stima . . . . . „ 47200:—

„ 141859:12

— Per Spese per gli Ospitali Fran-
cesi . . . . . „ 25593:19

—Per Spese de' Cavalli a servi-

gio de' Francesi, e Spedizioni d'Espressi per la Nazione . . . . . „ 3756:...
— Per Spese di Viaggi . . . . . „ 28118:11
— Per Spese di Demarcazione de' Rioni, e Case . . . . . „ 2900:—
— Per Spese delle Guardia Nazionale . . . . . „ 3090:15
— Per Spese Ministri di Esecuzione, e Confidenti . . . . . „ 13688:12
— Per Spese di Stampe . . . . . „ 16020. 5
— Per Spese Elemosine all'Ospitale della Misericordia per gli ammalati nazionali . . . . . „ 2000:...
— Per Spese generali del Servigio de' Comitati, e Municipalità, atterrazioni degli Stemma, ed altro . . . . . „ 29967:16
93 Per Entrata, ed Uscita generale perdita di sostanza Argento nel gettar in Verghe l'Argenteria, e discapito Pesi Argento a T. 11. l'Oncia . . . . . Onc 256 : 1 . . . . . „ 2878:15

T. 4,995788: 7

Per Cassa Finanze in Maestro Nazionale Carte 1 Resto d'attivo per il Primo Luglio . „ 27375:17
Per Deputazione al ricevimento Argenti, Ori, e Gioje in Maestro Nazionale Carte 2. Resto di Attivo per il primo Luglio
Argento a T. 11 . . . Onc. 5521 : 1 : T 60733 : 15
Oro a stima . . . Onc. 28 : 3 . 21 „ 4107:
„ 65140 : 15
„ 92516:12

T. 5. 8 304 9

Giuseppe Lugo di Francesco eletto dalla Municipalità per rilevare il presente Bilancio.

Francesco Brunelli qu: Sperandio eletto come sopra.

Bortolamio Dariff eletto come sopra.

Debiti che restano da supplirsi per Somministrazioni fatte per il Mantenimento dell' Armata Francese.

Al Cittadino Vivante per resto somministrazione a tutto 6 Giugno . . . . . T. 712632 : —

Al Suddetto per resto Decade Nro. 3 a tutto 6 Luglio . . . . . circa „ 270000 : —

Alli Cittadini Rossignoli &c. per resto di Vestiario per l' Armata . . . . . circa „ 7 0000 : —

Al Cittadino Mazzetti Imprenditor delle Scarpe, e Stivalli . . . . . „ 270000 : —

All' Arte Acconciapelli per Corami somministrati per detto effetto . . . . . „ 54000 : —

Al Cittadino Butturini per resto di somministrazioni in Carni, e Biave, salve le liquidazioni al confronto delle Rate per Appalto Sali, e Tabacchi . . . . . „ 169389 : 15

Agli Appaltadori delle Carrette per Trasporti da 25 Aprile a 7 Maggio senza pregiudizio delle eccezioni sopra il credito stesso . . . . . circa „ 136000 : —

Alli nuovi Appaltadori delle Carrette suddette per una Decade . . . . . „ 12900 : —

Al Cittadino Gnoli Provvigionier delle Biave, e Fieni . . . . . „ 14000 : —

Al Cittadino Vielmi per somministrazione Avena . . . . . „ 10000 : —

T. 2,348941. 15

A Diversi resto di assegno di T 40000 per risarcimenti de' danni, e prigionie sofferte dall' ex-Governo Veneto in tempo dell' insurrezione, a' quali fu pagato il Quartale . . . . . circa „ 30000 : —

Al Cittadino Venturini per Medicinali somministrati a gli Ospitali Francesi	„	20000 : —
Assegni ai Giudici per la Giudicatura . circa	„	7900 : —
A Diversi per la somministrazione de' Fieni per la Requisizione 24 Floreal	„	72000 : —
A Diversi per la somministrazione de' Bovi per la detta Requisizione	„	193600 : —
Al Fontico Farina e Cittadin Vivante per Formenti imprestati per adempir alla suddetta Requisizione	„	960 0 : —
Ristauri Fabbriche de' Quarrieri, ed Ospitali .	„	12 00 : —
A Diversi per Paglia serviente per gli Ospitali .	„	22000 : —
	T.	2. 0.4.1 : 15

LIBERTA' EGUAGLIANZA
REGOLAMENTO PROVISORIO
PER
LA GUARDIA NAZIONALE DI VERONA.

LE Guardie Nazionali sono gli antemurali e le sentinelle della Libertà, esse sono organizzate in Corpo Militare, e da quel punto soggette alle leggi e discipline Militari, senza le quali non possono esister Truppe.

Avanti l' organizzazione definitiva della Guardia Nazionale Veronese, il Comitato MILITARE, dopo aver consacrato il principio generale, ch' ogni Cittadino è Guardia Nazionale, colle giuste esenzioni per altro, che accordano l' età e le infermità; ha creduto con la sua saggezza di dovere

stabilir provisoriamente alcuni articoli di disciplina pel Corpo, che fa già il suo servizio.

ARTICOLO I.

La subordinazione sarà graduale, dolce, e fraterna, senza perder nulla però della sua forza; sarà fondata sulla giustizia, e la fermezza, allontanando ogni arbitrarietà ed oppressione, mentre si conterranno i subordinati nell' osservanza de' loro doveri.

ARTICOLO II.

In tutto quello, che concerne il bene del servizio, la Guardia nazionale soldato ubbidirà al Caporale, il Caporale al Sergente, il Sergente al Sergente Maggiore, il Sergente Maggiore al sotto Tenente, il sotto Tenente al Tenente, questo al Capitanio, e così per ordine.

ARTICOLO III.

Il superiore troverà sempre nell' inferiore un' ubbidienza passiva. Tutti gli ordini dati saranno eseguiti letteralmente e senza ritardo; ma prescrivendo questo genere d' ubbidienza, il Comitato intende che gli ordini sieno fondati sulla ragione.

ARTICOLO IV.

Ogni Guardia nazionale, che comandata per la guardia, l' esercizio, od altro servi-

zio, non si sarà presentata all' ora indicata, sarà condannata ad una ammenda del valore di sei lire di Milano in profitto de' poveri, ed il suo nome sarà scritto sul registro Giornale del Comitato; in caso di recidiva, l' ammenda sarà del doppio, e di ventiquattr' ore d' arresto nella prigion Militare; e per la terza volta, l' individuo mancante sarà dichiarato inetto ad adempire le onorevoli funzioni di Guardia Nazionale per tre mesi, e privo di portar l' uniforme, e qualunque sorte d' armi; oltre la penalità, di dodici Scudi di Milano applicabili a' poveri.

Tutte le qui sopra accennate pene saranno doppie per l' Uffiziale.

ARTICOLO V.

Qualunque fallo nel servizio sarà punito dal Grado superiore; le punizioni saranno di far il doppio di fazione, le fatiche straordinarie ne' Corpi di guardia per mantenimento della nettezza, d' essere appuntato di guardia, e nel caso di falli gravi, di prigione, ma che non potrà oltrepassare ventiquattr' ore.

ARTICOLO VI.

Il maggior silenzio è raccomandato sotto l' armi; quelli che contravverranno al pre-

sente ordine, saranno puniti con due ore di fazione.

ARTICOLO VII.

La resistenza formale agli ordini d' un Superiore, sarà riguardata come ribellione, ed insubordinazione combinata; sarà stabilito un Consiglio di Guerra per giudicare il colpevole.

ARTICOLO VIII.

Saranno giudicabili dal Consiglio di Guerra tutte le guardie Nazionali di qualunque Grado sieno.

ARTICOLO IX.

Quegli, che in una circostanza perigliosa sarà convinto d' esser vilmente fuggito, in vece d' aver impiegato tutti i mezzi, perchè la forza ubbidisse alla legge, sarà considerato nemico della Patria, e punito come tale.

Sarà prontamente fatto un Regolamento Militare sulla natura delle funzioni attribuite ad ogni Grado, ed un Codice penale Militare dettagliato e fondato sulle leggi.

POIANA Presidente.

LORENZI)

MORESCHI) Del Comitato Militare.

)

Del Bene Segret. Gene.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA DIVISION AUGEREAU

ESTRATTO DELLA SENTENZA

Data dal Consiglio di Guerra permanente e sedente a Verona

Oggi 18. *Mietitore*, *Anno* 5. *della Repubblica Francese*.

IL Consiglio di Guerra composto dai Cittadini Aussenac Capo di Brigata Presidente, Heyrand capo di Battaglione, Roubaud capitanio, Perrot capitanio, Binet tenente, Comverd sotto-tenente, e Faye sergente, radunato in presenza del cittadino Boussard, capitanio che fa le funzioni di Commissario del poter esecutivo: il Presidente ha fatto portare e deporre in sua presenza sopra il suo cancello, una copia della legge del 13. Brumale passato, conformemente all' articolo venticinque della suddetta legge.

Il rapportatore ha letto poi gli atti a offesa e difesa contro i nominati:

Niccolò Erizzo, nativo di Venezia, di famiglia Patrizia, ex-Provvedit. Gener. straord. nella Terra-Ferma, dell' età di quarantadue anni circa, di statura piccola, capelli biondi, senza barba, e colorito bianco.

Iseppo Giovanelli, ex-Provveditore Generale, nativo di Venezia, di famiglia Patrizia, dell' età di quarant' anni incirca, statura grande, colorito bruno, capelli castagni.

Alvise Contarini ex-Capitanio, nativo di Venezia, di famiglia Patrizia, dell' età di trentaquattro anni, statura piccola, magro di figura, capelli biondi, colorito vermiglio, faccia tonda, e senza barba.

Contumaci, prevenuti d' essere i motori ed istigatori della rivolta successa in Verona contro i Francesi, il dì 17. Aprile, che corrisponde al 28. Germinale scaduto.

Udito il Capitanio rapportatore, nelle sue conclusioni, il Consiglio essendo rimasto solo, come viene prescritto nell' articolo ventinove della legge sopra citata, dopo d' aver deliberato, ha dichiarato colla maggiorità assoluta, i detti Contarini, Giovanelli, ed Erizzo, convinti d' aver avuto parte alla rivolta, di cui si tratta.

1. Contarini, e Giovanelli, perchè, in vece di frapporre la loro autorità, e di servirsi della forza armata, che stava nel loro potere, per contenere il Popolo Veronese, hanno tollerato, che dei ribelli levassero dei pezzi di Cannone dalli Bastioni, e la

polvere dai magazzini, per operare contro i Francesi.

Perchè essi hanno somministrato ai ribelli i mezzi di commettere gli omicidj, e gli eccessi, ai quali si sono abbandonati, avendo fatto distribuire ad essi delle munizioni di guerra e di bocca.

E perchè hanno messi in libertà dei prigionieri Austriaci ritenuti nella piazza, e gli hanno armati contro i Francesi.

2. Erizzo, perchè operando di concerto coi due primi, si è messo alla testa d' una radunanza di villani armati e gli ha condotti sotto le mura di Verona, con dell' artiglieria, per proteggere la rivolta, ed assediare i castelli, ne' quali i Francesi s' erano rifuggiti.

3. Erizzo e Giovanelli hanno aggiunto alla loro infame condotta un delitto che non ebbe mai esempio, stante che dopo essersi liberamente dati per ostaggio, e fuggendo poi, non solo hanno mancato all' onore, ma hanno inoltre tradito la fiducia del popolo, e l' hanno nuovamente esposto ai furori della guerra.

In conseguenza il Consiglio li ha condannati a soffrir la pena di Morte, in conformità dell' articolo quarto, titolo ottavo del

Codice dei delitti e delle pene per le truppe della Repubblica, in data del ventuno Brumale scaduto, il di cui tenore qui segue:

„ La rivolta, la sedizione, la disubbidien-
„ za combinata dalla parte degli abitanti
„ del paese nemico, occupato dalle truppe
„ della Repubblica, sarà punita colla mor-
„ te, sia che la disubbidienza si sia ma-
„ nifestata contro i Capi militari, sia che
„ la rivolta o sedizione sia stata diretta,
„ contro tutta o parte della truppa della
„ Repubblica.

„ Sarà parimente punito di morte qua-
„ lunque abitante del paese nemico, con-
„ vinto d' aver suscitato il moto della ri-
„ volta, sedizione o disubbidienza, quand'
„ anche non vi avesse altrimenti avuto par-
„ te, oppure che i suoi sforzi per eccitar-
„ la fossero stati vani.

Il Consiglio ha ordinato che il presente giudizio sia stampato nelle due lingue, e con un numero di copie sufficiente.

Così fatto e giudicato a Verona nel giorno, mese ed anno come sopra. Sottoscritti nel registro Faye, Comverd, Binet, Perrot, Roubaud, Heyraud ed Aussenac Giudici, Lehmann Rapportatore ed Ebrard scrivano.

Per copia conforme. L' Ajutante Gener. Capo dello Stato Maggiore
SHERLOCK.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
LA MUNICIPALITA' DI VERONA
Il dì 10. *Luglio* 1797. *v. s.*

A Mozione del Comitato d' ISTRUZION PUBBLICA, ed inerentemente all' ultimo Articolo del Proclama primo Giugno decorso, la Municipalità determina, che le Cedole Testamentarie trovate presso i Testatori scritte e sottoscritte di proprio loro pugno avanti la Legge di questa Municipalità, primo Giugno 1797. V. S. possano essere rilevate dai Giudici Civili di terza istanza, coi metodi che in addietro esercitava il Tribunal Pretorio; dovendo poi esser portate e riposte nell' Offizio della Ex-Cancellaria Pretoria Civile, dove esiste la serie delle medesime da antichissimi tempi; affinchè non corrano pericolo d' andar disperse e smarrite.

Polfranceschi Presidente.
Giuliari)
Psalidi) Del Comitato d' Istruzion Pubblica.
)

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA DIVISION AUGEREAU

ESTRATTO DELLA SENTENZA

Data dal Consiglio di Guerra permanente e sedente a Verona

Oggi 20. Mietitore, Anno 5. della Repubblica Francese.

IL Consiglio di Guerra composto dai Cittadini Aussenac Capo di Brigata Presidente, Heyraud capo di Battaglione, Roubaud capitanio, Perrot capitanio, Binet tenente, Comverd sotto-tenente, e Faye sergente, radunato in presenza del cittadino Boussard, capitanio che fa la funzione di Commissario del poter esecutivo: il Presidente ha fatto portare e deporre in sua presenza sopra il suo cancello una copia della legge del 13. Brumale passato, conformemente all' articolo venticinque della suddetta legge.

Il Rapportatore ha poi letto il Processo verbale, e gli atti a offesa, e difesa contro i nominati:

Paolo Lecia figlio di Paolo, e di Maria Diana Chirigini, nato a Zigaro in Corsica, d' anni 19, cacciator d' una Compagnia Franca levata in Corsica, segnale, statura

di 5. piedi, 3. pollici, 6. linee, capelli, e sopracciglie nere, occhi bruni, naso lungo, bocca mediocre, mento lungo, viso ovale, e carico di vajuolo.

Giovanni Domenico Casil, figlio di Francesco, e di Martonna Anna Maria, nato alla Messana in Corsica, d'età d' anni 20, Cacciator della medesima Compagnia, segnale, statura di cinque piedi, due pollici, capelli e sopracciglie castagne, naso ben fatto, bocca picciola, mento tondo, viso un poco ovale, marcato di vajuolo, e di macchie rosse.

Paolo Noel Iusini figlio del fu Antonio, e Felice, Giorgio, nato a Zigaro in Corsica, d' anni 21. cacciatore della medesima Compagnia; segnale, statura di 5. piedi, capelli, e sopracciglie nere, occhi grigj, naso assai ben fatto, bocca grande, mento tondo, viso grasso.

Carlo Marcagi figlio di Giuseppe, e della fu Maria Martinetti, nativo di Bocagnana in Corsica, d' età d' anni 14., cacciator della medesima Compagnia; segnale, statura di 4. piedi, 11. pollici, capelli, e sopracciglie brune, naso schiacciato, bocca mediocre, mento tondo, viso tondo.

Paolo Felice Segini figlio del fu Sebastia-

no, e di Maria, nativo di Zigaro in Corsica, d' età d' anni 20, cacciator della medesima Compagnia, statura di cinque piedi, due pollici, capelli, e sopracciglie nere, occhi grigj, naso lungo, e ben fatto, bocca grande, mento tondo, viso piatto.

Marchesan Mason detto Temistocle figlio del fu Giulio, e di Maria Constantini nativo di Gnisoni in Corsica, d' età d' anni 31, cacciator della medesima compagnia, avendo servito anteriormente nella 5.ma mezza Brigada d' Infanteria leggera; segnale, statura di 5 piedi, 2 pollici, 6 linee, capelli, e sopracciglia castagne, occhi bruni, naso grosso, e lungo, bocca mediocre, mento tondo, viso tondo, e segnato di vajuolo.

Tutti sei accusati di assassinio, e di saccheggiamento commessi a mano armata nel distretto del comune di Villafranca li 15 Maggio passato (Vecchio Stile).

Il Presidente ha ordinato, che li prevenuti fossero condotti avanti al Consiglio, ov' essi sono arrivati coi loro difensori Officiali.

Uditi gli accusati nelle loro risposte, il Difensore ne' suoi mezzi di difesa, e 'l Rapportatore nelle sue conclusioni, il Consiglio restato solo, come è prescritto nell'

articolo 29. della precitata legge, dopo aver deliberato, ha dichiarato alla maggiorità assoluta, i detti Paolo Lecia, Giovan Domenico Casil, Paolo Felice Segini, Marchesan Mason detto Temistocle, tutti convinti d' essersi dati con mano armata al saccheggiamento, ch' essi si trovavano nel caso di subire la pena portata nell' articolo primo, titolo 5. del Codice penale militare, per le Truppe della Repubblica in data dei 21. Brumale passato, di cui il tenore siegue.

„ Ogni Militare, od altro individuo at-
„ taccato all' armata, o al seguito, convin-
„ to di saccheggiamento a mano armata, o
„ in truppa sia nelle abitazioni, sia sopra
„ le persone, sia nelle proprietà di qualun-
„ que paese, sarà punito di morte.

1. Che Mason detto Temistocle, che avrebbe dovuto per la sua anzianità, e la sua esperienza nel servizio, ch' egli ha fatto nelle Truppe Francesi, impedire gli eccessi, che sono stati commessi, li ha fomentati, e diretti, ed ha egli stesso fatto fuoco sopra gli abitanti, l' ha condannato alla pena di morte.

2. Che Paolo Felice Segini s' è portato a delle minacce, e delle vie di fatto contro gli abitanti, considerando per altro la

sua inesperienza nello stato militare, ch' egli non esercita se non da pochissimo tempo, e l' ignoranza, in cui può essere delle leggi, e dei regolamenti militari, a otto anni di ferri.

3. Che Paolo Lecia, Paolo Noel Jusini, e Gio: Domenico Casil hanno preso una parte meno diretta al delitto; considerando egualmente, che come Paolo Felice Segini, essi hanno abbracciato non ha gran tempo lo stato militare, e non ne conoscono intieramente gli usi, e le leggi, li ha condannati a quattr' anni di ferri.

4. Ed infine, che Carlo Marcagi, quantunque qui si sia portato ai medesimi eccessi, è meno colpevole, che i precedenti, in ciò, che da sua giovine età non gli permette punto il discernimento d' un uomo fatto, e ch' egli è stato trascinato dalle sollecitazioni, e dal cattivo esempio de' suoi camerati, l' ha condannato a subire sei mesi di prigione da datare dal giorno della sua detenzione.

Il Consiglio ha ordinato ch' il presente giudizio sia stampato nelle due lingue, e con un numero di copie sufficiente.

Così fatto, e giudicato a Verona nel giorno, mese, ed anno come sopra. Sottoscritti

nel registro Faye; Comverd, Binet, Perrot, Roubaud, Heyraud, ed Aussenac Giudici, Lehmann Rapportatore ed Ebrard Cancelliere.

Per copia conforme l' Ajutante Gener.
Capo dello Stato Maggiore
SHERLOCK.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D' ITALIA DIVISION AUGEREAU

ESTRATTO DELLA SENTENZA

Data dal Consiglio di Guerra permanente e sedente a Verona

Oggi 25. Mictitore, Anno 5. della Repubblica Francese.

IL Consiglio di Guerra composto dai Cittadini Aussenac Capo di Brigata Presidente, Heyraud capo di Battaglione, Roubaud capitanio, Perrot capitanio, Binet tenente, Comverd sotto-tenente, e Faye sergente, radunato in presenza del Cittadino Bouffard capitanio, che fa le funzioni di Commissario del poter esecutivo: il presidente ha fatto portare e deporre in sua presenza sopra il suo cancello una copia della legge del 13. Brumale passato, conformemente all' articolo venticinque della suddetta legge.

Il rapportatore ha letto di poi il processo verbale, e gli atti a offesa, e difesa contro i nominati:

Pietro Durando figlio di Andrea, e di Giovanna nativo di Omecur dipartimento dell' Oise, d' anni 23, volontario alla sesta compagnia del 2. Battaglione della 13. mezza Brigada di Battaglia.

Luigi Herel figlio di Luigi, e di Francesca Cayeule nativo di Soujeou dipartimento dell' Oise d' anni 26., volontario della medesima compagnia.

Giuseppe Lefranc figlio di Antonio, e di Maria Francesca Lavoine, nativo di Mondecour dipartimento dell' Oise, d' età d' anni 22, volontario della medesima compagnia.

Giovanni Battista Carbonnier figlio di Medardo, e di Anna Canelet, nativo di Saleuns dipartimento dell' Oise, d' età d' anni 22., volontario della medesima compagnia.

Tutti quattro accusati d' essersi introdotti di notte il dì vent' un Fiorile passato presso un abitante del Comune di Villafranca, e di aversi fatto dare da bere, e da mangiare, e d' essersi portati alle minacce, e a vie di fatto;

Il Presidente ha ordinato, che li prevenuti fossero condotti avanti al Consiglio,

ov' essi sono comparsi accompagnati dai loro difensori officiosi.

Uditi gli accusati nelle loro risposte, il Difensore ne' suoi mezzi di difesa, ed il Rapportatore nelle sue conclusioni; il Consiglio restato solo, come egli è prescritto nell' articolo ventinove della Legge precitata, dopo aver deliberato, ha dichiarato alla maggiorità assoluta, li detti Lefranc, Carbonnier Durand, ed Herel rei del delitto di depredamento, ma senza minacce, nè vie di fatto, e li ha condannati in conseguenza a subire la pena portata nell' articolo primo del titolo sesto del Codice penale militare per le truppe della Repubblica in data 21. Brumale passato, di cui il tenore siegue:

„ Ogni sotto-officiale, o volontario, od „ ogn' altro individuo attaccato all' armata, „ e al suo seguito, che essendosi introdot- „ to nella Casa, Corte, bassa Corte, Giar- „ dino ornato, o recinto chiuso di muri, „ e generalmente in qualunque proprietà „ chiusa dell' abitante, sarà convinto d' a- „ vervi preso sia bestiame, sia pollame, „ vivanda, frutti, legumi, od altro comme- „ stibile, o forraggio, sarà condannato a „ far due volte il giro del Quartiere, che „ il suo corpo occuperà, sia al campo,

„ sia al cantonamento, in mezzo d' un Pic-
„ chetto girando intorno ai Soldati in parata
„ il resto della truppa essendo di fuori, e
„ sotto le armi: egli porterà palesemente
„ la cosa rubata, avendo il suo abito vol-
„ tato, e sul petto un cartello apparente,
„ su cui sarà scritto MARAUDEUR a let-
„ tere majuscole (cioè Soldato predatore).

„ Se la cosa rubata non può esser por-
„ tata dal predatore, dopo aver fatto li
„ due giri coll' abito, e 'l cartello sola-
„ mente, egli sarà esposto per tre ore a-
„ vanti al centro, o sopra la piazza del
„ quartiere avendo presso di se la cosa ru-
„ bata, l' abito, e 'l cartello, come si è
„ detto. Egli sarà mantenuto in questa e-
„ sposizione da una guardia sufficiente.

Così fatto e giudicato a Verona nel giorno, mese ed anno come sopra. Sottoscritti nel registro Faye, Comverd, Binet, Perrot, Roubaud, Heyraud ed Aussenac Giudici, Lehmann Rapportare ed Ebrard scrivano.

Per copia conforme.

L' ajutante Gener. Capo dello stato Maggiore.

SHERLOCK.

LIBERTA' FGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA DIVISION AUGEREAU

ESTRATTO DELLA SENTENZA

Data dal Consiglio di Guerra permanente e sedente a Verona

Oggi 20. Mietitore, Anno 5. della Repubblica Francese.

IL Consiglio di Guerra composto dai Cittadini Aussenac Capo di Brigata Presidente, Heyraud capo di Battaglione, Roubaud capitanio, Perrot capitanio, Binet tenente, Comverd sotto-tenente, e Faye sergente, radunato in presenza del cittadino Roussard, capitanio che fa la funzione di Commissario del poter esecutivo: il Presidente ha fatto portare e deporre in sua presenza sopra il suo cancello una copia della legge del 13. Brumale passato, conformemente all' articolo venticinque della suddetta legge.

Il Rapportatore ha poi letto il Processo verbale, e gli atti a offesa, e difesa contro i nominati:

Giovanni Melard nativo della Brasseleria dipartimento della Dordogna d' anni vent' uno, Soldato volontario al 2. Battaglione della 58. mezza Brigata di Battaglia.

Francesco Renaud, figlio di Simone, e di

Giovanna Carrettier nativo di Islendenaud, dipartimento della parte del Nord, d' età d' anni 23. Soldato volontario nel medesimo Battaglione.

Giacinto Niccolò Paolo, figlio di Niccolò, e d' Anna Generier hotelet nativo di Meaux in Bria dipartimento di Gein, e Marue, d' età di 26. anni Granatiere nel medesimo Battaglione.

Tutti tre prevenuti d' essersi dati al depredamento nelle campagne intorno a Desenzano li 24. Fiorile passato.

Il Presidente ha ordinato ch' essi fossero condotti avanti il Consiglio, ov' essi sono comparsi accompagnati dai loro difensori officiosi.

Intesi li prevenuti nelle loro risposte, il difensore ne' suoi mezzi di difesa, ed il Rapportatore nelle sue conclusioni; il Consiglio restato solo, come è prescritto nell' articolo 29. della Legge precitata, dopo aver deliberato, ha dichiarato alla maggiorità assoluta li detti Malard, Renaud, e Paolo non convinti del delitto, che fu loro imputato, li ha conseguentemente sgravati d' ogni accusa per questo riguardo, ed ha ordinato, che fossero tostamente messi in libertà, e restituiti alle loro funzioni.

Così fatto e giudicato a Verona nel giorno, mese ed anno come sopra. Sottoscrit-

ti nel registro Faye, Comverd, Binet, Bosc, Roubaud, Heyraud ed Aussenac Giudici, Lehmann Rapportatore, ed Ebrard scrivano.

Per copia conforme

L' Ajutante Gener. Capo dello Stato Maggiore

SHERLOCK.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO MILITARE MUNICIPALE PROVVISORIO

Alli Cittadini componenti la Guardia Nazionale in Verona

Addì 27. Mietitore An. I. (15 Luglio 1797. v. s.)

CIttadini; mentre i Rappresentanti del Popolo Veronese, e le Autorità costituite spargevano delle lagrime sulla tomba de' bravi Francesi, che morirono sul campo dell' onore dopo l'affare di Montenotte, essi si consolavano pensando a voi, che siete la speranza della Patria, e la difesa della Libertà. Le imprese degli Orazj, de' Camilli, e degli Scipioni venivano loro in mente, e si andavano l' un l' altro dicendo, questi finalmente ne sono i discendenti. In mezzo a tale allegrezza ebbero il dispiace-

re, di vedere alcuni fra voi, che dimentichi della Festa augusta, d'essere alla presenza di tanti Eroi, e molto più del nostro buon padre il General AUGEREAU, si permisero degli atti assai licenziosi e vili. Cittadini, il vostro onore è compromesso, se non v' affrettate a palesare quelli fra voi, che indegni del nome Repubblicano, hanno coperto di vergogna le Truppe Nazionali, acciò abbiano a subire il meritato gastigo.

Salute, e Fratellanza.

Per Copia Conforme
Angeli, Moreschi.

Addì detto. Approvato dal Governo Centrale.

Del Bene Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

L' AMMINISTRAZION CENTRALE
Del Veronese, Cologhese, e Legnaghese
Alli Cittadini della Campagna

Addì 27. Mictitore 1797. Anno I. della Libertà Italiana.

PEr farvi conoscere, Cittadini, che le prime applicazioni del Governo Centrale si rivolgono principalmente a farvi godere tut-

ti que' vantaggi che gli vengono permessi, ad onta delle grandiosi spese gravitanti su di questo Comune, vi previene aver egli, con la deliberazione 24. Mietitore, provvisionalmente abolito il Dazio ed Appalto dell' Olio, conosciuto col nome di Linosa, ossia Olio cattivo. Potrà quindi qualunque Cittadino darsi liberamente non solo a farne l' acquisto, ma meglio ancora colla propria industria a coltivarne il prodotto nativo, pel duplice salutare effetto di sostituirlo ne' suoi usi alla scarsezza dell' Olio buono, e di formare un commercio attivo invece che passivo, come lo è di presente. Quegli che comproverà di aver secondato il presente invito, e di essersi distinto sì nella qualità, che nella quantità della suddetta natura di Olio, verrà dichiarato con apposito Atto benemerito della Patria, e come tale premiato.

Carlotti Presidente.

Moschini)
Albertini) Del Comitato Finanze.
Coen)

Addì detto. Approvato dal Governo Centrale.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

L' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Del Veronese, Colognese, e Legnaghese.

Addì 27. Mietitore Anno I. (15. Luglio 1797. v. s.)

DEliberato da questo Governo Centrale di prender a censo affrancabile Ducati quattrocentomille dal grosso, coll' obbligazione degli stabili delle Manimorte, e colle forme stabilite nella infrascritta deliberazione; decreta, che sia stampata, pubblicata, e diffusa in questa Città, e Circondario, e nelle circonvicine Piazze.

Carlotti Presidente.

DEL BENE Segret. Gener.

Addì 27. Mietitore 1797.

ESposto dal COMITATO MILITARE il bisogno di pronto danaro per supplire alli Vestiarj delle Truppe, alle somministrazioni giornaliere di Vittuarie alle stesse permanenti in non preveduto numero bene spesso aumentato, ed alle straordinarie requisizioni di Bovi, Fieni, Vini, ed altri Generi da somministrarsi nel momento, non che alle Carrette pei trasporti a servigio dell' armata, ed udito dal Comitato Finan-

ze lo stato della Cassa esaurita da tanti dispendj, priva di speranza di essere in istato di supplire a sì urgenti bisogni; convenendo quindi appigliarsi a straordinarj mezzi onde possibilmente serbare la quiete interna, e quella del Popolo; Decreta il Governo Centrale, che sia autorizzato il Comitato Finanze a prendere a censo affrancabile Ducati quattrocento mila dal grosso da estinguersi dopo un anno, o in Istromento, o in Cambiali col prò del cinque in Istromento, ed anco del sei in Cambiali, coll' obbligare a cauzione de' Capitalisti, per Capitali, e Prò qualunque bene stabile delle mani morte. A tale importante oggetto potrà il Comitato FINANZE obbligare in nome di questo Governo Centrale li Possidenti di Mano Morta ad intervenire alla confezione degl' Istromenti colle opportune forme obbligatorie, dichiarandosi, che questa Comune garantisce detti Ducati quattrocentomille con l' insolidata responsabilità di tutti li suoi beni, e ragioni presenti, e future, ed in quanto al prò, si concede azione alle mani morte di trattenirli dalli pagamenti, che dovranno alle pubbliche casse affette a quella Finanze; e rimanendo nulla ostante creditrici di qualche

summa, saranno risarcite in contante dalla cassa medesima.

Nel caso, che non si crede, alcun Possessor di mano morta recredesse di accedere al predetto Invito, si autorizza il Comitato di SICUREZZA GENERALE PUBBLICA ad obbligarvelo nelle vie proprie della di lui facoltà, e parimenti potrà obbligare ad incontrare li Censi colle manimorte quei, che lo potessero, onde o con danari, o con cambiali suffragare la Cassa Finanze, e non vi si addattassero, come vuole il bisogno della Patria, ed il pubblico bene.

Perchè poi vieppiù confluisca danaro nella Cassa Finanze s' invitano li Capitalisti censuarj verso le manimorte ad affrancare li capitali versandoli nella cassa stessa, derogandosi alle clausule di tempo, che fossero inserite negl' Istromenti; e dichiarandosi inalterabilmente, che da questo Governo Centrale saranno pagati li prò alle creditrici manimorte fino che venga al caso di porre in circolazione gli affrancati capitali a credito delle medesime tosto che ne sarà in grado questa Comune, la quale si impegna, che il primo studio, cessate le presenti circostanze, sarà costantemente quello di stabilire gl' indubitati mezzi di affrancazione de' ca-

pitali passivi in qualunque modo aggravanti la Cassa Finanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

DEL VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE

1. Termale Anno I. (19. Luglio 1797. v. s.

DOvendo per le Leggi eleggersi li Ministri de' Comitati colle forme di pubblico concorso, ed anco di Scrutinio secreto, restano avvertiti tutti li Cittadini del Circondario, che potranno in termine di giorni otto dar in nota i loro Nomi nel Comitato FINANZE per li due impieghi intanto della principal urgenza di Segretario, e di Ragionato di esso Comitato. Restano avvertiti quei, che rimarranno eletti dal Governo Centrale a coprir li carichi suddetti, che le rispettive loro mansioni continueranno fino a che esisterà l' attual Governo, e che presteranno colla dovuta pontualità, ed esattezza l' opera loro.

Approvato dal Governo Centrale.

DEL BENE Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

L' AMMINISTRAZION CENTRALE

Del Veronese, Colognese, e Legnaghese

Generalmente convocata li 29. Mietitor Anno I.

(17 *Luglio* 1797. *v. s.*)

Omesso ecc.

A Mozione del Comitato Finanze sia preso, che per facilitare alle Mani-morte il pagamento delli imprestiti forzati, venga concessa facoltà alle Mani-morte di poter affrancare da qualunque volontario Capitalista tanta parte de' propri Capitali, che importino soltanto le residuate summe dell' imprestito forzato, imposto col Proclama 23. Aprile, quelle residuate del mese di Giugno decorso per la prima rata dell' imprestito imposto col Proclama 6. Giugno, e le due rate cadenti nel presente mese, e in quello di Agosto, in derivanza di detto Proclama, e nulla più, incaricando li Nodari, che stipuleranno gl' Istromenti, di certificarsi della quantità vera degli imprestiti forzati con documento firmato dal Comitato Finanze; dichiarandosi, che avranno mal pagato quei Capitalisti, che eccedessero nelle affrancazioni le summe degli sunnominati imprestiti forzati.

Fu presa a piene Voci.

Del Bene Segret. Gener.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI SICUREZZA

Addì 29. Mietitore An. I. (17 Luglio 1797. v. s.)

LA preservazione, e la sicurezza del Popolo, che cammina per le strade della Città, meritano i più serj riguardi del Governo Centrale.

Considerando perciò, che l'abuso di far galoppare i Cavalli, massime attaccati ai carri, carrozze, sedie, o altre vetture per la Città, espone i Cittadini a manifesto pericolo di cadere, con dannose conseguenze; Resta proibito a chichessia di far galoppare per la Città i propri cavalli, specialmente attaccati come sopra, sotto pena di ducati dieci per cadauna volta, da essere tosto pagati all'Ospitale della Misericordia, ed altre afflittive, proporzionate alla delinquenza.

Carlotti Presidente.

Del Bene Segr. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AVVISO

NEl Bilancio della Cassa Finanze, pubblicato dal Governo Centrale, la seguente partita

A spese viaggi, ritornati gli Cittadini Cagnoli e Salimbeni L. 5816: 15

non essendo stata da tutti intesa nel vero suo senso; la verità, e l' onor nostro ci astringono a dichiarare, aver noi ricevuto prima di partire L. 6660, ed aver restituito dopo il ritorno la predetta somma di L. 5816: 15; sicchè la spesa della nostra andata a Vicenza, ritorno a Verona, andata a Mantova e Milano, ritorno per la medesima strada, e del mantenimento nostro e d' un servo per nove giorni, è montata in tutto a L. 843. 5.

Verona li 18 Luglio 1797. v. s.

Leonardo Salimbeni
Antonio Cagnoli

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Del Veronese, Colognese, Legnaghese

18. *Luglio* 1797. *v. s.*

Dietro all' Atto di questo Governo, sotto il dì 16. andante, s' invitano i Cittadini del Circondario al concorso per la Carica provvisoria di Capitanio del Lago, collo stipendio di Ducati sessanta dal grosso al mese, oltre l' abitazione in Malsesine, ed il pagamento dei viaggi, intendendosi abolita la percezione di qualunque altra utilità sì certa che incerta nella Carica sopraddetta.

Del Bene Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

L' AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Del Veronese, Colognese, e Legnaghese

Addì 1. *Termidor* 1797. (19 *Luglio* 1707. *v. s.*)

Cadente in questo mese la prima Rata del Campatico, e Circondario restano avvertiti tutti li Cittadini a supplire al respettivo debito, altrimenti verranno praticate le esecuzioni anco colla forza pubblica.

Moschini)
Albertini) Del Comitato Finanze.
Coen)

Addì detto. Approvato dal Governo Centrale.
DEL BENE Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 20. *Messidor* (8. *Luglio* 1797. *v. s.*)
Anno I della Libertà Italiana.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

TARIFFA

DEL Pedaggio della Strada Postale Veronese alla Stanga posta al Sobborgo di S. Michele in Campagna fuori della Porta di Verona, detta del Vescovo; del pagamento del qual Pedaggio saranno eccettuati li Carri, e Carretti carichi di Letame, o vuoti: le Botti, e Tine vuote: li Soldati a Cavallo: i ritorni della Posta senza Sedia, o Carrozza: e gli Animali che andassero al pascolo, o fossero di ritorno scarichi o staccati non ad uso di cavalcatura; e ciò in sequela dell' Atto preso nel giorno d' oggi dal Comitato ACQUE E STRADE, e sancito da questa Municipalità pure nel giorno d' oggi.

BASSANI)
POJANA) Del Comitato ACQUE,
BRENZONI) E STRADE.

Del Bene Segret. Gener.

Carrozze, Carrozzini, Sterzi, Carrette, ed ogni altro Legno di qualunque denominazione per uso de' Passaggieri con Cavalli tanto di Posta, che di Vettura, o di proprietà a quatro Ruote andanti, e venienti.	Con due Cavalli. T.	1 s
	con tre Cavalli. T.	1 s 5
	con quattro Cavalli T.	1 s 10
	con cinque Cavalli T.	2 s 10
	con sei Cavalli .. T.	4 s
	con più di sei Cavalli per ogni Cavallo più delli sei T.	2 s
Sedie, Carretti, ed ogni altro Legno a due Ruote, di qualunque denominazione ad uso de' Passaggieri andanti, e venienti.	con solo cavallo. T.	s 5
	con due..... T.	s 15

Carretti a due Ruote ad uso di trasporti di qualunque genere con un solo Cavallo andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 2
	dal Vago	T.	s 3
	dalla Rota	T.	s 5
	da Caldier	T.	s 6
	da Soave, e Villan.	T.	s 8
Detti con due Cavalli andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 5
	dal Vago	T.	s 8
	dalla Rotta	T.	s 12
	da Caldier	T.	s 17
	da Soave, e Villan.	T.	1 s
Detti con tre Cavalli andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 6
	dal Vago	T.	s 12
	dalla Rota	T.	s 15
	da Caldier	T.	1 s
	da Soave, e Villan.	T.	1 s. 5
E se condotti da più di tre Cavalli, oltre la suddetta Tariffa pagheranno per ogni Cavallo di più andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 2
	dal Vago	T.	s 4
	dalla Rota	T.	s 6
	da Caldier	T.	s 8
	da Soave, e Villan.	T.	s 10

Carri, e Carrette carichi condotti da due Animali andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 5
	dal Vago	T.	s 8
	dalla Rota	T.	s 12
	da Caldier	T.	s 17
	da Soave, e Villan.	T.	1 s
Detti condotti da tre animali andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 6
	dal Vago	T.	s 12
	dalla Rota	T.	s 15
	da Caldier	T.	1 s
	da Soave, e Villan.	T.	1 s 5
Detti condotti da quattro animali andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 8
	dal Vago . , ...	T.	s 14
	dalla Rota	T.	1 s
	da Caldier	T.	1 s 5
	da Soave, e Villan.	T.	1 s 10
Detti condotti da cinque animali andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 9
	dal Vago	T.	s 15
	dalla Rota	T.	1 s 2
	da Caldier	T.	1 s 10
	da Soave, e Villan.	T.	1 s 15
Detti condotti da sei animali andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T.	s 15
	dal Vago . .	T.	1 s 6
	dalla Rota . .	T.	1 s 16
	da Caldier . .	T.	2 s 12
	da Soave, e Villan.	T.	1 s 1[illegible]

E se condotti da più di sei animali, oltre la suddetta Tariffa pagheranno per ogni cao di animali di più andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A	T. s. 8
	dal Vago	T. s 14
	dalla Rota	T. 1 s
	da Caldier	T. 1 s 5
	da Soave, e Villan.	T. 1 s 10
Carri con Vetturi carichi di Uva, condotti da qualunque numero, quantità andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T. 2 s 10
	dal Vago	T. 4 s 8
	dalla Rota	T 6 s
	da Caldier . . .	T 9 s
	da Soave; e Villan.	T. 10 s
E se li detti Carri con Vetturi avessero le coperte delle Ruote larghe Oncie 9. pagheranno solamente andanti, e venienti.	Da S. Martin B. A.	T. s 10
	dal Vago	T. s 18
	dalla Rota . . .	T. 1 s 4
	da Caldier . . .	T. 1 s 15
	da Soave, e Villan.	T. 2 s

ANIMALI SCIOLTI.

Cavalli, e Muli andando alle Fiere, o ritornando dalle medesime per cadauno . . . . . T. s 4

Detti da Soma carichi, o da cavalcar per cadauno . . . . . T. s 2

Detti maliziosamente staccati dalle Carrette per cadauno . . . . T. 1 s 10

Asini che andassero, o ritornassero dalle Fiere per cadauno . . . T. s 2

Detti da Soma, o da cavalcar per cadauno . . . . . T. s 1

Animali Bovini, che andassero al Macello, o alle Fiere, oppure che ritornassero dalle medesime per cadauno . . . . . T. s 3

Detti maliziosamente staccati da Carri per cadauno . . . . . T. 1 s 10

Vitelli non trasportati, che andassero al Macello, o alle Fiere, oppure che ritornassero dalle medesime per cadauno . . . . . T. s 1

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona li 21. Messidor (9 Luglio 1797. V. S.) Anno I. della Repubblica Cisalpina.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Dietro l'autorizzazione del General Divisionario AUGEREAU Comandante il Veronese, e sue adjacenze; e la Tariffa stabilita dalla Municipalità di Verona, per fissare il diritto del pedaggio a Villanova, ed a S. Michele; è ordinato ad ogni Carrettiere, Vetturajo, Mulatiere, Postiglione ecc. di pagare esattamente e senza difficoltà i diritti richiesti, e portati dalla detta tariffa, restando a carico loro di farsi rimborsare dalle persone, che conducono, o dai proprietarj degli effetti, o mercanzie che trasportano, e ciò, in caso di rifiuto sotto pena d'un' emenda di Zecchini cinque a profitto dei poveri. Li mastri di posta, dovendo conformarsi specialmente al presente ordine, sono eccettuati da questo diritto di pedaggio tutti i cavalli di cavalleria, e d'artiglieria, di trasporti militari, che dovranno essere designati colla loro marca, o dall' ordine di strada dei condottieri appartenenti all' Armata Fran-

cese, e similmente tutti gli Officiali Commisarj di guerra, amministratori della detta armata viaggianti coi loro propri cavalli, come anche ogni carretta di requisizione delle Municipalità per il trasporto degli ammalati, o altri oggetti appartenenti all' armata, le quali carrette non sono pagate, ciò che deve essere specificato sopra l' ordine di strada.

Salute e Fraternità.

Commes

Bassani)
Pojana) Del Comitato Acque e Strade
Brenzoni)

Del Bene Segr. Gen.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Del Veronese, Colognese, Legnaghese

Generalmente convocato li 2. Termal anno I.

(20. Luglio 1797. v. s.)

TUtti i Cittadini hanno la libertà di dirigere alle Autorità Pubbliche delle petizioni, ma esse devono essere individuali; nessuna associazione può presentar petizioni collettive, eccettuate le Autorità Costituite, e solamente per oggetti propri delle loro

incombenze. I petizionarj non devono mai dimenticare il rispetto dovuto alle Autorità Costituite. Nessun individuo nè alcuna particolare associazione può fare a nome del Popolo petizioni, o rappresentanze, molto meno arrogarsi la qualificazione di Popolo Sovrano. La contravvenzione a quest' Articolo è un attentato alla sicurezza pubblica.

Preso con tutte le Voci.

DEL BENE Segret. Gener.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

NEL GOVERNO CENTRALE

Veronese, Colognese, Legnaghese

3. *Termale Anno I.* (21. *Luglio* 1797. *v. s.*)

A Mozione del Cittadino Moschini fu preso di eleggere dodici probi soggetti, i quali si portino sollecitamente, e ripartitamente in tutte le Ville del Circondario, a prendere in nota esatta i Fieni, Vini, e Grani d' ogni genere, deducendo il prodotto di quelli che fossero ancora in spica.

Descriveranno li nomi de' Possidenti, a riserva di quelli che non ne hanno da vendita, coi generi da cadauno possessi, avvertendoli, che sarà loro soltanto permesso di tradurne in questa Città, col dinotar di

volta in volta ai Cittadini Deputati alle Porte o Vò dell' Adige, i Generi che introdurranno, indicando a chi sieno diretti, e di venderne nelle Ville ed anco su i Mercati pei bisogni del Popolo, con obbligo però di denunziare al Comitato Centrale di Salute le vendite che avranno effettuate, ed a chi fatte. A riserva delle due suddette modalità, imporranno ai Possidenti di non far esito dei detti generi, senza Licenza in iscritto del Comitato Centrale predetto, chiamandoli personalmente risponsabili d' ogni arbitrio. Ne' luoghi dove sono Mercati, ordineranno a' Deputati rispettivi, di esattamente notiziare il Comitato anzidetto d' ogni contratto, coi nomi, e cognomi de' Venditori, e Compratori, quantità de' Generi contrattati, e per dove diretti.

Li Capi de' Comuni saranno tenuti a prestare ogni lume ed assistenza ai predetti Deputati; al che mancando, o pure cedendo con inganno, ne saranno personalmente responsabili a questo Governo.

Approvata a tutte voci, indi fu ordinata la stampa coi nomi degli eletti.

Bortolo Cavalli	Giuseppe Ponzilacqua
Bortolo Cartolari	Uberto Polfranceschi
Antonio Signorini	Paolo Dionisi

Giacomo Giberti	Alessandro Balestra
Gio. Battista Ridolfi	Bortolo Dariff
Luigi Pasè	Marco Angelini

DI RISERVA

Domenico Moretti
Bortolammio Cipolla
Luigi Brenzoni

Del Bene Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GIUDICE ALL'OFFICIO REGINA LEONA DI VERONA.

DOvendo il Consorzio delli antichi Cittadini Originarj di Villafranca esser mantenuto nell'intero godimento del gius di Osteria, Magazzen, Bettola di Villafranca, Povegian, Querni, e Dossobon di proprietaria ragione di detto Consorzio per l'acquisto fattone dal ex Magistrato de' Presidenti sopra l'esazione del danaro Pubblico 18. Gennaro 1689., ed essendo di giustizia che sia fatto argine agli abusi, e corruttele invalsi in notabile pregiudizio di detto Consorzio preservato nelle sue proprietà dalle massime del presente Governo. Perciò sopra le istanze del Consorzio stesso col presente che sarà a pubblica notizia stam-

pato, pubblicato, ed affisso a' luoghi soliti resta prescritto e ordinato:

Che qual si sia persona di qualunque grado e condizione esser si voglia avanzar non si debba a vender, o far vender vino al minuto dalla secchia in giù con inghistare o altro modo, nè far Osteria, o Bettola nelle Pertinenze di Villafranca, Povegiano, Querni, e Dossobon in pregiudizio del diritto al detto Consorzio unicamente spettante, in pena della perdita de' vini con gli arnesi in cui esistessero, di Ducati 100. inalterabilmente levabili, e applicabili ad arbitrio della Municipalità, di esser processato, e castigato severamente.

Ed acciò il presente sortir debba la sua inalterabile esecuzione resta commesso a qualunque Ministro a richiesta del Consorzio di dover praticar il fermo, ed asporto del vino, che in contravvenzione del presente venisse venduto, con gli arnesi, inghistare, vasi, ed altro, il tutto rassegnando al Comitato Finanze per quella disposizione che crederà, e il presente procederà senza pregiudizio delle pendenze ora vigenti. Et sic ecc. In quorum fidem ecc.

Dat. il giorno 21. Luglio 1797. V. S.

anno primo della Libertà Italiana.

(Antonio Mutinelli Giudice.

Francesco Tessaroli Nod.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA

DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA

L' Intrusione scandalosa in questa Città de' Pitocchi, e Questuanti forestieri, non che l' abuso di alcuni malviventi che per pura depravazion di costumi ricusano alcun lavoro ed impiego personale, e si pongono in vece a questuare con pregiudizio de' Cittadini veramente poveri indigenti ed inabili a qualunque personale occupazione, richiamano le più zelanti cure del Comitato Nostro, per cui passa a far saper quanto segue.

Li Pitocchi Veronesi che fossero veramente ed assolutamente miserabili, ed inabili, come sopra, debbano nel termine di giorni tre dalla pubblicazion del presente portarsi dal Cittadino Parroco delle rispettive loro contrade, dal quale riconosciuta la loro indigenza ed inabilità, le verrà rilasciata una fede della nascita, e di povertà, marcata in cera spagna col sigillo parroc-

chiale, colla scorta della quale si dirigeranno in Mercavecchio al luogo dell' inaddietro Sanità, ove le verrà concessa a cadauno di essi una permissione, da esser visibilmente portata sopra il loro vestito, altrimenti passati detti giorni tre, venendo ritrovati senza tale requisito, saranno arrestati, ed espulsi fuori delle Porte e Territorio, con bando, e alternativa di esser pubblicamente frustati e nuovamente rimessi fuori del Territorio.

Tutti li Parrochi e Rettori di questa Città sono invitati, sotto la loro responsabilità, di prestarsi con tutta premura, e giustizia a rilasciare le suddette fedi, coi rapporti nel presente ordine contemplati.

Il presente perchè abbia il suo effetto sarà pubblicato, ed affisso nella maggior copia possibile.

Polfranceschi Presidente.

Gaspari)
Pojana) *del Comitato di Polizia.*

Addì 22. Luglio 1797. V. S. Verona.

Fu pubblicato il presente ai luoghi soliti in questa Città per il pubblico Trombetta Francesco Strabui, molti presenti, in forma ecc.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

li 6. Termidor Anno I. della Libertà Italiana

(24. Luglio 1797. v. s.)

UNo degli oggetti principali, onde non sia compromessa la necessaria sussistenza, è certamente la cognizione esatta de' Grani che in questa Città si ritrovano. E per un tal salutar fine deviene ad ordinare:

Che cadaun Abitante in questa Città, non eccettuati nè meno li Pistori, Farinati, e Comunità Religiose, debbano nel termine di giorni tre produrre al Comitato ai VIVERI individuata nota fedele del Formento, Sorgo Turco, ed ogni altra sorta di grano che si ritrovassero avere nelle loro Case, o in altro luogo, entro il recinto di queste mura, e mancando di produr la nota, o usando frode nell' estenderla incorreranno nella pena della perdita del genere.

Interessando egualmente il saper l' evasione delle Biade, che giornalmente da questa Città, e Mercato vien fatta, perciò resta risolutamente proibita l' estrazione di qualunque sorte di Biade fuori della Città senza un permesso del Comitato ai VIVERI.

Li Ministri alle Porte, e Vò invigileranno

attentamente per l' esecuzione del presente ordine, al che mancando ovvero ommettendo in parte l' esatto adempimento ne saranno personalmente risponsabili.

MAROGNA Presidente
CASTELLANI)
SAGRAMOSO) del Comitato a' VIVERI.
STAPPO)

SALIS Segretario Municipale:

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLCGNESE LEGNAGHESE

6. *Termale* (24. *Luglio* 1797. *v. s.*)

I Frequenti reclami portati a questo Governo contro molti Cittadini, i quali apertamente invertendo i sacri diritti della Libertà, si fanno lecito di defraudare li pubblici Dazj, che nelle attuali dispendiose circostanze debbono sostenersi, e per patto convenuto garantirsi all' Abboccatore Cittadino Gaetano Vella e suoi subconduttori, tra quali l' Arte degli Osti caricata pur essa di pesi non ordinarj, inducono questo Governo a decretare:

Che niun Cittadino di Città e Campagna

possa arbitrare a defraudo delli pubblici Dazi, e principalmente di quelli sul Vino, col venderne al Minuto fuorchè a norma delle Leggi dirigenti i medesimi, che per l' attuale necessità si lasciano in provigional vigore. Quindi li contraffacenti non avranno a lagnarsi che di loro stessi, se le relative autorità costituite procederanno contro i medesimi per effetto di quella giustizia, che non può negarsi ai reclami di chiunque soffre danni per altrui colpa ed arbitrio.

Approvato dal Governo Centrale.

DEL BENE Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

COMITATO DI FINANZE.

VI trasmettiamo di ritorno l' occluso memoriale, esigendo li bisogni della Patria il pronto pagamento di quanto dovete sotto la pena irremissibile delle Civili, e Militari Esecuzioni. Salute, e Fratellanza.

Il Secretario alle Finanze.

GUERRE A TOUS LES ENNEMIS DE LA CONSTITUTION DE L'AN TROIS.

LIBERTE' EGALITE'

LA REPUBLIQUE OU LA MORT

ARMEE DIVISION

D' ITALIE AUGEREAU

Au quartier Gènèral de Vèronne Pr Thermidor an 5.me de la Rèpublique Françese

ADRESSE DE LA DIVISION DU GENERAL AUGEREAU A SES FRERES D' ARMES DES DIVISIONS MILITAIRES DE L' INTERIEUR.

DEs hommes couverts d' ignominie, avides de Vengeance, saturès de crimes, s' agittent et complottent au milieu de Paris, quand nous avons triomphès aux Portes de Vienne; ils veulent innonder la Patrie de Sang et de larmes: sacrifier encore au Demon de la Guerre Civile, et marchant à la lueur funèbre du flambeau de la discorde et du fanatisme, arriver à travers des Monceaux de Cendres, et de Cadavres, jusqu' à la libertè qu' ils pretendent immoler, et nous pourrions, nous qu' ils abhorrent parceque nous en sommes les deffenseurs, voir de sang-froid le progrès de leurs trames cri-

minelles? Ah! qu' ils ne l' esperent pas; trop long tems nous avons contenu nôtre indignation, nous comptions sur les loix, les loix se taisent; qui parlera desormais, si nous ne rompons le silence? Le respect qu' on leur doit nous ferma la bouche, leur danger nous la fait ouvrir.

Mais qui peut calculer la perfidie des moyens employés par ces infâmes amis de la Royauté? Suivez-les dans toutes leurs démarches, c' est toujours Machiavel à la main, qu' ils dirigent leur sombre conduite.

La continuation de la Guerre nous est-elle avantageuse? Ils sollicitent la paix, leur âme sensible et généreuse s' attendrit sur nos meaux; mettons un terme aux malheurs du monde, s' ecrient-ils d' une voix plaintive, *& les pleurs du Crocodile baignent leurs paupieres arides*; la victoire nous la promet enfin cette paix desirée, mais elle sera glorieuse, mais elle ramenerait dans leurs foyers des milliers de Républicains austères et courageux; il faut en eloigner l' Epoque, disent aussitôt les Conspirateurs de Clichy, et ils tentent d' ôter a la fois au gouvernement la considération, dont nos Victoires l' ont investi, & tous les moyens de nous faire subsister. Les insensés! Comme

si l' on peut réduire à la faim 500 *mille hommes*, armés de Bayonnettes: en attendant, ils applanissent per la corruption et les poignards, la route du Trône à son ridicule pretendant. Nous les avons entendus les gèmissements de nos freres par leurs detestables Sicaires; ils retentissent dans nos cœurs, leurs mânes sanglants errent au milieu de nos Camps dèsolès, leurs accents douloureux se mêlent aux cris des Oiseaux de la nuit; ils nous apellent aux armes, ils nous tourmentent dans nos songes, et leur image nous poursuit après le reveil. Appaisez-vous, ô vous qui avez pèris où par le Canon des Despotes, ou sur l' echafaud des factieux, où par les couteaux des fèroces partisans de la Monarchie; appaisez vous, victimes saintes, l' airain frèmissant est prêt à sonner l' heure de la vengeance.

CONSPIRATEURS! il est donc vrai que vous voulez la Guerre, vous l' aurez, Mechants, vous l' aurez; mais doutez-vous d' un instant du sort qui vous attend? Qu' osez-vous esperer de cette lutte inègale? Vous avez, nous en convenons, l' avantage du nombre; vous êtes rusès, astucieux, perfides, mais vous êtes encore plus lâches, et nous avons pour vous combattre du fer, des vertus, du

courage, le souvenir de nos victoires, et l' entousiasme irrèsistible de la libertè ; et VOUS, mèprisables instruments des forfaits de vos Mâitres, VOUS, qui dans vôtre dèlire, osez vous croire des puissances, et n' êtes que des vils reptils ; VOUS, qui nous faites un crime d' avoir garanti vos propriètès, èloignè de vos murs les flèaux de la Guerre, et sauvè la PATRIE ; vous enfin, qui avez fait du mèpris, de l' infamie, de l' outrage, et de la mort, le partage des deffenseurs de la Rèpublique, TREMBLEZ! *de l' Adige au Rhin et a la Seine*, il n' y a qu' un pas : TREMBLEZ ! vos iniquitès sont comptèes, *et le prix en est au bout des nos bayonnettes*.

Et toi Gouvernement, toi à qui les loix nous unissent, *et que nous voulons deffendre au péril de nos jours*, tourne tes regards ver les amis de la Patrie, protege-les, ils sont les tiens ; *ils veulent tous la Constitution de l' an 3*, qu' ils ont acceptè et jurè de maintenir dans toute son intègritè, ils ne veulent plus *ni factions, ni rèvolutions, ni troubles, ni calamitès ;* ils veulent, fondateurs de la Rèpublique, être soumis à ses loix, les chèrir, les deffendre, et mourir plutôt que de souffrir, qu' il y soit portè atteinte.

CAMARADES de l' interieur, la Chaleur du Sujet nous a emportè, ce n' ètait plus à vous que nous parlions, nous parlions avec vous ... L' Armèe d' Italie est sœur de toutes les autres; elle les tient par la main, malgrè les monts, les fleûves, et si la Constitution ètait menacèe, et que les royalistes osassent accepter le combât, songez au dèpôt prècieux, qui vous est confiè; deffendez les loix, et le Gouvernement, souvenez-vous, que vous n' êtes que l' avant-garde des phalanges de la libertè, et que nous marchons derriere vous, determinès à vaincre.

Suivent

Onze mille, trois cent, vingt quatre signatures, des militaires prèsent sous les armes.

Certifiè Conforme.

L' Adjudant Gènèral, Chef de l' Etat major de la 2.me Division.

SHERLOCK.

Aggiunta alla Tariffa del Pedaggio
Stanga S. Michele.

Carrozze o sia Corriere Postali conducenti Persone, e Tramesi o soli Tramessi settimanalmente andanti, e venienti.	Con due Cavalli . T.	3 s 10
	con tre Cavalli . T.	4 s
	con quattro Cavalli T.	5 s
	con cinque Cavalli T.	6 s 10
	con sei Cavalli .. T.	8 s
	con più di sei Cavalli per ogni Cavallo più delli sei T.	2 s

---

LIBERTA' EGUAGLIANZA
MASSIME D' UN CITTADINO VERONESE

LA Democrazia è un' unione d' uomini Liberi, e Virtuosi che tendono tutti al bene universale.

Gli uomini sono soggetti alle passioni, quindi è necessaria la Legge che ne raffreni gli eccessi.

La Legge può colpire i delitti pubblici, non però gli occulti.

Qualora l'uomo vizioso è sicuro di non essere scoperto, sono sempre in pericolo la vita, e le sostanze degli altri.

La sana Morale, e la conforme Religione possono soltanto por argine anche ai delitti occulti.

La Religione, e la Morale s' insinuano colla educazione, e l' Educazione dev' essere lo scopo principale del Governo Democratico.

Per sradicare i principj succhiati col latte non può bastare la Legge.

La Legge col timor delle pene può ben far tacere, e sopprimere le prime opinioni, ma non estirparle.

Per far cangiar gli uomini ne' loro principj è necessario convincergli colla Ragione,

Il Placito irragionevole ed indiscreto non può che inasprire gli uomini che non sono persuasi.

Il Placito è contrario alla moderazion Democratica, che insinua Virtù, e Fratellanza.

Il Placito fa accrescere il numero de' nemici occulti, che al momento opportuno si fanno conoscere.

Il Placito è un vile sfogo di chi non sa persuadere colla ragione.

Il Placito è più atto a distruggere, che a consolidare l' unione fraterna.

Il Placito disalvea gli uomini dal concorso alle pubbliche Istruzioni.

La Dottrina Democratica dev' essere insegnata con dolcezza.

Scipione Affricano conquistò più Provincie colla umanità, e colla piacevolezza, che colle armi.

Si prendono più mosche con un favo di miele, che con mille sferze.

Il Contegno di chi parla deve corrispondere alle massime che insegna.

L'Esempio, e la buona Opinione persuadono assai più che una dotta diceria.

E' sospetto ogni insegnamento, quando chi lo sparge non è in buona opinione del Popolo che lo ascolta.

„ Non si crede al Bugiardo ancor che giuri.
„ Ben si crede al Verace ancor che menta.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Veronese, Colognese, Legnaghese

7. *Termale Anno I.* (25. *Luglio* 1797. *v. s.*)

LA pubblica tranquillità dipendendo dalla sicurezza delle vite e delle sostanze del Popolo, non che dal libero e giusto esercizio delle funzioni Governative, forma in conseguenza uno dei principali doveri di chi è destinato alla manutenzione di così sacri diritti; e però la Centrale Amministra-

zione, commossa dai giusti clamori, che nascono dagli attentati di tal natura, divenuti ormai di costume a tante depravate persone, per la sola mancanza della punitiva giustizia e di esemplarità di castigo, applicando, bensì in via provisionale, e sino a tanto che conformato venga un piano di stabile organizzazione legislativa, a configurare con titolo d'interinale un metodo effettivo, che posto prontamente in attività, conducente sia all' ottenimento di oggetti così speziosi, e necessarj; riformando quanto finora, benchè senza effetto, era stato promosso, decreta, e stabilisce come segue:

I. Che sia prontamente istituito un Tribunale Criminale, composto di cinque Giudici eleggibili dalla Centrale Amministrazione, doverosa incombenza de' quali sia il giudicare e con irremissibile pena di morte, senza appellazione, condannare i rei convinti di cospirazione contro la Patria, e contro la vita de' Pubblici Funzionarj, di aggressione alle strade o alle case, e di omicidj proditorj, presa dovendo essere tal sentenza con quattro almeno dei cinque voti de' componenti il Tribunale, il quale sempre innappellabilmente

conoscerà, e giudicherà anco altri gravi casi di delitti, cioè omicidj di qualunque spezie, falsificazione di monete, e di carte pubbliche, incendj volontarj, e furti sacrileghi, infliggendo a questi la pena proporzionata al delitto e sue circostanze, secondo la gravità degli eccessi, prendendo colla pluralità de' voti la relativa sentenza, salvo solo il caso, che venendo presa la sentenza di morte, dovrà questa procedere come sopra con quattro almeno dei cinque voti componenti il Tribunale, il quale in tali materie eserciterà la sua giudicatura estesa senza eccezione a tutti i luoghi del circondario.

II. Ne' casi di cospirazione le definitive sentenze dovranno sempre essere accompagnate colla confiscazione de' beni ed effetti tutti del condannato; e le sentenze tutte di morte, prima d'esser mandate alla sua esecuzione, dovranno esser partecipate al Governo Centrale.

III. Per ogni altra sorte di casi criminali, fuori degli specificati di sopra, saranno instituiti Tribunali Correzionali, uno in Verona composto di cinque Giudici, uno in Cologna, ed un altro in Legnago, e questi composti di tre Giudici per ciascuno.

IV. Li Tribunali correzionali di Cologna, di Legnago giudicheranno i casi del respettivo Cantone, quello poi di Verona giudicherà i casi del rimanente Circondario.

V. Le accuse, o querele saranno prodotte al Tribunale cui spettano, cioè Criminale, o Correzionale: eccetto quelle d' omicidio, che dovranno tutte prodursi a' Tribunali Correzionali, da' quali fatta far immediatamente la visione, e preso il Costituto de' prossimi congiunti dell' interfetto, dovrà tutto ciò esser trasmesso senza dilazione al Tribunal Criminale.

VI. Il Costituto degli offesi con pericolo di vita dovrà esser assunto immediatamente dai Ministri de' Tribunali Correzionali, ai quali si unirà anche un Giudice, ogni qualvolta la distanza sarà maggior di sei miglia, con debito di formare nell' atto stesso l'intiero Processo ad offesa.

VII. Il Governo Centrale eleggerà il Presidente e i Giudici tanto del Tribunal Criminale, quanto dei Correzionali, ed in oltre un Cancelliere per ognuno di essi Tribunali, al qual Cancelliere spetterà la formazion de' Processi. A tal effetto il Cancelliere si provvederà di quel numero

di pratici Coadjutori, che sarà necessario, i quali per altro dovranno essere approvati a pluralità de' voti dal Tribunal respettivo.

VIII. Nella formazione de' Processi tanto ad offesa, quanto a difesa, sarà cura d' ogni Tribunale, e Cancelliere di sopprimere, e correggere ogni lunghezza, che necessaria non sia alla scoperta dei delitti, e dei delinquenti, o alla giusta difesa degl' inquisiti. Non si vuole però, che dopo il primo eccitamento a difesa per li presenti, e dopo il giorno della chiamata per gli assenti, sia differita più di quindici giorni la sentenza definitiva.

IX. Compilati i processi ad offesa, la deliberazione o decretazione dovrà esser pronunziata a pluralità di voti dal Tribunale; e così dovrà farsi anche per li decreti di cauto arresto. Bensì, ne' casi pressanti soltanto, potrà il decreto di cauto arresto esser segnato dal solo Presidente del Tribunale, sotto riserva dell' approvazione del Tribunale stesso, in termine di 24 ore dopo fatto l' arresto.

X. I Tribunali Correzionali nelle loro sentenze infliggeranno le pene corrispondenti ai delitti, sostituendo alla galera i pubblici lavori; e concederanno la libertà ai dete-

nuti, mediante sicurtà, in tutti i casi non meritassero più d'un anno di condanna ai pubblici lavori. Ogni sorte di atti graziosi resta abolita, ed ogni arbitrio sarà punito severamente.

XI. La Giustizia Criminale sarà amministrata dai Giudici, Cancelliere, e subalterni senza alcuna spesa delle parti, ma a tutto carico della cassa pubblica, la quale però in tutti i casi di condanna, eccettuata quella di morte, e salva l'assoluta impotenza, da esser riconosciuta da questo Governo Centrale, dovrà dal condannato, prima che liberar si possa, esser risarcita della spesa incontrata per il relativo processo; e perciò appena seguito il giudizio dovrà essere liquidata la summa di pubblico risarcimento dovuta da qualunque condannato, e questa scritta e custodita nel processo per l'effetto suddetto. Tale rilevazione e computazione di spese, e di dovuto risarcimento, sarà eseguita dal Pubblico Tansadore, che verrà eletto dal Governo Centrale.

XII. Ne' casi di cospirazione, nei quali non consti il convincimento degli inquisiti o accusati, ma appariscano per indizj ragionevoli sospizioni della reità, non dovranno gl' inquisiti stessi essere posti in libertà,

ma tenendosi in sospeso il processo, saranno i detenuti custoditi sino a tanto, che espurgata la sospizione, sia riconosciuta l'innocenza, e per nuovi e veri lumi, risulti stabilita la prova necessaria alla, come sopra prescritta, condanna.

XIII. Nel caso di legittimo impedimento, o assenza, o che alcuno dei Giudici dei Tribunali suddetti si cacciasse, dovrà il voto del Mancante essere rimpiazzato come segue:

Per Verona uno del Tribunal Correzionale estratto a sorte dal Presidente del Criminale, in presenza di tutti gli altri, supplirà al mancante del Tribunal Criminale, e così viceversa, nascendo la mancanza nel Tribunal Correzionale; il che abbia effetto per quel solo caso, e durante il bisogno.

Per Legnago, e Cologna poi, col metodo della estrazione suddetta, si supplirà a vicenda il Tribunale dell' uno e dell' altro luogo.

Discusso ed approvato a capo per capo Dal Governo Centrale.

Salimbeni Segret.

IL GOVERNO CENTRALE

Del Veronese, Colognese, Legnaghese

7. Termale Anno I. (25. Luglio 1797. v. s.)

LE direzioni dei Governi devono sempre riguardare principalmente la quiete degli Abitanti e la preservazione delle loro sostanze. Questi due beni nell' attuale stato di cose egli è assai difficile conciliargli, particolarmente in linea di pubblica Finanza, se non si ricorra a que' straordinarj mezzi, che non sono della classe dei fondamentali permanenti. Il bisogno di pronto danaro per l' acquisto di que' generi che non ponno aversi se non coll' immediato incasso, richiede eguale una estraordinaria imposizione solvibile nel momento, onde col ritratto di questa fornirsi le giornaliere razioni de' medesimi alle Truppe Francesi.

Considerando pertanto questo Governo Centrale, che gli aggravj imporre si devono sulli più ricchi; considerando che nella Città l' opulenza delle famiglie si desume dal numero de' Domestici che stipendiano, e così quella dei Commercianti tanto di Traffici in casa, quanto in bottega, dal numero dei loro giovani o di fontico, o di

bottega, sì stipendiati, che senza stipendio a sola condizione di ammaestrarsi.

Considerando che nella campagna e luoghi del Circondario li benestanti, ed affittuali si riconoscono in quelli, che stipendiano agenti, boari, pastori, risari, carretteri, ed altri con onorarj, sotto qualunque denominazione; Decreta questo Governo che su di tutte le famiglie dei predetti siano uomini, o donne, oltre li dieciotto anni, considerata l' unione di famiglia, senza distinzione del capo della stessa, colli domestici, ben inteso sempre egualmente de' due sessi con dichiarazione, che se un padre di famiglia avesse più di quattro figli non debbano considerarsene che quattro di detti figli e non maggior numero, e delli addetti ai traffici, e negozj siano, per una volta tanto provisionalmente, ed in deficienza di giusto Estimo de' stabili, dal quale rilevarsi la vera possidenza, opra tanto necessaria, e che verrà colla possibile sollecitudine conformata, imposte le seguenti Gravezze pagabili in giorni otto.

IN CITTA'.

Le famiglie che tengono due domestici, siano già dell' uno, o dell' altro sesso, pagheranno lire dieci per cadauno, conteg-

giando tutti li componenti la famiglia, maschi, e femmine oltre li diciotto anni, sicchè se tra padroni, e domestici siano in quattro verranno aggravate di T. 40. prescrivendosi, che li padroni non potranno ripeterne le T. 10. nè li infrascritti aumenti dai domestici, nè i commercianti dai loro assistenti di negozj o traffici.

Alla suddetta classe si uniranno quei che tengono negozj in casa. Quelli poi che avranno negozj fuori di casa, si prenderanno in nota pei loro assistenti, o putti di bottega in quelle contrade nelle quali si tenessero.

Le famiglie di 4. o 5. domestici pagheranno T. 15. per cadauno coll' ordine suddetto, ed egualmente si dichiara pei negozj, i quali saranno alla stessa condizione dei seguenti.

Le famiglie di sei, o sette domestici T. 30 per cadauno.

Le famiglie di 8, o 9 domestici T. 40 per cadauno.

Le famiglie di 10, o 11 domestici T. 60 per cadauno.

Le famiglie di 12 o più domestici T. 80 per cadauno.

Li Preti secolari di separata famiglia an-

co con una sola persona di servigio T. 20 tra tutti e due, e più T. 10 per cadauno quanti più fossero, sì in Città che nel Circondario.

Li Regolari di ogni sesso esclusi quei che vivono di questue, T. 10 per cadauno, compresi li stipendiati, pei quali pure esborseranno T. 10 per cadauno.

A quest' aggravio non saranno sottoposti li lavoranti ne' filatoj da seta, quelli nel lanifizio, e nelle cartere ed altri simili se ve ne fossero, poichè li traffici, e negozj non si considerano che di merci fabbricate, e dedotte o a traffico, o a vendita.

Li assenti però in colpa della loro lontananza non devono esimersi dalli pesi della Patria, in conseguenza le famiglie dei suddetti saranno caricate del medesimo aggravio, prendendo per base quel numero di domestici che stipendiavano avanti la loro assenza, semprechè però siano fuori di questo Circondario.

Fuori di Città nel Circondario tutte quelle famiglie de' proprietarj, od affittuali che stipendiano agenti, gastaldi, boari, pastori, risari, carrettieri, ed altri con qualunque denominazione, e parimenti li trafficanti, e bottegaj coi loro garzoni, ed agenti T. 10

per cadauno in unione anco questi di famiglia come sopra si è dichiarato, dovendo però conteggiare la persona del solo stipendiato, non la di lui famiglia, e per quei di detti stipendiati che dipendessero da abitanti a Verona verranno dai capi de' Comuni addebitati li Cittadini Proprietarj che conducono stabili per azienda.

L' esecuzione del presente resta raccomandata in questa Città alla vigile attenzione del Comitato Municipale di PULIZIA che disporrà i mezzi più solleciti all' effetto di aversi la nota delle persone obbligate, ed i più cauti altresì per le parziali esazioni, che complessivamente, o ripartitamente di Contrada in Contrada, o di Rione in Rione saranno versate nella Cassa Finanze, il quale ne terrà conto a parte, e non disporrà di detto danaro, se non che in pagamento di generi per l' armata, coll' obbligo di renderne separato conto nel mensuale bilancio da stamparsi.

A facilità, presidio, e sollecitudine dell' esecuzione potrà il Comitato suddetto di PULIZIA, e li Capi de' Comuni passare d' intelligenza e col Comitato FINANZE, e con quello di SICUREZZA GENERALE.

Perciò che riguarda Cologna, e Legnago

saranno ricercate quelle Municipalità di assumere le stesse incombenze che si sono ingionte a questo Comitato di PULIZIA.

In quanto alle Ville del Circondario Veronese verrà appoggiata l' incombenza alli Cittadini commissionati di portarvisi a prender la nota de' Grani, perchè consegnino il presente alli Capi delli Comuni, da' quali ritrarranno ricevute colle opportune istruzioni, e dichiarino ad essi, che saranno responsabili a questo Governo della rettitudine loro, tanto per rappporto alla nota delle persone Benestanti, Negozianti, e Bottegai, quanto alla cauzione del Danaro che esiggeranno nel termine sopraddetto di giorni otto, per versarlo tosto, dettratto un congruo onorario che loro verrà assegnato dal Comitato FINANZE, nella Cassa del Tesorier Nazionale detta di FINANZE.

Approvata dal Governo Centrale.

SALIMBENI Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

VERONESE, COLOGNESE LEGNAGHESE

9. *Termale* (24. *Luglio* 1797. *v. s.*)

CONsiderando che per ogni buona massima economa le autorità costituite devono essere intese delle ordinazioni caricanti la Cassa Finanze avanti che vengano eseguite, decreta questo Governo, che niuno potrà mai pretender obbligata la Cassa Finanze a pagamenti, quando alle somministrazioni, ed opere manuali, non precedano le ricerche in iscritto dei Comitati o Centrali, o Municipali, a' quali spettano le rispettive spese.

Approvato dal Governo Centrale.

SALIMBENI Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Del Veronese, Cologneſe, Legnaghese

Generalmente convocato li 27. *Luglio* 1797. *v. s.*

A Mozione del Comitato di SICUREZZA fu preso a tutte voci, che niſſuno stam-

patore possa stampare carte, senza il nome vero e persona riconosciuta dell' Autore, e senza il nome vero dello stampatore medesimo; stabilendosi, per la sola contravvenzione a questa legge, cinque anni di carcere, sì per l' uno, che per l' altro; e salve le maggiori meritate penalità per le ingiurie, calunnie o altre immoralità, che nelle stampe fossero contenute.

Approvato dal Governo Centrale.

Salimbeni Segret. del Gover. Cent.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

DEL VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE

A TUTTI GLI ABITANTI DEL CIRCONDARIO.

11. *Termidoro Anno primo della Libertà Italiana.*

DOvendo il Governo Centrale, per ordine del Generalissimo BONAPARTE, levare nel termine di quindici giorni un corpo di Truppe composto di cinque Compagnie, sotto il nome di Battaglione Italiano di Verona della forza di cinquecento uomini, e destinato a difesa della nostra libertà, ben a ragion si promette egli una

pronta, e numerosa concorrenza, in vista singolarmente di tanto nobile oggetto. In nome dunque della Libertà, e della Patria, invita gli Abitanti del Circondario a far iscrivere i loro nomi nel Comitato Central Militare, e ciò nel più breve termine possibile. Gli Uffiziali Sottouffiziali e Soldati, saranno trattati sul piede delle Truppe Francesi. Giacchè sono fortunatamente distrutte fra noi le aborrite distinzioni di nascita, il solo merito promoverà gli avanzamenti, quindi ogni Soldato potrà divenir Uffiziale, ed aspirare ai primi gradi, quando il suo valore, il suo patriottismo, ed il suo zelo per la causa pubblica meriteranno tal distinzione. I vagabondi, gli accattoni, e tutte le persone senza onore, e costumi saranno escluse da questo corpo, che il Governo Centrale vuol formato di onesti, e virtuosi Cittadini, capaci di tutto intraprendere per la comun sicurezza.

Approvato dal Governo Centrale.

SALIMBENI Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

li 9. Termidoro Anno primo della Libertà Italiana.

(27. Luglio 1797. v. s.)

PER evitare la maggior penuria del Buttiro, che tutto dì va aumentandosi a motivo della già nota mortalità della specie Bovina fatalmente occorsa nell' anno passato, trova confacente di ordinare;

Che dalla Pubblicazione del presente sia, e s' intenda proibito ad ogni Scaletiere di far Paste, così dette sfogliate, di qualunque si sia sorte tanto per uso di Bottega, quanto de' particolari, abbenchè le fosse dalli stessi somministrato il Buttiro, in pena della perdita della roba, e di Lire cinquanta per cadauna volta che fossero trovati in disubbidienza.

Resta egualmente proibito a tutte le Comunità Religiose, niuna eccettuata, di far Paste dolci di qualunque sorte ove entrasse Buttiro sotto qualsisia titolo, o pretesto.

Si esortano in pari tempo tutti i buoni Cittadini a dar prova del loro patriotismo col fare la possibile economia di questo

genere così scarso, e così necessario à tutta la Popolazione.

MAROGNA Presidente
CASTELLANI)
SAGRAMOSO) del Comitato a' VIVERI.
STAPPO)

SALIS Segretario Municipale:

31. Luglio 1797. v. s. Pubb. il presente ai luoghi soliti per il Pubb. Tromb.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

DEL VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE

ORdina che le Leggi 30. Giugno e 4. Luglio contro i Fideicommissi e prelazioni debbano aver luogo anche nel Colognese, e Legnaghese.

Salimbeni Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO MILITARE.
CENTRALE VERONESE.

Addì 12. Termidor (30 Luglio 1797. v.s.)
Anno I della Libertà Italiana.

Ai Capi Reggenti del Comune di

VI accompagniamo un Manifesto del Governo, che siete invitati sotto la vostra personale responsabilità di far pubblicare immediatamente e diffondere in tutto il vostro Comune. Avvertite, che sono esclusi gli uomini di piccola statura: per vostra regola debbono avere l'altezza di piedi quattro, oncie dieci circa. Datevi tutta la cura perchè i volontarj concorrano in gran numero; altrimenti saremo in necessità di obbligarvi a mandarci uno, o due giovani del vostro Comune tratti da quelli, ch' erano arrolati nelle Cernide. Assicurate pure ognuno, che il trattamento sarà generoso, e da Cittadini, non da schiavi, come erano trattati i Soldati dell' antico governo.

Salute, e Fratellanza

OLIVETTI) del Comitato Militar
FAITINI) Centrale.

Guglielmo Giorio Secrtt.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AVVISO

RESTANO avvertiti tutti li Cittadini che il giorno primo Agosto il Comitato di POLIZIA, dietro gli ordini del GOVERNO CENTRALE, manderà i Commissari eletti per le respettive famiglie per far nota degli obbligati alla contribuzione su i domestici, come in sua Terminazione 4. Termale, per farne contemporaneamente le parziali esazioni. Restano però invitati i capi di famiglia a lasciare alle loro case il denaro corrispondente al rispettivo carico.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 29. Luglio 1797. V. S.

Anno primo della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI.

RESTANO invitati li Capi di Comun, ed Esattori non ancora provvisti dei necessarj Scodaroli per il Campatico, e Gravezza prossima alla loro maturazione, a dover nel termine di giorni otto prossimi venturi venirli a ricevere, onde verificar prontamente le prescritte esazioni.

Barbieri Segret. alle Finanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO MUNICIPALE DI POLIZIA.

Riconoscendo che la nettezza e la pulizia influisce considerabilmente alla salubrità dell' aria, dalla quale dipende la cosa più preziosa che è la salute, e considerando che le immondizie e scopature che si gettano dalle case marciscono per le strade, e che potrebbonsi col gran caldo accagionare delle malattie d' un carattere grave; invita tutti li Cittadini a far ogni giorno scopare la strada in faccia alle loro Case, e Botteghe, e principalmente li Portici, e farli bagnare almeno due volte al giorno, come non si trascurerà per parte del Comitato di dar gli ordini opportuni perchè la Città sia sbrattata da tutto ciò che potesse ingombrare le Piazze e le Strade, e rendere l' aria insalubre.

Salute e Fraternità.

Dal Palazzo Nazionale li 14. Termidor Anno primo

Primo Agosto 1797. v. s.

POJANA
POLFRANCESCHI

14. Termale, primo Agosto 1797. V. S.
Anno I. della Libertà Italiana.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

LA Giustizia distributiva, dalla quale niuno si può dipartire, costringe questo Comitato a' Viveri dietro la sensibile alterazione dei prezzi delle Biade, a stabilire un aumento al nuovo calamiere. Ad oggetto quindi, che ognuno riconosca la giustizia di questa alterazione, vi si presentano, o Cittadini, li calcoli dai quali risultano li Calamieri medesimi.

Prezzi del Frumento seguiti sopra il Pubblico Mercato di Legnago nel corrente Mese di Luglio per norma del Calamiere di Agosto 1797.

Addì primo Luglio.	T.	33 : —
		31 : —
		27 : —
Addì 8. detto.	T.	31 : —
		30 : —
		28 : —
		26 : 19
Addì 15. detto.	T.	33 : —
		32 : —

30 : 10
30 : —
29 : —

Addì 22. detto. T. 36 : 10
33 : —
35 : —
34 : —
35 : 10
31 : 10

Addì 29. detto. T. 36 : —
35 : —
34 : 10
34 : —
33 : 10
33 : —
32 : —
31 : —

Summano — T. 835 : —

Divisi per N. 26. risulta il prezzo in monte . . . . T. 32 : 2 : 3

Spese, e manifattura . . T. 10 : 9 : —

Accrescimento Dazio Macina . T. : 10 : —

T. 43 : 1 : 3

Val un Minal di Frumento T. 14 : 7.

Anderebbe il Calmier del Pan da Bola per cadauna Bina in Oncie 12. Q. 1. M. 2.

Pane da Soldo in Oncie 10. Q. 1. M. 2.

FARINA DI FORMENTO BURATTATA.

Prezzo del Formento in monte . T. 32: 2: 3
Spese . . . . . T. 5: 11: 11
Accrescimento Dazio Macina . T. : 10: —

Si detra per Semole, e Sovventri . T. 2. : —

Resta il prezzo netto in . . . . T. 36 : 3: 2
Anderebbe il Calmier della Farina di Formento Burattata alla Quarta a . . . . . M. 62: 10: 4
Al Quartarol . . . . . M. 15: 8: 7
Pan Massarino M. 66: 10: 4 alla Quarta
M. 16: 8. 7 al Quartarol

BIGOLI.

Prezzo del frumento in monte .. T. 32: 2: 3
Spese, e manifattura . . . . T. 8: 11: 11
Accrescimento Dazio Macina. T. : 10: —

T. 41: 3: 2
Si detra per Semole, e Sovventri . T. 2: — : —

Resta il prezzo netto in . . . . T. 39: 3: 2
Anderebbe il Calmier dei Bigoli alla Libbra a M. 4. d. 4. p. 4.

FORMENTON GIALLO.

Addì primo Luglio. T. 33 : —

31 : 10
31 : 5
Addì 8. detto. T. 30 : —
28 : —
Addì 15. detto. T. 35 : —
Addì 29. detto. T. 31 : —

Summano . T. 219 : 15.
Divisi per N. 7. risulta al Sacco . . . T. 31 : 7 : —
Spese . . . . . T. 4 : : —

T. 35 : 7 : —

Anderebbe il Calmier della Farina di Formenton Giallo Burattato al Quartarol a M. 12. d. 7. p. 6.

TRASUNTO DE' CALAMIERI.

Pan da Bolla per ogni Bina Oncie 12.
Pan da Soldo per ogni Bina Oncie 10.
Pane Massarino a Quartarol March. 16.
Farina di Formento Burattata al Quartarol Marchetti 15 : 6.
Bigoli alla Libbra a March. 4 : 6.
Farina di Formenton Burattata al Quartarol Marchetti 12 : 6.

MAROGNA Presidente.
SAGRAMOSO)
STAPPO) del Comitato a'
CASTELLANI) VIVERI.

SALIS segretario Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

DISCORSO

PRONUNCIATO DAL PRESIDENTE

DEL GOVERNO CENTRALE

VERONESE

NEL GIORNO XXVI. LUGLIO MDCCXCVII V. S.

IN CUI FURONO INSTALLATI LI DUE

TRIBUNALI CRIMINALI.

CUstodire le vite, la Religione, le proprietà, e la libertà civile e politica di questo popolo: ecco l'uffizio provisorio di questo Governo Centrale. Egli colla facoltà di stabilire le Leggi ricevette anco l'obbligo di farle eseguire per mezzo degli opportuni tribunali, che ne sieno i custodi, gl'interpetri, ed i ministri.

In questa prima ed essenzial parte de' suoi doveri fissò il Governo i primi suoi studj, e le cure più sollecite, e ne' due tribunali costituiti qui presenti, Correzio-

nale l' uno, e l' altro Criminale, riconosce con compiacenza una delle più utili sue opere.

A voi dunque, Cittadini Magistrati, destinati al più importante, e più sacro dei pubblici ministeri; in nome del Popolo, e del Governo che lo rappresenta, vi consegno con l' una mano la Costituzione relativa alle vostre incombenze, con l' altra la spada della Giustizia. La pubblica volontà espressa in queste pagine sia la vostra immutabile scorta. La forza della Legge giustamente applicata sì, ma inesorabile, senza compassione, e senza riguardi, regga il ferro punitor delle colpe, e recidendo i membri infetti, salvi dallo sfacello l' intero Corpo Sociale. Se la Patria sagrifica alla di lei salvezza uno stuolo di Eroi, perchè la Giustizia vendicativa non potrà ella fare altrettanto immolando alla di lei sicurezza interna i grandi colpevoli, gli assassini provati?

Sotto la vostra vigilanza suda l' agricoltore nel campo; nell' officina l' artefice; il negoziante avventura i suoi tesori; usa il ricco le sue facoltà, e le diffonde, e vive difesa l' onestà del bel sesso; esercita il povero a suo profitto l' indu-

stria; vive la fede publica; la tranquillità è mantenuta; i costumi si addolciscono; l' onore è protetto, le sostanze rispettate, e risparmiato il sangue de' Cittadini. Un momento di negligenza, o di debolezza può far trionfare la rapacità, e l' assassinio.

Ah! no: tolga Iddio un tal disastro. Annunziate adunque, o Cittadini Magistrati Criminalisti, nel momento della vostra istallazione, alla Patria, ch essa non anderà delusa se in voi deposita la sua confidenza. Giurate ora solennemente a Dio, ed ai Rappresentanti del Popolo Veronese di morire più presto, che cimentare la sua salute, e la sua popolare libertà.

Pronunziato il detto discorso dal Presidente FILIPPO PSALIDI nel giorno 26. Luglio 1797. V. S., ne fu dal Governo Centrale con unanime voce ordinata la stampa.

SALIMBENI Segretario del Governo Centrale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI.

QUalunque debitore residuato della Gravezza Pennelli Ordinaria, ed Estraordinaria viene eccitato a dover saldare il respettivo debito in termine di giorni quindici, altrimenti saranno praticati gli atti d' esecuzione nelle più risolute forme.

Barbieri Segret. alle Finanze.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

DISCORSO
DI UN VERO PATRIOTA ALLA PATRIA.

IL presente tuo stato, o Verona, quanto mai non deve esserti caro. Più non paventi l' imperio d' un Governo imbecille, che solo ristretto nell' angusta sfera delle Lagune altro non curava che difendere, e salvare se stesso, e la vacillante sua autorità col sacrifizio de' Sudditi. Incapace di portare uno sguardo filosofico sull' interesse, e sui rap-

porti delle altre Nazioni per sciegliere un sano partito, credeva i soggetti Popoli sopiti nel letargo di una stolta stupidezza per non conoscere, e proccurarsi il particolar loro bene, come se fosse dell' uomo il piegar vilmente il collo ad un giogo, che imposto gli era da una mano debole, e viziosa, la quale mal reggendo il scettro dei Dandoli, dei Zeno, dei Contarini, e di tanti altri antichi onorati uomini, fondava solo la sua sicurezza sulle infami proscrizioni di Scilla, di Mario, di Ottaviano, di Antonio e di Lepido. Tu ridi in ora dell' alterigia dei Cittadini potenti, nè trepidi più dell' avarizia de' Magistrati, e della debolezza delle Leggi, corrotte, e turbate dalla forza dell' ambizione, e dal danaro. Sei libera alla fine. Una mano potente, e forte, un Popolo invincibile ti protegge, ed assicura la tua libertà. Che ti manca per esser pienamente felice? Una sensata formazione di Leggi. Questo è l' unico scopo al quale dirette esser devono le più intense tue mire, le tue più attente cure, le tue sollecitudini. L' ignoranza, la superstizione non hanno più un inconteso imperio sulle menti dei mortali. Non più un Apollo, non più un' Egeria, e tante altre favolose Divinità diri-

geranno i passi de' tuoi Legislatori, come illusi credevano gli antichi Greci, i Romani. Grazie a tante benemerite filosofiche penne, l' uomo, il cittadino è in istato di conoscere quello che convenga, o sia opposto alla sua felicità. I disordini medesimi del passato Governo, una ragionata analisi sopra quello delle altre Nazioni, i sintomi che ciascheduna di esse sofferse, le vicende alle quali furono, e sono attualmente soggette, la conoscenza di te stessa, de' tuoi rapporti ti appianeranno la strada ad una meta così difficile, e tanto interessante. Sieno sepolti in un eterno obblio gli odj, le discordie private. Sciegli fra' tuoi Figli chi per virtù, per probità, per cognizione, per nobile disinteresse più merita la tua confidenza. In un lavoro così delicato, così importante, ricorda che è fatale, e pericoloso un mal consigliato entusiasmo. Non deve egli essere la produzione di una fervida fantasia, ma deve esser figlio del più maturo posato riflesso. Tu vuoi esser libera, virtuosa, e felice, l' Essere Supremo non può negarti il suo ajuto. Sollecita la grand' opera, e renditi degna dell' ammirazione de' tuoi liberatori, dell' Europa intiera.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

PER dar pronto corso alla procedura Criminale essendo stati col Decreto di questo Governo dei 25. cadente instituiti due Tribunali, uno Criminale con facoltà estese a tutto il Circondario, l'altro Correzionale ma triplice, cioè in Verona, Cologna, e Legnago, si rende necessario prescrivere ad universale notizia le discipline seguenti.

I. I Giurati, tanto dei Rioni della Città, quanto dei Distretti di Cologna e Legnago, come pur li Massari e Reggenti d'ogni Comunità, dovunque accadessero fatti criminosi, saranno tenuti portare immediatamente l'accusa ai Presidenti de' rispettivi Tribunali anzidetti, indicando con precisione le circostanze del fatto, e i nomi de' rei, e dando alla Giustizia i lumi necessarj per la legal procedura.

II. I Medici, e Chirurghi, che fossero chiamati alla cura di qualche offeso, dovranno far pervenire ai Presidenti, come sopra, le loro fedi giurate, nelle quali, oltre il numero, qualità, e località delle offese, dichiareranno apertamente, se siano con pericolo della vita, o pur senza: po-

tendo in prosecuzione di medicatura produrre altra fede giurata regolativa.

III. E perchè oggetto interessante la pubblica tranquillità si riconosce quello di tener lontani dal Circondario i banditi, che non avessero terminato il periodo de' loro bandi emanati dal passato Governo, acciocchè non abbiano a corrompere il costume, e turbare la quiete e la sicurezza de' cittadini, si prescrive ad ogni Uffiziale di Polizia, ed a tutti i Reggenti delle Comunità di vegliare, onde non s' introducano ne' respettivi distretti, e quando v' entrassero, di farli arrestare, e tradurre nelle forze della Giustizia, affinchè abbiano a scontare la pena che fu ad essi cominata.

IV. Resta poi fermamente inibito agli Ufficiali di Polizia, e Capi de' Comuni l' attentare alla libertà de' Cittadini, salvo che nel caso specificato dal Capitolo III., ed inoltre ne' casi soli, in cui trattandosi di gravi delitti, riuscisse loro impedire la fuga de' rei, cogliendoli nell' atto della insecuzione.

V. Tutti coloro, i quali mancassero all' osservanza delle premesse discipline, saranno puniti con carcere, a tenor della colpa, per quel tempo che sarà pronunziato dal Tribunale, cui spetta il caso.

VI. Restano avvisati i Reggenti delle Comunità di tutto il Circondario, che trasferendosi i pubblici Funzionarj sopra luogo per assumere Costituti d' offesi con pericolo di vita, o per praticare visioni di luogo, o di cadavere, o per formazion di Processi, non avranno le Comunità a soggiacere a spese come in passato, essendo intenzione dell' attual Governo, che siano sollevate da ogni peso per questo conto.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso, non che trasmesso circolarmente a notizia d' ogni Comune del Circondario.

Approvato dal Governo Centrale.

Salimbeni Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

Addì 11. Termidoro Anno I. (29 Lug. 1797. v.s.)

AL salutare importantissimo oggetto d' impedire le furtive estrazioni di Grani da questo Territorio, che potessero venir intentate a danno del Popolo, ed in onta al Proclama inibitivo 13. Messidor, primo Luglio 1797. v. s., si stabilisce quanto segue.

Che qualunque individuo nessuno eccet-

tuato, il quale abbisognasse per solo uso delle proprie respettive Botteghe, o Famiglie di acquistar Biada in poca quantità sopra li Mercati, o altrove, per tradurla in Paesi Limitrofi, o quasi Limitrofi, e sino a sei miglia di distanza dal Confine, debba prima munirsi di una fede giurata del proprio Parroco, da rilasciarsi gratis, e da esser anche firmata da alcuno de' Capi di Comune, la qual fede assicuri essere il Grano, che verrà acquistato, e tradotto come sopra, per solo necessario di lui uso se sarà qualche particolare, o per consumo delle respettive Botteghe, se si tratti di Pistori, o Farinati, senza del qual requisito non sarà ad alcuno concesso l' acquisto sui Mercati, e venendo ritrovata la Biada per viaggio entro lo spazio suddetto, sarà irremissibilmente fermata dalle preposte custodie, che ne otterranno il premio assegnato dal sopraddetto Proclama 13. Messidor.

Per prevenire le collusioni, e le frodi in questo argomento tanto interessante, saranno instituite le suddette Fedi a stampa, e distribuite a tutti i Parrochi delle Ville, ai quali resta risolutamente vietato l' uso di qualunque altra Fede manoscritta, ed inibito sotto la loro responsabilità qualunque ar-

bitrio, o facilità parziale nel rilascio di quelle a stampa, che dovranno essere da essi accordate nel solo caso di riconosciuto necessario bisogno de' proprj Parrocchiani.

Sarà innoltre dovere de Parrochi stessi, di tenere esatto registro di tutte le Fedi che rilasciassero, numerandole progressivamente, colla data, indicazione del nome, e cognome delle Persone, e della quantità, e qualità di Grano, che venisse condotto; ed appena seguito il trasporto dovranno ricuperare le Fedi dai particolari, e custodirle in Filza fedelmente, onde restando fuori di mano, non ne possa esser fatto ulteriore abuso, o mercimonio.

E siccome ad onta della continua vigilanza Pubblica, e di tutte le apposite discipline, non sarà difficile alla malizia, ed ingordigia di alcune persone solite ad esercitarsi in questo reo traffico tanto dannoso al bene del popolo, di verificare le consuete loro contraffazioni, così nell' importanza dell' argomento si determina, e si rende universalmente noto, che in avvenire saranno ricevute tutte le Denoncie, e formata rigorosa inquisizione contro questi tali contraffattori anche a contrabbando consumato,

onde venendo rilevata in qualunque tempo la loro delinquenza, debbano essere assoggettati al meritato castigo.

In conseguenza di ciò resta eccitata qualunque Persona, e particolarmente i Capi delle Comunità a dover comparire al Comitato Centrale di Salute, e Viveri, per denonciare le Contraffazioni, che in questa materia venissero a scoprire, sicuri di ottenere il premio di Duc. 10. ed anco di più in proporzione della gravità della colpa, provato però prima che sia il delitto, e riconosciuto il colpevole.

Per assicurar poi sempre più il bene universale, e garantire possibilmente il Pubblico da qualunque asportazione di Grano in alieni Territorj, si rinova alli Sindici, e Reggenti de' Comuni tutti l'incarico già ad essi demandato col Proclama 13. Messidor, di dover cioè vegliare attentamente sull' intiera esecuzione anche del presente ordine, restando essi pure autorizzati, oltre alle preposte custodie militari, ad arrestare qualunque genere, o quantità di Biada, che fosse ritrovata entro lo spazio di sei miglia in distanza del Confine diretta verso l'estero, e mancante dei necessarj requisiti, cioè di un Passaporto del Comitato ai Viveri firma-

to dallo stato Maggiore Francese, se fosse in molta quantità, o della prescritta Fede a stampa rilasciata dal Parroco se si trattasse di tenue somma; che non avrà mai ad eccedere la quantità di Some una per li particolari, e di Some quattro per li Pistori, o Farinati; il tutto a senso sempre della presente deliberazione &c.

Approvato dal Governo Centrale.

Salimbeni Segretario.

Veduto ed approvato da me General di Brigada Comandante il Veronese.

VERDIER.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE,
E LEGNAGHESE.

14. *Termidoro Anno 1. (primo Ago. 1797. V.S.)*

IL Governo Centrale, considerando che la libertà della stampa è il più forte sostegno della libertà del Popolo, e il più saldo antemurale contro la tirannia; considerando per altra parte i perniziosi abusi che possono derivarne, e volendo con opportune modificazioni convalidar la legge del dì 27. Luglio decorso, commette ed ordina.

I. Che nessuno Stampatore stampi carte manoscritte che non siano state sottoscritte dal proprio Autore, il quale per altro potrà omettere nella stampa il suo nome; e ciò sotto pena di sei mesi di carcere sì per l'uno come per l'altro, in caso di contraffazione.

II. Che sia soggetto alla stessa pena ogni Stampatore, il quale mancasse di produrre il manoscritto, quando fosse richiesto dalle Autorità costituite, o non mettesse il nome della sua Dita in qualunque stampa.

Approvato dal Governo Centrale,

Salimbeni Segr.

LA MUNICIPALITA'
D I V E R O N A

17. *Termidor Anno primo della Libertà Italiana*
(4. *Agosto* 1797. *V. S.*)

A Mozione del Comitato di Polizia sono invitati tutti li Cittadini Deputati delle Contrade, che non avessero per anco riscosso li Soldi 20. pel numero marginato sopra le Case, a portarsi, oppure a mandar alle abitazioni de' respettivi Proprietari, o in vece loro a quelle degli Affittuali per esiggere il soldo suddetto, e versarlo poscia in Cassa

Finanze; partecipando al Comitato Polizia il nome, e cognome di quelli, che spirato il termine, fossero ancora renitenti, o trascurati nell' eseguire il pagamento, poichè a cadauno di questi sarà spedito un Soldato in Tansa coll' aggravio di L. 2. per giorno.

Marogna Presidente.

Pojana)
Polfranceschi) del Comit. di Polizia.
Gaspari)

Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

17. *Termidor Anno primo della Libertà Italiana* (4. *Agosto* 1797. *V.S.*)

SUl rapporto fatto dalla vigilanza del Comitato di Polizia intorno al disordine, ed allo sconcerto, in cui si trovano in varie situazioni di questa Città li Portici ossia Marciapiedi, la Municipalità viene in determinazione d' invitare

Tutti i proprietari, e per essi gli Affittuali delle Case, in linea delle quali si trovano Portici, ossia Marciapiedi rotti, o non selciati, a prestarsi entro il termine di giorni otto dal dì della pubblicazione del presente per il racconcio, e costruzione,

ove abbisognasse, di detti Portici, o Marciapiedi; spirato il qual termine, se sussistesse ancora l' attuale disordine, e sconcerto, le operazioni, ed i lavori occorrenti saranno fatti eseguire dal Comitato di Polizia a carico di detti Proprietarj.

Sono poi invitati li Cittadini tutti, che tengono ancora, sebbene intonacati di creta, o calce, Stemmi sopra le loro Case, indizio non equivoco della in loro vigente Aristocrazia, a farli demolire entro il termine di un giorno dal dì della pubblicazione del presente, poichè in caso diverso il Comitato alla Polizia li farà levare a tutte spese del proprietario.

Marogna Presidente.

Pojana)
Polfranceschi) del Comitato di Polizia
Gaspari)

Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

18. Termidor (5. Agosto 1797. V. S.)

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

LA Democrazia, se vuole tutti egualmente a parte de' vantaggi della Patria, esige anco che tutti egualmente le prestino ser-

vigio, ove lo ricerchi il buon ordine, la tranquillità, e sicurezza comune.

Non può quindi, che sorprendere, che alcuni Cittadini, o poco istrutti dei propri doveri, o trascuranti dei medesimi, quantunque invitati preventivamente, e per turno dal Comitato di Polizia, od ommettano di portarsi alle Porte, o Posti ove vengono destinati, o non adempiano con la dovuta esattezza, ed assiduità a quelle commissioni, che loro vengono rilasciate.

Convenendo però chiamare a disciplina l'affare, e determinar le pene alle quali dovranno soggiacere immancabilmente gli Individui mancanti;

La Municipalità, a mozione del Comitato di Polizia, fa pubblicamente intendere, che essendo obbligati alle ispezioni alle Porte, od altri Posti secondo il bisogno, tutti i Cittadini dagli anni 18. sino ai 55. quelli, che per turno, ed in detto Comitato alla Polizia, dovranno portarsi alle Porte, o Posti ove venissero destinati per ivi eseguire quelle commissioni, che loro venissero ingionte; eccettuati da tal obbligo gli ammalati, i quali però dovranno documentare al Comitato alla Polizia la loro malattia con quelle Fedi Giurate de' Medici, o Chirurghi,

e così quelli, che si trovassero assenti per giusto motivo, che dovrà essere riconosciuto per tale dallo stesso Comitato. Chiunque invitato (nè fosse ammalato, o assente per giusto motivo) mancasse di portarsi alla Porta, o Posti, ove venisse destinato, soggiacerà alla pena di L. 4 per ogni mancanza, la qual pena sarà pagata in mano del Cittadino Cassiere del Comitato alla Polizia; ed in seguito disposta dal Comitato medesimo nell'acconcio tanto necessario delle strade interne della Città, incaricandosi lo stesso Comitato di pubblicare mensualmente con Bilancio a stampa quanto si fosse riscosso, e disposto di detta natura.

Che se poi alcuno de' Cittadini, quantunque conferitosi alle Porte, o Posti, o abbandonasse le Porte, o Posti medesimi, oppure non eseguisse con esattezza singolarmente nelle parti più importanti, ed essenziali le commissioni che li venissero rilasciate, sarà per la prima volta per castigo obbligato a portarsi alla Porta, o Posto per un mese continuo, e per la seconda sarà posto in stato di accusa, arrestato, e trasmesso il Processo al Tribunal Correzionale.

Si lusinga però la Municipalità che animato ogni Cittadino da vero spirito patrio-

tico, e richiamandosi su i proprj doveri, vorrà adempierli con prontezza, e diligenza per meritarsi in luogo del castigo la compiacenza ed approvazione della Patria.

Marogna Presidente.

Gaspari)
Pojana) del Comitato di Polizia.
Polfranceschi)

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

17. Termidor Anno I. della Libertà Italiana.
(4. Agosto 1797. V. S.)

CONsiderando il Comitato di Polizia che il continuo ruotar delle Cariole sopra i Portici, ossia Marciapiedi apporta un massimo pregiudizio così agli stessi Portici, ossia Marciapiedi, che alle Caneve;

La Municipalità a mozione del medesimo Comitato trova opportuno di ordinare, che li Cariolotti non debbano più condurre, e far ruotare le loro Cariole sopra i Portici, o Marciapiedi; in pena, disobbedendo, del

fisco delle loro Cariole, che saranno assegnate in premio al relatore, o relatori.

Marogna Presidente.

Pojana)
Polfranceschi) del Comitato di Polizia.
Gaspari)

Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 5. Agosto 1797. V. S.
Anno primo della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI.

DAgli urgenti bisogni della Patria sino dai 6. Giugno decorso fu costretta questa Municipalità ad imponere un imprestito forzato di T. 24. s. 14. sopra ogni soldo di Estimo reale di Città, Territorio, Clero, ed Arti, Ma oramai scaduta la prima e la seconda delle stabilite rate, viene a riscontrare questo Comitato, che vi siano ancora molti difettivi.

Il Comitato stesso però invita tutti questi a dover supplire senza ulterior ritardo, e al più fra il periodo di giorni otto dalla data del presente, onde non cadere in maggior osservazione, e non essere espo-

sti alle militari esecuzioni minacciate nel suddetto Proclama, e volute dall'imponente necessità di pronto concorso nella Cassa Nazionale gravata da continue esorbitanti spese.

Salute e Fratellanza.

Chiappa
Coen

Barbieri Segret. alle Finanze

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 5. Agosto 1797. v. s.
Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI.

S' Invitano li Contribuenti agli Estimi di di questa Città e Rev. Clero, al pagamento delle Gravezze Civiche imposte per l'anno 1797. dal Governo Centrale Veronese, Colognese, e Legnaghese con l'atto 24. Luglio 1797, v. s. in ragione di T. 9. per ogni soldo di Estimo: pagabili nelli due mesi di Agosto corrente, e Settembre 1797. col rilascio del dono del 10 per 100. mentre spirato esso termine incorreranno nella perdita del dono, e incarico della pena,

come pure in caso di renitenza all' esecuzioni Militari ecc.

Moschini
Coen
Chiappa

Barbieri segret. alle Finanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Veronese, Colognese, Legnaghese

21. *Termale Anno I.* (8. *Agosto* 1797. *v. s.*)

PEr conciliare nelle vie di maggior sicurezza le somministrazioni alla truppa Francese con la pubblica economia, e l' acquisto de' generi giornalmente occorrenti col provvedimento necessario alla sussistenza di questo Popolo; il Governo Centrale, promettendosi dai Cittadini quelle prove di zelo e di generosità, che la Patria nei crescenti bisogni ha diritto d' esigere dai suoi figli, eccita ciascheduno ad interessarsi ed accorrere, secondando il generale presente invito.

Nel Comitato Centrale di Sanità e dei Viveri saranno ricevute sino al dì 30. Termale (17. Agosto corrente v. s.) al più tardi, le Polizze scritte ed aperte d' ogni appli-

cante per la somministrazione degl' infrascritti generi, che dovranno esser disponibili e pronti nel dì 24. Agosto suddetto; e ciò in uno o più separati appalti, coll' indicazione de' prezzi per ciascun genere, sulle misure qui appresso connotate, e coll' annesso incarico dell' amministrazione ed azienda, come altresì coll' offerta d' idonee cauzioni pel totale ed immancabile adempimento delle obbligazioni che saranno assunte.

Essendo il frumento, le carni e i lardi troppo necessarj al vitto nazionale, sarà principal cura e debito degl' imprenditori il procurarsi questi fuori del Circondario Veronese, Colognese, e Legnaghese per non accrescerne la scarsezza a detrimento del Popolo.

Sulla base delle polizze più caratterizzate da un sentimento di vero disinteresse patriotico, ed accompagnate dalle più sicure cauzioni, procederà il Comitato a conchiudere i relativi contratti con gli applicanti, ed a stabilir con essi i modi e le forme dei pagamenti.

SEGUONO I GENERI.

Peso Grosso.

Avena . . . . . al Sacco

Sacchi vuoti . . . . . a l'uno
Candele sevo . . . . . al cento
Sale . . . . . al cento
Olio . . . . . al cento
Lardo . . . . . al cento
Carne morta di Manzo, Vacca, e
e Castrato . . . . . al cento

Peso Sottile.

Farina Bruta . . al Sacco di Libb. 255
Farina Burattata . al Sacco di Libb. 240
Riso . . . . . al Sacco di Libb. 280
Fascine da forno al cento in numero
Legna da fuoco . al peso
Fieno . . . al carro di Pesi N. 100
Paglia . . . al carro di pesi N. 75

Approvato dal Governo Centrale.

Salimbeni Segretario.

LA MUNICIPALITA'
DI VERONA

14. *Termidor Anno primo della Libertà Italiana*
(*Primo Agosto* 1797. *V. S.*)

Vigile il Comitato alla Polizia su tutti gli oggetti, che si riferiscono alle sue ispezioni, rappresenta con dolore a questa Municipalità, che in alcune Botteghe da Caffè di questa Città siasi riprodotto il per-

nicioso detestabile abuso de giuochi d'azzardo, e d'invito, con la conseguenza anco di perdite ragguardevoli.

Convenendo però por argine pronto ad un disordine che attacca ogni principio di virtù pubblica, e privata, poichè il giuoco di tal natura distrae li Cittadini dai doveri del proprio stato, li accostuma alla vita oziosa, promove, e fomenta le risse, sparge dei semi di discordia e disunione, strascina ad altri vizj, sconcerta lo stato economico, e talvolta porta anco la desolazione delle intiere famiglie: per tuttociò si viene in determinazione di ordinare nel modo il più fermo, e risoluto:

Che non vi sia alcun Cittadino, il quale di quì in appresso, così in Bottega da Caffè, Osteria, od altri Pubblici luoghi, e ridotti, come nemmeno in alcuna Casa privata ardisca giuocare, o tener alcun giuoco d'azzardo, e d'invito, o altra sorte di giuoco violento, e dove il rischio si facesse troppo osservabile, dovendo i giuochi tutti di tal natura intendersi in ogni tempo, e luogo severamente inibiti.

Chiunque contravvenisse a questo risoluto divieto anderà soggetto per la prima volta alle seguenti pene, cioè, il giuocatore alla

pena di L. 500., e se il giuocatore tenesse banco alla pena di L. 1000., il Caffettiere, Oste, od altro qualsivoglia avente pubblico Luogo, o Ridotto, che dasse comodo al giuoco, alla pena di L. 500., oltrechè gli sarà tenuta per un mese chiusa la Bottega, Osteria, Ridotto, ed altro pubblico luogo, e se il giuoco si tenesse in Casa privata, il Padrone della medesima anderà soggetto alla pena di L. 1000.

Che se dopo la prima trasgressione alcuno divenisse recidivo, giuocando, tenendo banco, o accordando comodo al giuoco, i colpevoli in questo caso saranno assoggettati al Tribunal correzionale per le convenienti punizioni.

Marogna Presidente.

Luigi Polfranceschi)
Gaspari) del Comit. di Polizia
Pojana)

Salis Segr. Municipale.

---

14. *Termidoro Anno I. (primo Ago. 1797. V.S.)*

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

ESistendo presso di alcuni Individui di quest' Arte de' Pezzaroli diversi effetti di ragione di molti Cittadini, che sopra i me-

desimi hanno ricercato, ed avuto danaro imprestito a sovvegno delle proprie indigenze nei momenti, ne' quali non era in attività il Santo Monte di Pietà, cioè a dire dai 17. sin a tutto il giorno 25. Aprile ultimo passato dietro il Memoriale prodotto dai medesimi Pezzaroli, e dietro i lumi ritratti nel proposito, la Municipalità trova opportuno d' invitare

Tutti i Cittadini, che tengono effetti in pegno presso di detti Pezzaroli nell' epoca suddetta, a dover portarsi dai Pezzaroli medesimi per farne il ricupero coll' esborso in loro mano del soldo ricevuto in prestito, e ciò entro il termine di un mese dalla data del presente, spirato il qual termine, se non ostante si trovasse ancora presso de' Pezzaroli una qualche quantità di detti effetti, la Municipalità su tal articolo diverrà a que' provvedimenti, che crederà più convenienti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, ed innoltre diffuso per il Territorio.

Marogna Presidente.

Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Essendo ordinato espressamente dal Generale Verdier Comandante il Veronese che li Portici e le strade di questa Città debbano giornalmente esser scopate, ed adacquate due volte al giorno dagli abitanti delle Case e Botteghe, e vedendo esser stato da molti trascurato l'invito del Comitato Municipale di Polizia su tale proposito, viene ad ordinare risolutamente a tutti gli abitanti della Città che debbano la mattina alle ore otto e il dopo pranzo alle ore sei spazzare o far spazzare il loro portico e la strada in tutta l'estensione della loro Casa in pena di Lire quattro per ogni pertica che formerà la latitudine della loro Casa da esser irremissibilmente levata a tutti quel'i il di cui portico e porzione di strada corrispondente sia trovata non spazzata, o non adacquata.

Il Comitato di Polizia è incaricato della più accurata vigilanza, e della più rigorosa esecuzione del presente.

Dal Palazzo Nazionale li 21. Termidor Anno I. della Libertà Italiana.

Pojana)
Polfranceschi) del Comitato di Polizia
Gaspari)

Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ORGANIZZAZIONE
DEL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGH.

L' ispezione del quale, e de' suoi Comitati, si stende per tutto il Circondario.

COMITATO DI SICUREZZA.

Alessandro Carlotti.
Bartolommeo Meriggi.
Pietro Querini.
Domenico Giannella
Filippo Psalidi.

INCOMBENZE.

Soprantendenza generale all' amministrazione della Giustizia criminale, e civile; nonchè al governo dei Comuni. Vigilanza contro i perturbatori della pubblica quiete e del Culto Religioso. Facoltà d' arresti, previa cognizione di causa, per rimettere poi gli arrestati alle competenti Autorità criminali, nel termine di due giorni.

Censura sui Comitati Centrali, e loro Mi-

nistri, non che sopra tutte le Autorità subalterne. Confini. Esecuzione di Trattati cogli Esteri. Poste, così di Lettere, come di Cavalli, e Corrierie, per ogni riguardo politico. Corrispondenza col Comando Francese, e cogli Esteri, nelle peculiari ispezioni del Comitato. Discussione e proposizione al Governo Centrale, degli affari politici cogli Esteri.

COMITATO DI LEGISLAZIONE.

Benedetto del Bene.
Alessandro Felisi.
Remigio Porcellati.

INCOMBENZE.

Organizzazione provisoria de' Tribunali civili, e criminali. Sistemazione politica di Corpi, e Fondazioni di Causa pia. Ispezione sulle Accademie scientifiche, economiche e di belle Arti. Direzione delle Biblioteche, e delle Scuole pubbliche. Soprantendenza alla custodia de' pubblici Archivi, alle Sale di pubblica Istruzione, agli Studj, e metodi d'approvazione per Giudici. Avvocati, Causidici, Nodari, e parimente per Medici, Chirurghi, Speziali, Veterinarj. Presidenza all' archivio de' Proclami, ed alla pubblicazione, affissione, e diffusione di essi nel Circondario.

COMITATO SULL' ACQUE, E STRADE.

Bartolommeo Giuliari.
Luigi Giusto.
Nadal Giannini.

INCOMBENZE.

Arginature di Fiumi, e Torrenti. Discipline dei Consorzj. Investiture d' Acque. Derivazioni di Canali pubblici. Ritratti di Paludi. Conservazioni di linea per le arginature. Strade Postali.

COMITATO DI FINANZE.

Carlo Chiappa.
Giovanni Leopardi.
Domenico Moschini.
Israele Coen.
Domenico Monga.

INCOMBENZE.

Beni Nazionali. Monti di Pietà. Getti d' Imposte, anco sopra Consorzj, e spese relative. Miniere, Dazj, e pubbliche percezioni d' ogni natura. Pagamenti pubblici. Monete. Arti, e Commercio. Soprantendenza economica ad ogni materia di pubblico diritto; non che ai Corpi, e Fondazioni di Causa pia.

COMITATO DI SANITA' E VIVERI.

Francesco Bonafini.
Alessandro Murari Brà.
Giovanni Cappellari.

INCOMBENZE.

Sopratendenza generale alle materie di Sanità. Sistemazione degli Spedali e Conservatorj. Disciplina generale nella materia de' comestibili.

COMITATO MILITARE GENERALE.

Paolo Lorenzi.
Andrea Faitini.
Andrea Olivetti.

INCOMBENZE.

Soprantendenza, ed organizzazione di tutta la Forza armata, ed ogni oggetto relativo. Patenti agli Uffiziali. Fabbriche, Fortificazioni, e Spedali militari. Quartieri, Magazzini, e Corpi di Guardia per le Truppe di Linea.

ORGANIZZAZIONE DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA.

COMITATO DI POLIZIA.

Giacomo Gaspari.
Luigi Polfranceschi.
Pietro Pojana.

INCOMBENZE.

Preservazione della disciplina Religiosa. Conservatorj. Convocazioni, e disciplina de' Corpi Laici, di concerto col Comitato di Sicurezza. Vigilanza sugli esercenti qualsisia professione Forense, o Notariale,

Fabbriche municipali. Carceri. Soprantendenza per il riattamento e per la custodia delle Strade pubbliche del Distretto, eccettuate le Postali. Esecuzioni degli ordini del Governo sulle Poste, e Vetture. Passaporti. Alloggi per gli Ufficiali Francesi. Illuminazioni, pubblici spettacoli, affari di notte, oggetti di scandalo. Giuochi, accattoni, vagabondi, tagliaborse. Incendj, risse, ed ogn' atto criminoso non devoluto ai Tribunali di Giustizia.

Avrà a sua disposizione una Guardia di Polizia, composta d' otto uomini ed un Capitanio.

COMITATO AI VIVERI.

Francesco Bongiovanni.
Luigi Castellani.
Orazio Sagramoso.

INCOMBENZE.

Vettovaglia di tutto il Distretto. Calmieri. Visita alle Piazze, botteghe, e mercati. Vigilanza contro li monopolj, l' esportazioni proibite, e l' incaramento de' viveri.

COMITATO DI SANITA'.

Gio. Giuseppe Marogna.
Giovanni Buri.

INCOMBENZE.

Ispezione sugli esercenti la Medicina, la

Chirurgia, la Veterinaria, nel Distretto. Direzione sugli Spedali, sulla salubrità de' viveri, e sulla qualità delle sostanze medicinali. Discipline a preservazione degli uomini, e del bestiame.

COMITATO MILITARE.

Tommaso Moreschi.
Giacomo Angeli.
Dionisio Stappo.

INCOMBENZE.

Ispezione sui doveri della Guardia Nazionale. Magazzini inservienti alla stessa. Quartieri municipali; alloggi di Truppe. Trasporti militari, e somministrazioni all' Armata Francese. Destinazione di Guardia alle Porte, e Fortezze, quando non vi siano Truppe di Linea.

Il Comitato di Polizia, secondo i varj emergenti, passerà d' intelligenza col Comitato Centrale di Sicurezza; quello dei Viveri e quello di Sanità col Centrale di Sanità; il Militare col Central Militare.

Approvata dal Governo Centrale.

Salimbeni Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Veronese, Colognese, Legnaghese

22. *Termale Anno I.* (9. *Agosto* 1797. *v. s.*)

LA Mortalità d'animali porcini, che nei passati giorni manifestatasi in Villafranca, fu con osservabile arbitrio dei proprietari tenuta occulta alle Autorità competenti, chiamando le necessarie considerazioni e provvidenze, tanto per arrestare la maggior propagazione del morbo, quanto per impedire i funesti effetti che potrebbero derivare dall'uso delle carni d'animali morti di tal malattia, riconosciuta d'indole cancrenosa; si ordina perciò nel più risoluto modo, e si fa pubblicamente sapere:

Che ogni Proprietario d'animali della detta spezie debba denunziare la malattia, subito che ne vedrà qualche indizio, ai Capi Reggenti del proprio Comune, perchè da questi ne sia portato sollecitamente l'avviso per ora al Comitato Municipale di SANITA', dovendo intanto qualunque bestia inferma restar sotto rigoroso sequestro, per togliere ogni comunicazione con altre sane.

Che niuno ardisca usare per proprio ci-

bo, nè vendere ad altri, o conservar col sale per altro tempo le carni d' animale porcino morto per malattia, o ammazzato nel corso della medesima.

I proprietarj, o Reggenti che mancassero all' adempimento di quanto sopra, saranno tradotti nelle pubbliche carceri, e in oltre incorreranno la pena di Ducati 25. per ciascheduno, da esser distribuiti ai poveri della propria Comunità.

Approvata dal Governo Centrale.

Salimbeni Segr. del Governo Cent.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

23. Termidor Anno I. della Libertà Italiana.

(10. Agosto 1797. V. S.)

DOvendosi in oggi celebrare l' epoca memorabile dell' Anniversario del rovesciamento del Trono in Francia, e dello stabilimento irrevocabile del regno dell' Eguaglianza, invita le Cittadine di questa Città a voler colla loro presenza abbellire, e partecipare del piacere del ballo che si darà questa sera nel Teatro grande che sarà illuminato a giorno e che s' incomincierà alle undici ore precise.

Resteranno a disposizione dei militari li ordini di Palchi quarto e quinto; il primo, secondo, e terzo saranno rigorosamente riservati ad uso de' loro proprietarj.

Si lusinga la Municipalità che tutte le Cittadine e li Cittadini vorranno mostrare col loro concorso la parte che prendono nell' esultanza che risente tutta l' Uffizialità Francese nella celebrazione d' una Festa che richiama un' epoca così interessante.

Pojana Presidente.
Polfranceschi) del Comit. di Polizia.
Gaspari)
Salis Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

14. *Termidor* (1. *Agosto* 1797. *V.S.*)

INtenta la Municipalità a promovere il maggior possibile bene della Popolazione, nel rilevare alcuni disordini invalsi nella vendita de' Carboni, genere sempre necessario, ma molto più nella attuale penuria di Legne, viene in determinazione di ordinare:

Che tutto il Carbone, che entra per le Porte della Città, di prodotto Nazionale di questo Territorio, debba direttamente esser

condotto alla Piazza Centrale, una volta detta Navona, ed ivi rimaner debba sino a mezzogiorno a comodo de' compratori; e solo a quell' ora sarà permesso al proprietario, previa denoncia al Comitato ai Viveri, di condurlo allo Stallo, per indi novamente esporlo nel medesimo luogo il seguente o altro giorno.

Resta proibito a' Fachini, e Sensali l' avvicinarsi sotto qualunque pretesto alla suddetta Piazza per contrattar, o comperar il Carbone, che sarà esposto, e così parimenti non potrà chi si sia comperarne per la Città, che fuori delle Porte, tanto per proprio uso, quanto per infontegarlo, o rivenderlo; restando escluso dalla presente disciplina soltanto il Carbon forastiero, allorchè però sia munito il conduttore delle occorrenti fedi, che per tale lo comprovi.

A toglimento d' equivoci, e di frodi il Carbon dolce dovrà essere separato dal duro, sempre però nella suddetta Piazza.

Chiunque in trasgressione del presente si farà lecito di violar le sopra istituite discipline, oltre la perdita della roba, incorrerà nella pena di Lire venticinque per cadauna volta, il tutto da essere dispensato a' Poveri.

Marogna Presidente.

Sagramoso)
Castellani) del Comitato a' viveri
Bongiovanni)

Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 5. Ag. 1797. v. s. Anno I. della Lib. Ital.

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGH.

Colli Proclami 23. Maggio, e 24. Giugno decorsi furono invitati tutti li Cittadini aventi diritto di Acque per irrigazione a Risara o a Prato o per Edificj, di produrre i rispettivi loro titoli ed Investiture autentiche per essere riconosciute dal Comitato sopra le Acque, e Strade. Rilevandosi però che molti malamente interpretando gl' inviti suddetti ricusino di presentare i Disegni relativi alle loro Investiture, che formano il titolo più concludente delle medesime, si dichiara essere indispensabile che alle Terminazioni ed altri documenti debba essere immancabilmente aggiunto nella presentanza anche il Disegno corrispondente in Copia autentica come parte essenziale dei titoli suddetti.

Approvata dal Governo Centrale.

Salimbeni Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

2.ª DIVISIONE ARMATA D' ITALIA

IL GENERAL DI BRIGATA

VERDIER

Comandante la 2. Divisione e la Provincia del Veronese,

PER far fronte agli abusi, che sono già stati commessi nella provincia del Veronese, da individui, che senza essere rivestiti dei necessarj poteri hanno fatto delle Requisizioni d' ogni spezie in varie Comunità;

ORDINA.

I. Che tutte le requisizioni necessarie alla sussistenza delle truppe della Divisione Num. 2. ed al mantenimento dei suoi Ospitali, sieno fatte direttamente al Governo Centrale a Verona, e non alle varie Comunità.

II. Non sarà, che nel caso d' urgenza soltanto, come nel passaggio straordinario di truppe, o per altro simile motivo, che le Comunità dovranno somministrare alle dimande. I Commissarj di guerra, ed altri individui incaricati di fare delle requisizioni *ad hoc*, non potranno farlo che in virtù d' un ordine superiore ed espresso, del quale lascieranno copia ai Comuni, con i loro nomi e gradi; dovranno egualmente render-

ne conto immediatamente al General Comandante la detta Provincia.

III. Le Comunità che avranno somministrato requisizioni di questa natura, ne aviseranno sul momento il Governo Centrale, al quale dovranno far passare la copia degli ordini, che sarà stata loro rimessa dai Requisizionarj.

Il Governo Centrale è incaricato di far stampare il presente ordine in Francese ed in Italiano, affine che ognuno possa conformarsi a ciò ch' esso prescrive; e lo farà affiggere in tutte le Comunità del Circondario.

VERDIER.

Per traduzion conforme.

Il Segr. del Gov. Cent.

SALIMBENI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 24. Termidor 1797.

Anno primo della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI.

CON parte del giorno 22. corrente è stato preso dal Governo Centrale che tutti li Funzionarj ed impiegati pubblici, che sono

debitori alla Cassa Finanze e ad altre relative alla medesima, e che dentro il periodo di giorni otto non verificassero il saldo restino destituiti dagl' impieghi stessi, e li loro nomi cogli altri tutti renitenti al pagamento siano descritti in un foglio a stampa colle respettive partite di debito a pubblica cognizione.

Raccomandata però al Comitato nostro la esecuzione di questo Atto, lo rendiamo noto col presente invito per norma dei difettivi in esso contemplati, affinchè col pronto pagamento possano a tempo sottrarsi dall' irremissibile alternativa

Salute e Fratellanza

Moschini
Chiappa
Monga
Coen

BARBIERI Segret. alle Finanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

Li 10. Agosto 1797. v. s.

FAcendosi lecito molte persone di lasciare per le strade, o accumulare in alcuni luoghi pubblici delle immondizie, massima-

mente delle interiora di animali, o de' vegetabili, cioè scorcj di Angurie, Meloni, torsi di Verze, Cappucci, Insalate, e simili, che putrefacendosi cagionano un pessimo odore, riconosciuto nocevole sommamente alla salute; resta nella più risoluta forma inibito a qualunque persona di lasciar esposte, o raccolte tali materie sulle strade tutte, o ne' corrubj, piazze, od angoli delle medesime, e segnatamente nel fondo della Scala vicino all' Ala dell' Arena, sotto pena di Ducati venticinque dal grosso ogni volta. Questa pena, che sarà irremissibilmente levata dal Comitato alla Salute, sarà distribuita per una metà allo Spedale della Misericordia, e per l' altra metà all' Accusatore. Chi sarà recidivo, sarà arrestato, e tramandato al Tribunal Correzionale per subire que' castighi maggiori, che si avrà meritati.

POJANA Psesidente.

MAROGNA)
BURI)del Comitato alla Salute.
)

SALIS. Segrett.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 21. Termale (8. Agosto 1797. v. s.)
Anno I. della Libertà Italiana.

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGH.

TARIFFA

DEl Pedaggio della Strada postale alla Stanga posta alla Croce bianca fuori della Porta S. Zeno di Verona ; dal pagamento del qual Pedaggio saranno eccettuati li Carri, e Carrette cariche di letame, o vuoti : le Botti vuote : li Soldati a Cavallo : i Ritorni della Posta vuoti, o con Barella : e gli Animali, che andassero al pascolo, o fossero di ritorno scarichi o staccati, non ad uso di cavalcatura ; e ciò in sequela all' Atto preso nel Comitato Acque e Strade, e sancito dal Governo Centrale il giorno suddetto.

Zanini)
Giuliari) Membri del Governo Centrale
Giusto)

Salimbeni Segr.

Carrozze, Carrozzini, Sterzi, ed ogni altro legno di qualunque denominazione per uso de' Passaggieri con Cavalli tanto di Posta, che di vettura, o di proprietà a quattro ruote andanti e venienti.	Con due Cavalli	L. 1 : —
	con tre Cavalli	: 1 : 5
	con quattro Cavalli	: 1 : 10
	con cinque Cavalli	: 2 : 10
	con sei Cavalli	: 4 : —
	con più di sei Cavalli per ogni Cavallo più delli sei	: 2 : —
Sedie, Carretti, ed ogni altro Legno a due Ruote di qualunque denominazione ad uso de' Passaggieri andanti e venienti.	con solo Cavallo	: — : 5
	con due Cavalli	: — : 15

Carrozze o sia Corriere Postali conducenti Persone, e Tramessi, o soli Tramessi settimanalmente andanti, e venienti	con due Cavalli	L. 3 : 10
	con tre Cavalli	: 4 : —
	con quattro Cavalli	: 5 : —
	con cinque Cavalli	: 6 : 10
	con sei Cavalli	: 8 : —
	con più di sei Cavalli per ogni Cavallo di più delli sei	: 2 : —

Sotto la suddetta Categoria caderanno tutte le Carrette conducenti Mercanzie andanti e venienti.

Carretti a due ruote ad uso di trasporti di qualunque genere con un solo Cavallo andanti e venienti	Dalla Cà di Capri	: — : 5
	dal Bosco, Sona, e Palazzol	: — : 5
	da Castel novo	: — : 7

Detti con due Cavalli andanti e venienti	Dalla Cà di Capri	: — : 8
	dal Bosco, Sona, Palazzol	: — : 11
	Da Castel novo	: — : 18

Detti con tre Cavalli andanti, e venienti.	Dalla Cà di Capri L.	— : 12
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . .	: 16
	da Castel novo . .	: 1 : 2
E se condotti da più di tre Cavalli, oltre la suddetta Tariffa pagheranno per ogni Cavallo di più andanti e venienti.	Dalla Cà di Capri :	— : 4
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . . .	: — : 6
	da Castel novo :	— : 8
Carretti e Carrette carichi condotti da due Animali andanti e venienti.	Dalla Cà di Capri :	— : 8
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . .	: — : 14
	da Castel novo :	— : 18
Detti condotti da tre Animali andanti, e venienti.	Dalla Cà di Capri :	— : 12
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . .	: — : 16
	da Castel novo .	: 1 : 2
Detti condotti da quattro Animali andanti, e venienti.	Dalla Cà di Capri :	— : 14
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . .	: 1 : —
	da Castel novo	: 1 : 5

Detti condotti da cinque Animali andanti e venienti.	Dalla Cà di Capri L.	: 15
	dal Bosco, Sona e Palazzol . .	: 1 : 5
	da Castel novo	: 1 : 10
Detti condotti da sei Animali andanti e venienti.	Dalla Cà di Capri	: 1 : 6
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . .	: 2 : 4
	da Castel novo	: 2 : 12
E se condotti da più di sei Animali oltre la suddetta Tariffa pagheranno per ogni cao di Animali di più andanti e venienti.	Dalla Cà di Capri	: — : 14
	dal Bosco, Sona, e Palazzol . .	: 1 : —
	da Castel novo	: 1 : 5

ANIMALI SCIOLTI.

Cavalli, e Muli andando alle Fiere, o ritornando dalle medesime per cadauno . . . . . L. — : 4

Detti da Soma carichi, o da cavalcar per cadauno . . . . . : — : 2

Detti maliziosamente staccati dalle Carrette per cadauno . . . . : 1 : 10

Asini che andassero, o ritornassero dalle Fiere per cadauno . . L. : 2
Detti da Soma, o da cavalcar per cadauno . . . . . L. : 1
Animali Bovini che andassero al Macello o alle Fiere, oppur che ritornasero dalle medesime per cadauno . . . . . L. : 3
Detti maliziosamente staccati da Carri per cadauno . . . . . L. 1 : 10
Vitelli non trasportati che andassero al Macello, o alle Fiere, oppure che ritornassero dalle medesime per cadauno . . . . . L. : 1

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL CITTADINO MONGA

AL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

Li 23. Termidoro Anno V. Repubblicano
(9. Agosto 1797. v. s.)

IL nostro, onore Cittadini, è diffamato, e le nostre persone sono il soggetto o de' sospetti, o delle imprecazioni del Popolo. Comunemente si crede, che alcuni Pubblici Funzionarj facili alla corruzione abbino tra-

dito gl' interessi della Patria, e si sieno abbeverati delle ultime stille del suo sangue. A giusta repressione di delitti, che fanno fremere la natura, e perchè trionfi l' innocenza, quando tale diffamazione fosse l' opera della calunnia, vi eccito per quel sentimento di onore che deve animare tutte le nostre operazioni a sancire l' atto seguente.

I. Per li delitti di corruzione, che fossero stati commessi in passato, avrà solamente luogo la perpetua destituzione da qualunque impiego a norma di quanto fu stabilito dall' Atto 26. Floreale con il premio prescritto agli accusatori come negli articoli terzo e quarto.

II. Se per l' avvenire un Pubblico Funzionario fosse tanto vile, e perfido di vendersi alla corruzione, oltre all' essere escluso in perpetuo dalli pubblici impieghi, sarà dichiarato traditore della Patria, e condannato a dieci anni di prigione.

III. Ogni Cittadino, che avesse ottenuto qualche cosa colla corruzione, o la ottenesse in seguito, dovrà farne denuncia al Comitato di Sicurezza, o alli Tribunali Correzionale, o Criminale, promettendogli che gli verrà restituito quanto avesse speso, e non sarà defraudato di quanto avesse otte-

nuto, dove al contrario non fatta tale denonzia o rilevata la delinquenza, sarà condannato a perdere quanto spese, o a dieci Anni di prigione.

IV. Qualunque individuo poi, che denunziasse, e verificasse un delitto di tal natura, oltre di rendersi benemerito alla Patria, avrà egli stesso per premio il doppio di quanto fu speso per corrompere un Pubblico Funzionario.

Approvata la legge proposta a Piene voci
Dal Governo Centrale.

Il Segr. del Gov. Cent.
SALIMBENI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE
Veronese, Colognese, Legnaghese

Verona li 9. Agosto 1797. v. s.

AI Nodari della Città e del Circondario che non hanno ancora prodotto i loro Protocolli per le consuete revisioni inerentemente alli due Proclami 20., e 23. Giugno decorso si rende noto per ultimo avviso, che quando non adempiscano nel termine di giorni quindici dal giorno dell' intimazione del presente, saranno immediatamente

sospesi dall' esercizio Notariale, e saranno fatti tradurre a loro spese i loro Protocolli nel pubblico Archivio.

Agli Eredi poi de' Nodari morti dopo il mese di Maggio 1796., che con legal titolo detenessero, e custodissero i loro Atti, qualora manchino alla presentazion, come sopra, saranno spediti Soldati in tansa, finchè suppliscano al loro dovere.

Approvato dal Governo Centrale.

SALIMBNI Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 22. Termidor 1797. Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO FINANZE COMMERCIO, ED ARTI.

ALli oggetti di disciplina nei rapporti di Finanze per il Dazio del Vino a Spina, necessaria rendendosi la cognizione di tutte le Osterie, nelle quali in questa Città, Borghi, e Sottoborghi vien esercitata la vendita del Vin al minuto; Resta perciò invitato ogni confratello dell' Arte degli Osti a personalmente comparire entro giorni otto prossimi nel local luogo della così detta Fiscal Camera, presso il Nod. del Comita-

to di Finanze Antonio Bonomini, ed ivi dar in nota il proprio respettivo Nome, Cognome, e la Posta campionata; altrimenti in caso di mancanza, sarà spedito Pub. M. con tassa di Duc. 2. ne' propri effetti per rilevare il Nome, Cognome, e la Posta medesima.

Lo stesso verrà anco eseguito di tempo in tempo che cadaun Oste sarà cambiato da Posta a Posta, o apertura d' alcuna di quelle serrate, nel qual caso dovranno esser adempiti li usati prescritti, e formalità.

E perchè non possi esser allegata ignoranza, o pretesto in contrario, sarà il presente stampato, pubblicato, ed affisso per la pontuale sua esecuzione.

Moschini
Chiappa
Monga

Approvato dal Governo Centrale.

SALIMBENI Segret. del Gov. Cent.
BARBIERI Segret. alle Finanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IL CITTADINO DOMENICO MONGA

AL GOVERNO CENTRALE

VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGH.

IL Flagello della Fame minaccia di mettere il colmo alle nostre disgrazie, turbando la interna sicurezza delle Famiglie, e la pubblica tranquillità. In mezzo alla crescente urgenza de' più crudeli bisogni, le tenui nostre sussistenze ci sono o rubate dal nemico della Patria con furtive estrazioni per estero, o distrutte da un Cielo sempre ardente, che avendo oramai disseccato ogni principio di fecondità, riduce al nulla le nostre più care speranze. Il pane del povero comincia ad essere bagnato di lagrime, e tutto fa temere, che il giornaliero incarimento lo strappi alla sua bocca affamata. Se per evitare li terribili effetti della disperazione vi è un rimedio, qualunque esso sia, conviene adottarlo. Dobbiamo, Cittadini, restringere il mercante da grano ne' suoi mezzi di commercio, ed impedire allo stesso l' arbitrio di alzare il prezzo in proporzione agli ostacoli che lo puniscono nelle sue speculazioni. Dobbiamo allontanare dalli ricchi Proprietari il fa-

cile ripiego di far cadere sopra la classe più numerosa, e più indigente della società tutti que' pesi, de' quali a sollievo di lei sono stati sin' ora caricati. Dobbiamo finalmente alimentare il Popolo, soccorrerlo ne' suoi bisogni, e adempire verso di lui alli teneri doveri di paterna sollecitudine. La sua salute ci comanda di chiudere le orecchie alle voci ingannevoli dell' interesse, le quali ci diranno, che con restrizioni di commercio, di libera vendita, o di fissazione di prezzo si porta macchia, ed offesa alli diritti di proprietà. Se un tale principio avesse a dirigere li nostri passi, aspettatevi di vedere il povero maledire la sua rigenerazione, maledire li suoi Rappresentanti, accusandoli di parzialità verso il ricco a danno dell' indigente, e condursi per disperato consiglio a commettere quelle violazioni di proprietà che si avrebbero potuto risparmiare col sacrificarne una piccolissima parte. Cittadini, depuriamoci da ogni passione, da ogni privato riguardo, e l' amore del Pubblico bene sia la sola guida delle nostre deliberazioni. Eccovi nell' atto seguente l' unica misura, che ci resta per salvare il Popolo dalla fame, e la Patria dagli estremi pericoli, che ne sono la conseguenza.

Primo . Sarà stabilita una Deputazione straordinaria di cinque , il di cui solo oggetto sarà la sussistenza del Popolo . La probità , li talenti , il patriotismo dovranno distinguere li membri di questa Deputazione . Sarà ad essi affidata l' integrale esecuzione di quanto viene prescritto con l' atto seguente , e potranno d' intelligenza col Governo aggiungervi qualche disciplina , quando l' urgenza del bisogno la rendesse necessaria . Questa Deputazione sarà composta di uno de' membri del Comitato Centrale , di Sanità e Viveri , e di quattro altri individui presi fuori dal seno del Governo Centrale .

Secondo . Ogni Proprietario , Livellario , o Colono dovrà esibire al Commissario del rispettivo Distretto nel periodo di giorni dieci una nota giurata di tuta la granaglia , che avesse ancora in essere , dalla quale si diffalcherà la necessaria semina , la quantità occorrente per salariati , ed usi domestici , o che fosse affetta a' livelli in natura colla dichiarazione del numero delle persone , e loro relativo bisogno . Lo stesso dovrà eseguirsi con le detrazioni come sopra entro il futuro mese di Ottobre dopo la raccolta del Miglio , Fagiuoli , Sorgo-tur-

co, e Riso; e l'una, e l'altra Nota dovranno essere sottoscritte con cognizione di causa, e sotto la loro responsabilità dal Parroco, e Capi di Comune. Sarà poi obbligo dei Commissarj passar in termine di giorni cinque consecutivi le dette Note alla Deputazione.

Terzo. Se nel riscontro di fatto sarà legalmente rilevata una qualche occultazione, o un qualche accrescimento, che manifestasse dolo, il Proprietario, Fittuario, o Colono, sarà condannato a tre anni di prigione, ed alla perdita di tutto il genere, e quello, che rivelasse l'occultazione, avrà un premio corrispondente alla qualità della colpa.

Quarto. Per li 15. Novembre, tempo in cui tutti li grani sono raccolti, dovrà essere rilevato un calcolo, dal quale apparisca con chiarezza e precisione, quale possa essere a tutto Luglio 1798. il nostro consumo, quale l'avanzo, o mancanza per pareggiare il consumo stesso. Le truppe Francesi dovranno considerarsi il triplo di quello, che sono attualmente.

Quinto. Il Comitato Finanze resta autorizzato dal Governo in Verona ricevere a pagamento delle pubbliche Imposte, il Ri-

so al prezzo dalle L. 56. alle 60., il Frumento dalle L. 34. alle 38., il Giallo dalle L. 28. alle 32., il Miglio dalle L. 18. alle 22., l'Avena dalle 14. alle 16, li Fagiuoli dalle L. 26. alle 30., la Segala dalle L. 14. alle 18, la Risetta dalle L. 44. alle 48., ragguagliando il prezzo dentro il limite stabilito al loro relativo peso, e qualità. Lo stesso si dovrà praticare per li generi di requisizione necessarj alla sussistenza delle Armate Francesi.

Sesto. Se dalli Venditori, o qualunque altro si facessero nella granaglia mescolanze eterogenee, sarà condannato il fraudolento ad una Multa di lire dieci il Sacco, ed a cinque anni di prigione.

Settimo. Non dovrà essere accordata estrazione di Riso senza idonea, e sicura pieggieria prestata dallo Speditore per far entrare nel nostro Circondario in valore corrispondente quelli generi, che sono necessarj alla nostra sussistenza, come sarebbe Olio, Frumento, Giallo, ed ogni altro genere, che sarà indicato dalla Deputazione. La sola Deputazione avrà diritto di accordare il Mandato di licenza, e nello stesso dovrà essere precisamente approvata, e convenuta, così la cauzione, come la qua-

lità del genere da introdursi in luogo del Riso. Ogni defraudo sarà punito col doppio valore del genere, e con cinque anni di prigione.

Ottavo. Resta accordato il perdono a tutti quelli, che in aperta violazione delle Leggi già pubblicate, hanno per lo passato spediti grani fuori del Circondario, a condizione per altro, che dichiarino la contraffazione, ed assumano l' impegno di far rientrare nel nostro Distretto quella identica quantità, che fu dagli stessi dolosamente estratta, e non assunta tale promessa, o assunta, e non eseguita, saranno condannati al triplo del valore del genere estratto, ed a cinque anni di prigione.

Nono. Se qualcuno avesse ancora l'anima crudele a segno di voler affamare la Patria con furtive estrazioni di qualsisia quantità di Grano, o Riso, sarà condannato irremissibilmente alla pena di morte, e ad una generale confiscazione di tutti li suoi beni. Qualunque favorisse direttamente, o indirettamente tali estrazioni sarà condannato alle stesse pene.

Decimo. Que' Comuni, Ministri, o altri, che avranno il merito di fermare il Grano, o Riso, che esce fuori da questo Circon-

dario, oltre di essere dichiarati benemeriti della Patria, avranno in premio lo stesso Grano, e Riso, o relativo pagamento dalla Cassa Finanze, e così gli Animali, Carri, Barche, che servissero a tali trasporti, le quali cose tutte cadranno sotto la stessa pena di confiscazione.

Decimoprimo. Tutti li Compratori, e Venditori di Grano, e Riso, saranno obbligati o in Verona, o ne' luoghi di Mercato di notificare entro due giorni la quantità del Grano dedotto in contratto con il suo prezzo relativo. Ogni defraudo sarà punito con pena di due Ducati dal grosso per ogni Sacco di Grano, e di quattro per ogni Sacco di Riso sottratto dalla Notifica.

Decimosecondo. Li Sensali saranno responsabili di tutte le contraffazioni, che succedessero col loro mezzo, e la pena sarà proporzionata dalla Deputazione alla specie, ed al grado del reato.

Decimoterzo. Li Direttori de' Mercati dovranno vegliare all' esecuzione di quanto resta prescritto; e per prevenire li delitti, e denonciarli quando commessi, passeranno intesi con la Deputazione, la quale d' intelligenza col Governo, potrà loro conferire una più ampla autorità.

Decimoquarto. Li Comuni presso i confini potranno colla scorta di una fede del Parroco, e loro Capi, provvedersi del grano occorrente per la propria sussistenza. Nella detta fede dovrà esser espressa la Famiglia, a cui deve servire il grano stesso, ed il numero degl' Individui che la compongono. Una tal fede resterà presso il Direttore del Mercato, il quale dovrà rilasciarne un' altra per servire di scorta al trasporto del grano. Se l' acquisto succedesse in un paese dove non esiste Mercato, dovrà essere sempre espresso nella Fede del Direttore del Mercato più vicino il luogo da dove sarà levato il grano colla quantità relativa. La granaglia, che fosse ritrovata a sei miglia di distanza dal Confine senza la scorta della fede giurata del Direttore del Mercato, sarà fiscata, e li Contraffattori soggetti alle pene stabilite coll' articolo nono. Li Parrochi, e Capi di Comune, che abusassero di tali fedi in danno del Popolo, andranno soggetti alle stesse pene.

Decimoquinto. Saranno dichiarati benemeriti della Patria tutti quelli, che introdurranno nel Circondario Veronese generi di prima necessità, e la loro introduzione dovrà essere comprovata da una fede giurata

del Parroco, e Capi di Comune delli paesi di confine. Promette la fede pubblica, che li detti generi d' introduzione non saranno requisiti, nè soggetti ad alcun vincolo, ed avranno una libera circolazione.

Il presente dovrà esser pubblicato in tutti li Comuni, e dalli Parrochi nelle respettive Chiese, e sarà del loro obbligo di spedire alla Deputazione straordinaria una fede, che comprovi la eseguita pubblicazione. Ventiquattro ore dopo dovrà riportare in ogni parte l' inviolabile sua esecuzione.

Addì 14. Agosto 1797. V.S.

Furono approvati uno per uno tutti li soprascritti Articoli con pienezza di voci dal Governo per l' immediata loro esecuzione.

SALIMBENI Segret. del Gov. Cent.

Vu, et approuvè par moi Gènèral de Brigade Commandant le Veronois
VERDIER.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

Veronese, Colognese, Legnaghese

26. Termidoro (9. Agosto 1797. v. s.)

Coll' abuso dei sacri diritti di libertà, ed eguaglianza, sono introdotti varj perniziosi abusi a grave danno, e pregiudizio dell' Arte de' Tagliapietre di questa Città in onta della legal sua sistemazione, massime coll' introdursi da' Confratelli, e da diverse altre Persone, sì di Città, che del Territorio, Pietre lavorate senza la permissione di detta Arte, e la debita contribuzione alla medesima; per il che rimane defraudata la Cassa della stessa delli dovuti naturali proventi, colli quali viene agevolato il modo di supplire alli pubblici pesi, e danneggiati egualmente gl' individui, che la compongono, a' quali per la conseguente scarsezza de' lavorieri, manca il necessario sostentamento delle loro povere famiglie; però ad oggetto di presidiare da' danni maggiori l' abbattuto innocente interesse dell' Arte e d' ogni suo Confratello, s' ordina a qualunque Persona sì di Città, che del Territorio, di non introdurre, nè far introdurre in questa Città, e Sottobor-

ghi Pietre lavorate, granite, o liscie di sorte alcuna, tanto per rimanervi, che per transito, senza prima prodursi al Massaro dell' Arte suddetta per denunziare la quantità delle Pietre, che si volesse introdurre, e ricever da esso a norma del praticato una licenza a stampa gratis d' introdurle, che servirà di scorta all' introduzione medesima; dovendo per quelle Pietre, che avessero a rimanere in Città, o Sottoborghi essere corrisposto all' Arte predetta per ogni Carro di misura di Pietre battute, e granite, lire due correnti, e per qualunque Carro di Pietre liscie, Lire quattro pur correnti, al qual effetto non potranno li Burchieri di Pescantina, o Carradori caricare le Pietre della qualità suddetta per introdurle in Città o Sottoborghi tanto per rimanervi, che per transito, senza la scorta della suddetta licenza a stampa in pena di Ducati venticinque a' Burchieri e Carradori applicabili all' Ospital della Misericordia, oltre la perdita sempre delle Pietre.

E siccome viene introdotto altro pregiudizio a carico dell' Arte stessa per quelli che si esercitano nella professione di Tagliapietra, senza esser in quella descritti

previe le prove relative e quindi viene la medesima ad essere defraudata delle dovute contribuzioni, così si proibisce a cadaun Lavorente, Garzon, Famiglio, non assoggettato alla predetta prova, e non descritto nell' Arte, di assumere sopra di se alcun lavoriero, riguardante la stessa, sotto la pena della perdita delle Pietre da esser levate per via d' inquisizioni, e si proibisce egualmente a qualunque persona, che non fosse Tagliapietra, di tener per se stessa, nè col mezzo d' altre persone, benchè Confratelli dell' Arte, aperte Botteghe da Tagliapietre, lavorar, nè far lavorar in Pietre, mercanteggiare, nè assumer lavorieri, nè far altro che appartenesse a detta Arte, in pena egualmente della perdita delle Pietre da esser levate per via d' inquisizione.

Approvato dal Governo Centrale.

SALIMBENI Segret. del Gov. Centr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

27. *Termidor* (14. *Agosto V. S.*) *Anno primo della Libertà Italiana*

LA MUNICIPALITA'
D I V E R O N A

IL bene della Popolazione, a cui stanno incessantemente rivolte le cure de' Comitati di questa Municipalità, non sarebbe certamente garantito nella interessantissima parte delle vittuarie sussistenze, se represso non resti l' abuso, che il zelo de' Depositarj della confidenza del popolo temer deve di veder rinascere nello inchiettamento delle Uve.

Per impedire pertanto i danni, che derivano da tale abuso, la Municipalità ordina quanto segue.

I. Nessun Oste, o altri che facesse fontico di Vino, non potrà nè per se, nè per interposte persone comprar Uve di sorte alcuna, nè farne bollire tanto nelle proprie Osterie, o Cantine, quanto in altri luoghi in Città, o fuori, nemmeno a pretesto di contratti seguiti avanti la pubblicazion del presente, li quali come contrarj al bene della Nazione, ed alle anteriori vigenti leggi s' intenderanno irriti e nulli del tutto.

II. Tutti gli Osti, o altri Fondachisti di Vino contraffattori al divieto del precedente Articolo caderanno nella pena della perdita delle Uve da essi acquistate; e perderanno ancora il Vino, che il Comitato sopra Viveri con le attente sue inquisizioni scoprisse esser forse riuscito a' medesimi di avere furtivamente ritratto da Uve, che direttamente o indirettamente avessero avuto la temerità di comprare, o di far bollire in qualunque luogo.

III. Se gli Osti, o Fondachisti refrattarj del primo Articolo non avessero prima della scoperta della loro reità esborsato il prezzo delle Uve acquistate, caderanno nella pena di un' ammenda eguale al prezzo medesimo: fiscate restando le dette Uve, o 'l Vino che da esse fosse stato ritratto a carico del Venditore, come si prescrive nel seguente Articolo quarto.

IV. Chiunque venderà direttamente agli Osti, o Fondachisti di Vino, o scientemente ad altri acquirenti per conto de' medesimi Uva di sorte alcuna, o per loro conto la farà bollire, soggiacerà alla perdita dell' Uva stessa, o del Vino ritrattone, se non ne avrà prima conseguito il prezzo: e se lo avrà esatto, restando pur fiscata la

Uva, o 'l Vino a carico del delinquente compratore, come è prescritto nel secondo Articolo, caderà nella pena di un' ammenda eguale al prezzo medesimo.

V. Qualunque corpo, o persona, che somministrasse agli Osti, o Fondachisti di Vino, o ad altri che conoscesse essere acquirenti per loro conto, comodo o luogo da far bollire Uve, cadrà nella pena di Ducati venticinque dal grosso per botte.

VI. Alla stessa pena di Ducati 25. per botte soggiacerà chiunque si facesse lecito sotto l' aspetto di privata persona, di Sensale, o di altro il comprar Uve per un paliato servizio degli Osti, o Fondachisti di Vino.

VII. Tutte le Uve, o Vini che in esecuzione di questo ordine saranno fiscati, passeranno ad esser venduti con la sopraveglianza del Comitato Viveri per via d' incanto: e tanto il ritratto prezzo, quanto le altre stabilite ammende, o pene saranno divisi metà a' Poveri, e l' altra metà all' Accusatore; che la Municipalità confida di ritrovare in ogni Cittadino, che abbia un zelo verace per il bene del popolo, e voglia essere benemerito della Patria.

POJANA Presidente.

BONGIOVANNI)
CASTELLANI) del Comitato VIVERI.
SAGRAMOSO)

SALIS Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

29. Termidoro 16 Agosto Anno V. Repubblicano.

RIuscendo di grave scandalo, che li Giudici costituiti depositarj ed esecutori delle leggi, e l' autorità inviolabile de' quali presiede all' ordine civile, fungano in pari tempo l' impiego di Avvocati riunendo insieme due mansioni fra loro incompatibili, ed atte ad occasionar la corruzione, il poco rispetto al santuario della giustizia, e la diffidenza nel Popolo; e ripugnando alli principj di Libertà, e di Eguaglianza, che sieno uniti in un solo molti pubblici impieghi con esclusione di tanti altri Cittadini che ne possono essere egualmente meritevoli, o che questi sieno il patrimonio delli stranieri a pregiudizio di molte indigenti famiglie; però a mozione del Cittadino Monga sii preso:

I. Nessun Giudice potrà da ora in avvenire esercitare l' impiego d' Avvocato o coll' intraprendere una difesa, o col pronunziare in via consultiva la propria opinione.

II. Qualunque Giudice, che in qualsisia controversia civile opinasse parzialmente, e poi la giudicasse, sarà in perpetuo destituito da qualunque impiego, e condannato a cinque anni di prigione.

III. Ognuno, che sia dotato di probità e di lumi nella scienza delle Leggi, che per tale sia riconosciuto dietro un pubblico esame da una deputazione, che verrà destinata dal Governo amministrativo, potrà essere dichiarato capace d' esercitare la giudicatura.

IV. Alli soli Giudici del Summario sarà fissato lo stipendio dalla nazione, tutti gli altri Giudici Civili conseguiranno dalle Parti contendenti un conveniente onorario da esser loro fissato con apposita tariffa.

V. Nessun Cittadino potrà occupare ad un tempo due impieghi, ognuno de' quali possa somministrare una comoda sussistenza, ed avrà il diritto di scegliere l' uno o l' altro entro il periodo di giorni dieci, e nella concorrenza ad un impiego, quando

sieno eguali li talenti, e la probità, dovrà esser sempre prescelto il Cittadino più povero.

VI. Tutti li stranieri, che fungono pubblici impieghi saranno immediatemente destituiti all' effetto che restino preservati a benefizio de' Cittadini Veronesi che ne hanno un giusto diritto.

VII. Per Stranieri s' intenderanno quelli che non possono comprovare uno stabile domicilio nel Circondario Veronese di anni sette non interrotti.

VIII. Il Governo amministrativo indipendentemente dal requisito di precedente domicilio non potrà accordare titolo di Cittadinanza, se non se a quelli che si rendessero benemeriti col promovere le scienze e le arti, o col creare uno stabilimento d' industria o di commercio, o coll' acquistare una proprietà, o che in qualunque altro modo avessero acquistato un diritto alla riconoscenza nazionale.

Gli articoli contenuti nell' atto presente furono ad uno ad uno dietro una separata discussione sanciti con pienezza di voci, e la loro esecuzione resta affidata al Comitato Centrale di Legislazione, il quale dovrà riferire di tempo in tempo al

Governo Amministrativo il risultato delle operazioni.

Approvato dal Governo Centrale.

SALIMBENI Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 14. Agosto 1797.

Anno primo della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI

INvita tutti i debitori d' Affitti, e Livelli in danaro, e generi della Ven. Abbazia di S. Zen Maggiore di questa Città, a dover dentro il periodo di giorni otto prossimi verificare il pagamento al locale dell' ex Fiscal Camera di Verona presso il destinato Cittadino Antonio Bonomini Nod. del Comitato Nostro, altrimenti esso termine spirato, nè ciò eseguito, saranno contro de' contumaci rilasciate le Civili, e Militari esecuzioni. In fede ecc.

Il presente potrà esser pubblicato, ed anco intimato qualunque volta occorrerà per la sua esecuzione. Che così ecc.

Chiappa
Monga
Coen

 BARBIERI Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

Verona 29. Termidor 16. Agosto 1797.
Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO FINANZE COMMERCIO, ED ARTI.

SOno invitati tutti gli Abitanti di Verona a produrre immediatemente nel Comitato Finanze gli autentici certificati delle Stime dei Cavalli, Forniments, e Carrozze, che vennero somministrate all' Armata Francese nel giorno primo ed in quello dei 12. Maggio p. p. in dipendenza agli ordini pubblicati li 30. Aprile, e 12. Maggio predetto, per gli opportuni necessarj riscontri: Ordinando a cadaun dei Proprietarj che avesse fatte somministrazioni di questi generi di portar seco anco una Copia dei Certificati e Stime suddette per essere lasciate a necessario lume del Comitato, da cui, riconosciute conforme all' Originale, sarà questo al momento restituito a cauzione del somministratore.

Salute e Fratellanza.

MONGA.
COEN.

BARBIERI Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

29. Termidor (16. Agosto 1797. v. s.)

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

LI Vini che concorrono a Verona per esser venduti porterebbero pure un comodo a tante famiglie da provvedersene, senza esser costrette a comprarlo poi per li loro bisogni a più caro prezzo da chi poco curando il bene della Nazione cerca di ridurlo tutto nelle sue mani per il loro solo interesse.

Per agevolare pertanto alle dette Famiglie, ed a qualunque privata persona li mezzi da provvedere quanto è possibile a' loro bisogni, la Municipalità trova opportuno di comandare:

Che tutti quelli i quali conducessero a Verona Vino, che non fosse stato anteriormente venduto nelle Cantine donde fosse stato levato, debbano direttamente condurlo nella Piazza Centrale, una volta detta Piazza Navona, ivi tenendolo a comodo de' Compratori esposto fino alle ore 10. della mattina, prima della qual' ora non sarà lecito ad alcun Oste, o altro trafficante di Vino, Sensale, Facchino, avvicinarsi alla detta Piazza per contrattare o comprare

Vino, che fosse ivi esposto. E proibito resta egualmente tanto a' medesimi Osti, Trafficanti di Vino, Sensali, e Facchini, quanto a qualunque altra privata persona il contrattare, o comprare il detto Vino per via fuori delle Porte, ed anche in Città.

Il Vino, che sarà comprato e venduto contro le discipline del presente, sarà fiscato. E li Venditori, o Compratori, o altri contraffacenti soggiaceranno alla pena ciascheduno di Lire quattro per brento: le quali pene e fischi saranno dispensati metà a' Poveri, e metà all' accusatore in premio della sua benemerenza verso la Patria, al bene della cui popolazione ogni buon Cittadino deve cooperare.

Pojana Presidente.

BONGIOVANNI)
CASTELLANI) del Comitato VIVERI.
SAGRAMOSO)

SALIS Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

DI VERONA

Fruttidoro Anno I. (18. Agosto 1797. v. s.)

Riconoscinto, per lunga esperienza, mal corrispondente agli oggetti della sua istituzione, ed esposto a gravi abusi d' indisciplina il metodo finor praticato, di curar nei due mesi di Maggio e Settembre un determinato numero di scabbiosi nello Spedale de' S. S. Giacomo e Lazaro della Tomba, ed essendo importante il render questo benefico provvedimento più permanente, più comodo ed universale alla povera popolazione, che principalmente interessa le sollecitudini di questa Municipalità; si fa noto a tutti gli abitanti della Città e del Distretto:

Che cessando la sola cura degli scabbiosi o *rognosi* nei mesi e luogo predetti, d' ora in avvenire saranno destinati e tenuti in pronto nello Spedale della Misericordia in questa Città per tutto il corso dell' anno dieci letti, a solo uso delle persone del Circondario Veronese, Cologhese, Legnaghese che si presenteranno per esser guarite dalla malattia come sopra, di scabbia o

Come sarà sempre aperto l' adito nel numero sopraespresso ai veri infetti di questo morbo, così saranno assolutamente esclusi tutti coloro, che con le dolose e ben note finzioni cercheranno d' approfittarsi di questo caritatevole sovvenimento per dar pascolo alla propria oziosità; e sono perciò incaricati sotto la loro risponsabilità i Medici assistenti al detto Pio Luogo, di non ammettere alla cura, sotto qualunque pretesto, chi non avesse certi e veri gl' indizi della malattia soprannominata.

POJANA Presidente.
MAROGNA)
BURI)del Comitato alla Salute.
Salis Segr. Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

29. Termidor (16. Agosto 1797. v. s.)

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

STabilito dal Governo Centrale Veronese, Cologhese, e Legnaghese con l' Atto 13. Agosto corrente che le Famiglie componenti la così detta Compagnia della ex Università de' Cittadini abbiano provisoriamente per le discipline e relativi Proclami del Bollo Botti, Inghistare, ed altre

misure descritte ne' loro titoli a dipendere dal Comitato Municipale a Viveri ; e trovando esso Comitato opportuno che intanto non vengano alterati i metodi corsi fino in presente nella proposta materia ;

La Municipalità ordina

Che tutte le Botti , Inghistare , ed altre misure descritte ne' titoli della predetta Compagnia ; e che saranno qui sotto nominate abbiano ad essere tutte bollate coi metodi fin ora corsi , salvo al Bolladore eletto Domenico Carrarino il diritto di esigere le Mercedi solite , e che pur sono qui sotto segnate per notizia di tutti quelli i quali saranno in debito di far bollare le dette Misure , e soggiaceranno in caso di mancanza alle pene anteriormente stabilite .

Pojana Presidente .
Castellani)
Bongiovanni) del Comitato Viveri .
Sagramoso)

Salis Segr. Municipale .

T A R I F F A

DI quanto dev' esigere il Bolladore dell' Università de' Cittadini di Verona per le Misure de' Grani , Uve , Vino , Aceto , Acquavita , ed altro

Per ogni Castellata, e Botte, che verrà bollata, e sagomata da nuovo . Soldi 12

Per ogni mezza Botte, e Castellata come sopra . . . . . : 6

Per ogni Castellata a ribollarla ogni anno . . . . . : 8

Per la mezza Castellata a ribollarla come sopra . . . . . : 4

Per il Brento da Torcolotto, o d'altra sorte intiero, o di tre Secchie, o di due Secchie, sia nuovo, o sia vecchio, per bollarlo, e mettergli le Brocche da nuovo, per cadauna volta . . . . . : 12

Per li suddetti Brenti come sopra per cadauno, ogni Semestre . . . : 4

Per una Secchia, mezza Secchia, e quarto di Secchia, nuova o vecchia, giustandola o no, a mettergli le Brocche nuove, e bollarla per cadauna volta . . . . . : 6

Per la misura di Banda da Vino, ed Aceto d'una Inghistara da una parte e della mezza dall'altra, per li due Bolli . . . . . : 4

Per il Minal di legno, aggiustandolo e bollandolo . . . . . : 8

Per un Minal nuovo di Rame, o di

altra sorte a sagomarlo, e bollarlo . . . . . Soldi : 12

Per un Minal detto giusto; e così di Rame, che sia giusto, per il Bollo : 4

Per la Quarta d'ogni sorte, aggiustandola, o no, per il Bollo . . : 4

Per il Quartarol, o per il mezzo, o per il Terzetto d'ogni sorte, quando siano giusti, per Bollar cadauno delli detti ogni volta . . . . : 2

Per il Quartarol, o per il mezzo, o per il Terzetto, siano nuovi, o vecchj, per aggiustarli, o bollarli, per cadauno ogni volta . . . . . : 3

Per la Misura di Banda per il Grano, con la misura della Lira da una parte, colla mezza Lira dall' altra per bollarla da ogni parte ogni volta : 4

Per bollar un' Inghistara di Vetro, o Bozza da Vino, per cadauna ogni volta per bollarla . . . . . : 2

Per ogni Mezzino di Vetro, o Bozzetta da Vino da mezza Inghistara, per cadauna ogni volta per bollarla . . . . . : 2

Addì 21. *Agosto* 1797. *v. s. Pubblicato.*

LIBERTA' EGUAGLIANZA

2. Fruttidoro (19. Agosto 1797. v. s.)

Anno I. della Libertà Italiana.

LA MUNICIPALITA' DI VERONA.

DEgno essendo di repressione, e di castigo d' abuso che ripullula tuttora in Verona, anzi va giornalmente crescendo di far Lotti di generi di ogni sorte, e specialmente di Comestibili, non devono certamente andare impuniti coloro, che in onta a tanti anche Statutarj divieti, si fanno lecito un tale abuso, a cui va sì spesso congiunta la frode, e per la certezza di uno anche ingiusto guadagno lo incarimento de' prezzi, che pur troppo si veggono giunti all' eccesso anche per altre cagioni. Perciò la Municipalità fa sapere, che chiunque dopo la pubblicazione del presente sarà trovato con Lotti, soggiacerà per la prima volta alla pena di L. 25. da essere dispensate ai Poveri; ed in caso di recidiva sarà arrestato, ed assoggettato al Tribunal Correzionale. Soggiacerà pure ogni volta alla perdita della roba, che sarà data in premio a' Ministri che faranno in relazion al presente il fermo del genere, o l' arresto del recidivo delinquente; o all' accusa-

tore che avrà il merito di prevenirne il fermo, o arresto suddetto.

Li Comitati di Polizia e sopra Viveri restano incaricati della esecuzion del presente per li respettivi oggetti.

POJANA Presidente.

SALIS Segr. Municipale.

Verona addì 21. Agosto 1797. v. s.

Pubblicato.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PROCLAMA

DAL QUARTIER GENARAL DI VERONA

Li 7. Fruttidoro (24. Agosto 1797. v. s.)

Anno 5. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

ALcuni uomini perversi ardiscono pubblicare, che gli Austriaci debbono quanto prima prendere possesso di questa Città. Le intenzioni di questi Novellisti non sono punto dubbiose, e tendono evidentemente a turbare l'ordine, e la tranquillità pubblica, ed a spargere l'allarme fra i patriotti. Il General Divisionario BRUNE, comandante il Veronese, volendo far cessare rumori quanto poco fondati, altrettanto perfidamente sparsi, Ordina al Co-

mandante della Piazza, ed alle Autorità costituite di Verona, di fare le indagini più scrupolose sopra questi riscaldati partigiani dell' Austria, che hanno tenuto, e terranno in avvenire simili discorsi, per metterli subito in arresto.

L' Ajutante Generale, Capo dello Stato maggiore.

SHERLOCK.

Per copia conforme
Salimbeni Seg. del Gov. Cent.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

5. *Fruttidor* (22. *Agosto* 1797. *v. s.*)
Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO FINANZE.

LE misure forti dovute prendersi da questo Governo nel proposito di Grani, e Riso, onde assicurare la sussistenza del Popolo, potendosi credere, che abbiano impediti de' contratti, mediante i quali sarebbe stato versato il danaro nella Cassa Finanze, e nelle altre Casse affette alla stessa dai Debitori d' imprestiti forzati, e di altre pubbliche Gravezze, ha indotto il Governo Centrale nella Parte presa nel giorno 19. corrente ad abilitare l' esposizione

de' Nomi de' debitori in Tabella a stampa per altri otto giorni. Il Comitato nostro rende noto, che spirato questo ulterior termine di condiscendenza sarà eseguito irremissibilmente in tutte le sue parti il Proclama 24. Termidor.

Coen
Monga
Moschini
Chiappa
Giuliari

Barbieri Segret.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA
IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

Addì 2. Fruttidor (19. Agos. 1797. v. s.)
Anno I. della Libertà Italiana.

CONsiderando che la Tariffa monetaria sancita li 11. Mietitore merita per fatto una qualche regolazione, e dichiarazione decreta che le Valute d'Oro d'Argento, e di Viglione siano ricevute in corso otto giorni dopo la pubblicazione del presente tanto in questa Città che nel Circondario, come nella Tariffa estesa di sotto. Re-

stando vietato à chiunque di rascuotèrle, o pagarle dopo il termine suddetto a valore diverso da quanto viene in presente prescritto cioè

VALUTE D' ORO DI GIUSTO PESO.

Giliato, eKreminizer di giusto peso) Ongaro Imperiale, Olandese, Savoja, Olanda, Milano, e Genova)	L.	23	:
Romano vecchio		22	:
Detto nuovo		22	: 10
Zecchino di Venezia		23	: 10
Sovrana		67	: 10
Luigi d' oro vecchj, e nuovi		47	:
Doppia di Savoja nuova		54	:
Doppia di Parma intiera		43	:
Doppia di Roma colla Rosa		33	:
Papaline		17	:
Pezzeta d' oro di Spagna		10	: 10
Portoghesa		84	:
Lisbona		63	:
Doppia Colonnaria di Spagna, e nuove		40	:
Doppia vecchia di Spagna		40	: 10
Doppia vecchia di Genova col ceppo		40	: 10
Detta nuova da L. 96.		152	:

VALUTE DI ARGENTO.

Crosoni	L.	11	: 6
Scudo di Milano		9	:

I suoi spezzati al ragguaglio medesimo.

Scudo di Francia . . . . L. 11 : 10

I suoi spezzati al ragguaglio medesimo.

Scudo di Bologna vecchio . . : 10 : 2

Detto nuovo 1796. . . . . : 10 : 5

Talero di convenzione ed ogni altro di Germania, e quello di Venezia, esclusi li Taleri di Prussia, Russia, Ragusi, Parma, e Napoli . . . . . : 10 : 5

I suoi spezz. al ragguaglio medesimo.

Colonnarie nuove di Spagna . . : 10 : 8

Colonnarie di Spagna vecchie . . 10 : 10

I loro spezzati al ragguaglio medesimo.

Francesconi di Firenze . . . : 10 : 15

I suoi spezz. al ragguaglio medesimo.

S. Giovanni di Genova . . . : 7 : 18

Metà . . . . . : 3 : 18

Quarto . . . . . : 1 : 19

Ottavo . . . . . : --- : 19

Sedecesimo . . . . . : --- : 9

Restando le altre valute, e il rimanente Viglione al valor vecchio, come l'argento e Viglion veneto.

Approvata dal Governo Centrale.

Il Segret. del G. C. Salimbeni.

Moschini)
Coen)
Monga) del Comitato alle Finanze
Chiappa)
Caliari)

Barbieri Segret. alle Finanze.

Addì 25. Agosto 1797. v. s. Pubblicato.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA DEPUTAZIONE
ALLA SUSSISTENZA DEL POPOLO

Verona li 3. Fruttidor (22. Agosto 1797.)
Anno I. della Libertà Italiana.

NElla necessità di vie più impedire le furtive estrazioni di Grani d' ogni sorte da questo Circondario, in relazione alli Capitoli 9. e 10. del salutare Proclama approvato dal Governo Centrale li 14. Agosto corrente, resta nella più rigorosa forma prescritto a tutti li Comuni esistenti nella distanza di sei miglia dal Confine, d' invigilare, ed attendere giorno, e notte nel tratto de' respettivi Comuni per ritenere li contraffacenti, che non fossero scortati dalle Fedi prescritte dei Direttori de' Mercati.

Si dichiara nuovamente, che li Grani, Carri, animali, e Barche, che servissero a tali dannati trasporti anderanno assegnati in premio ai detentori, nel modo spiegato dal citato 10. Capitolo, provati che siano legalmente di contrabbando; siccome saranno rigorosamente castigati que' Capi de' Comuni, che trascurassero di prestarsi come sopra. Ogni novità sarà immediate partecipata con accusa alla Deputazione instituita alla Sussistenza del popolo.

Si rinova alli Parrochi, e Capi de' Comuni di usar tutta l'avvertenza nel rilascio delle Fedi a' Cittadini per la provvista de' Grani al solo necessario uso domestico, e respettivamente delle Botteghe, invitandoli a render intesa la Deputazione del Nome, e Cognome di quelli, che con forza, o malizia intentassero abusar di tali Fedi.

Vu par le Chef de l'etat major de la deuxieme Division.

SHERLOCK.

Approuvé par le Gènèral Divisionaire

BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

Armata d' Italia 2da Divisione

Al Quartier General di Verona li 4. Fruttidoro anno 5. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

BRUNE
GENERALE DIVISIONARIO
AL GOVERNO CENTRALE
DEL VERONESE.

Cittadini, prendendo il comando del Veronese la mia prima cura deve essere di proteggervi la buona amministrazione, ed assicurare la sussistenza delle Truppe e degli Abitanti; determinato ad essere giusto ed impedire le delapidazioni che nascono dalla frode, e dalla cupidigia, vi prescrivo di fare conoscere ai Comuni da voi dipendenti, ch' essi non devono obbedire a nessuna requisizione Militare, se non è fatta da un Commissario di Guerra, e sottoscritta da me o dal mio Capo dello Stato Maggiore.

Voi avvertirete i Comuni che autorizzano e soffrono l' esportazione dal loro Territorio dei generi necessarj pel consumo del paese, che alla prima notizia che acquisterò d' un simile delitto, metterò nei

Comuni colpevoli una guarnigione numerosa che averà doppia paga a loro spese.

Queste misure sono indispensabili per assicurare le sussistenze, delle quali mi occuperò con rigore.

Il Generale di Divisione
BRUNE.

Quest' Ordine dovrà essere stampato in numero d' esemplari bastante per essere sparso nei Comuni.

L' Ajutante General, Capo dello Stato Maggiore SHERLOCK.

Per traduzione conforme
Il Segr. del Gover. Centr. Salimbeni.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

6. Fruttidoro anno 5. Repubblicano
23. Agosto 1797. v. s.

FRequenti le doglianze portate al Tribunale Correzionale dalli Proprietarj de' Beni di questo Circondario per li danni che risentono nelle loro possessioni, e dovendosi frenare così dannata licenziosità contraria a tanti statutarj divieti, ed a quella

intangibile proprietà che cadauno deve godere, garantita da ogni buon Democratico Governo, si delibera quanto segue.

Primo. Niuno d'ora innanzi ardirà d'entrare nelle Possessioni altrui facendovi pascolare animali di qualunque classe senza il permesso del Proprietario.

Secondo. Niuno egualmente si farà lecito di recare il minimo danno nelli Beni altrui derubandovi Granaglie di qualunque genere, frutti ed altri prodotti.

Terzo. Chiunque però contravvenirà a ciò che è prescritto nelli premessi due articoli, venendo accusato al Tribunale Correzionale, ed essendo rilevato reo, sarà condannato alli Pubblici lavori per quel tempo corrispondente alla qualità della colpa, oltre la rifusione del danno, che avesse arrecato.

Il presente sarà pubblicato in questa Città, venirà diffuso in tutti li luoghi del Veronese con obbligo al Parroco di cadaun Paese di pubblicarlo dall' altare in tre consecutive Domeniche subito dopo la Parrochiale Messa, acciocchè niuno finga ignoranza di ciò che si vuole rigorosamente osservato.

Approvato dal Governo Centrale.

Salimbeni.

Permis d' imprimer et afficher.
Le Gènèral BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE,
LEGNAGHESE.

6. Fruttidor Anno I. (23. Agosto 1797. v. s.)

IL divieto dell' estrazione de' grani comandata in quasi tutti li dipartimenti limitrofi, e specialmente a Venezia colla legge di quella Municipalità 17. Agosto corrente, dove succedono li maggiori consumi di riso, e dove come in ogni altro luogo non è più verificabile il cambio commerciale stabilito coll' Articolo settimo del Proclama 14. Agosto, e non convenendo esponere li Speditori del riso per la impossibilità di estraere li generi promessi, ed impediti dal fatto pubblico all' alternativa della Legge, nè lasciare la sussistenza del Popolo in balia dell' incertezza, e dell' azzardo, come pur troppo avverrebbe per le emergenze posteriori al detto Proclama, perciò a mozione del Cittadino Monga sia decretato:

Primo. A regolazione del Capitolo set-

timo del Proclama 14. corrente, nè con pieggieria, nè con deposito, nè con qualsisia altra cauzione potrà aver luogo l' estrazione del riso, quando non sia preceduta dall' introduzione di altri generi di prima necessità indicati dal detto Proclama 14. Agosto, e da essere stabiliti dalla Deputazione corrispondente in valore al riso, che si vuole estrarre.

Secondo. Dovrà essere dalla Deputazione ri onosciuta la vera quantità del genere introdotto per essere assoggettata al cambio, il luogo da dove fu estratto, e qualunque defraudo, o comprovata falsità per dare alla nostra granaglia il carattere di estera, saranno puniti ne' contraffattori, quanto in tutti quelli, che favorissero la contraffazione, come nell' articolo nono, colla pena di morte, e colla generale confiscazione de' loro beni.

Terzo. Siccome a Legnago vi è la maggior affluenza di riso; così per non sospendere il corso al commercio con una dipendenza di tutti gli Speditori dalla Deputazione, resta autorizzato il Comitato a Viveri di quella Municipalità a passare d' intelligenza col Commissario del Distretto medesimo, e di permettere l' estrazione del ri-

so, previo un cambio anticipato di generi necessari alla sussistenza del Popolo, e con tutte quelle leggi, e discipline, come nell' articolo secondo del già nominato Proclama 14. corrente. Dovrà esso Comitato corrispondere con la Deputazione, ed informarla esattamente d' ogni specie di cambio, e delli paesi da dove sono estratti li generi assoggettati al cambio predetto. Avrà pure la facoltà di far arrestare li contraffattori che con li respettivi processi, ed informazione rimetterà all' esame, ed al giudizio della Deputazione.

Quarto. La sola Deputazione potrà permettere una qualche estrazione di riso in aspettativa del Cambio garantita che sia dalla fede di un qualche trattato stipulato col Governo Amministrativo, o Municipale de' respettivi Circondarj.

Approvata dal Governo Centrale.

SALIMBENI.

Permis et approuvè, le Gènèral BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE.

8. *Fruttidor* 25. *Agosto* 1797.

Essendo urgente il bisogno d' un nuovo provvedimento di foraggi per la truppa Francese, s' invitano tutti i catasticati a prestar coi loro contingenti una seconda intiera Decima, da esser condotta in questa Città con la possibile sollecitudine. Saranno pertanto i Capi delle Comunità incaricati dell' esecuzione degli ordini che saranno rispettivamente a ciascuna trasmessi. Per ogni carro di cento pesi di Fieno di buona qualità, e condotto come sopra, saranno accreditati i contribuenti di T. 60. oltre l' esenzione del Dazio alle Porte.

Si promette il Governo da tutti i Cittadini quella docile adesione, che lo dispensi dalle misure, le quali altrimente si renderebbero inevitabili.

CARLOTI Presidente.

FELISI Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA
DI VERONA.

Essendo particolare Inspezione di questo Comitato il buon ordine, e la direzione dei Spettacoli; et avendo esso rimarcato, che alcuni Proprietarj di Palchi del Teatro Grande ritengono la disposizione del proprio Palco, quando il Teatro è aperto, non per il proprio loro uso, ma per permetterne alli loro Domestici un indebito mercimonio, quali cominciano fino dalla Piazza Brà, e si riducono fino al partere a venderne le Chiavi, in sommo pregiudizio degl' Impresarj; i quali in tal modo vedono impossibile la vendita de' Palchi a loro rinonciati; Così per ovviare un tale disordine e lasciare ad ogn' uno il possesso de' proprj diritti, ordina, che da qui innanzi, quando il Teatro sarà aperto, non possano li Domestici, o altri vendere in alcun luogo le Chiavi de' Palchi, le quali resta esclusivamente permesso di venderne alli soli Impresarj, o loro Agenti; sotto pena alli Contrafacienti di Lire dodeci per ogni volta, applicabili queste a benefizio de' Poveri.

Addì 19. Agosto 1797. V. S. Verona.
Polfranceschi
Pojana
Gaspari.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

VERONA

Addì 19. Agosto 1797. v. s.

PEr ordine del Comitato di Polizia, il Cittadino Pianca Direttore della Comica Compagnia avvisa li Cittadini Proprietarj de' Palchi del Teatro Grande, che nella sera delli 23. Agosto cadente termineranno le recite provisionali, che saranno state sino a quell'Epoca N. 30. per le quali erano aggravati li Palchi di Soldi 20. per Recita.

Siccome poi ha ottenuto dal detto Comitato la continuazione dell' uso del Teatro per il restante Agosto, e tutto Settembre, con obbligo almeno di fare ventisei rappresentazioni, e col Canone dei Palchi delli primi tre Ordini, limitato a L. 16. per Palco; Così ne porge a loro l'avviso; acciò si decidano entro giorni tre, o a ritenerlo, o a rilasciarlo, e in tal caso di farci consegnare le Chiavi.

Polfranceschi
Pojana
Gaspari.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 25. Agosto 1797. v. s. 8. Fructidor Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI

DOvendo il Comitato nostro, e per disposizioni superiori, formare un Bilancio delle somministrazioni fatte dai Comuni tutti di questo Circondario alle Truppe sì Francesi che Todesche da primo Giugno 1796. a tutto oggi, restano invitati tutti li Capi de' Comuni a raccogliere tanto da' Pubblici Corpi, quanto dai Privati, al più nel termine di giorni otto, gli autentici documenti delle requisizioni coi susseguenti Boni ossieno Ricevute, per produr questi fondamenti al nostro Comitato, dal quale, volendolo, saranno rilasciate copie autentiche ai presentatori, altrimenti perderanno ogni azione di credito.

Moschini
Monga
Coen

Caliari

Barbieri Segret. alle Finanze.

Approuvè et permis d'imprimer et afficher.

Le Gènèral BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona 26. Agosto 1797. v. s. 9. Fruttidor Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE, COMMERCIO, ED ARTI.

PER esaurirsi da questo Comitato le commissioni demandategli dal Governo Centrale coll' Atto del giorno 2. corrente restano invitati li Cittadini di questo Circondario a produrre in giorni otto nel Comitato nostro que' Progetti di una pubblica Lotteria che reputassero i più adattati alle circostanze, ed utili alla Nazione. Raccolti li Progetti verranno dal Comitato stesso esposti al Governo Centrale per le sue deliberazioni.

MOSCHINI.
MONGA.
COEN.
CALIARI.

Barbieri Segr. alle Finanze.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE, E
LEGNAGHESE.

Verona 8. Fruttidor 25. Agosto 1797.

AVVISO.

IN erentemente all' Atto del Governo Centrale del dì primo Fruttidor (18. Agosto corrente) li Comitati Acque e Strade, e Finanze invitano chiunque applicasse a prendere in appalto il Pedaggio della Croce bianca a presentarsi nel Comitato Acque suddetto entro giorni sei dalla pubblicazion del presente colla propria offerta in iscritto non minore di lire diciotto mille L. 18000., passati i quali sarà deliberato a chi avrà fatto miglior partito colle seguenti condizioni.

I. Seguita la deliberazione dovrà l' Appaltadore esborsar prontamente nella Cassa Strade, e prima di esser posto al possesso del Pedaggio stesso, lire tremille in via di anticipata da esserli bonificate nelli ultimi mesi del presente appalto, a riserva di Lire mille che dovranno restar in deposito nella Cassa strade fino al termine dell' Appalto a garantia della riconsegna del Casello.

II. La summa importata dall' Appalto sarà ripartita egualmente in nove porzioni eguali, la prima delle quali dovrà esser pagata il primo giorno del secondo mese, e così successivamente di mese in mese fino al momento dell' incasso dell' anticipata.

III. Durerà l' appalto stesso per il corso di un anno, che incomincierà dal giorno in cui sarà stato fatto l' esborso anticipato suddetto.

IX. Sarà consegnato all' Appaltadore il Casello e Stanga con Inventario, e Stima per essere il tutto restituito al termine dell' anno nella forma stessa che verrà consegnato.

V. Occorrendo ristauri, questi dovranno cadere a tutto peso dell' Appaltadore, a carico del quale saranno pure i Mobili necessarj che occorressero per abitare il Casello, i quali resteranno sempre di proprietà dell' Appaltadore.

VI. Dovrà abitar sempre e di giorno e di notte nel Casello per le occorrenze del passaggio, o mantenervi persona idonea a suo carico onde non venga ritardato il transito de' Passaggeri.

VII. Non potrà esigere se non quanto è notato nella Tariffa che unitamente al pre-

sente verrà pubblicata ed esibita anche anticipatamente occorrendo ad ogni applicante dal Comitato Acque.

VIII. Mancando al puntuale pagamento delle rate ne' tempi stabiliti, potrà essere escluso dall' appalto anche prima dello spirar dell' anno, e rinnovato l' incanto a tutte di lui spese e danni.

IX. Occorrendoli una Guardia a presidio dell' esazione, le verrà questa accordata, ma dovrà essere mantenuta a carico dell' Appaltadore.

X. Non potrà sotto qualunque pretesto esentarsi dal pagamento nella quantità, e rate stabilite, nè professare alcun risarcimento per qualunque emergenza che fosse per succedere niuna eccettuata, ma tutto dovrà correre a tutto di lui rischio, e pericolo.

Carlotti Presidente del Governo Centrale.
Giuliari) del Comitato Acque, e
Giusto) Strade.

Caliari) del Comitato Finanze.
Monga)

Approvato dal Governo Centrale.

Felisi segr. e M. del G. C.

approuvè.

Le Gènèral BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE COLOGNESE LEGNAGHESE

12. Fruttidoro 29. Agosto 1797.

CON Parte 8 Fruttidor invitati dal Centrale Governo li Comitati Finanze, e Salute a conformare un piano di disciplina per base dell' apertura del Mercato, che si deve aprire in ogni Sabato di cadauna settimana in Valezzo, credono necessario di dover sottoporre all' approvazione per ora li seguenti Capitoli per impedire le furtive estrazioni per estero tanto delle Biade, quanto degli Animali, per li quali più che per le Biade si trova questo Circondario in uno stato passivo colli conterminanti di Brescia, e Mantova.

PRIMO.

Dalla Vicinia di quel Comune dovranno essere eletti provvisoriamente due Deputati al Mercato, perchè invigilino al buon ordine, ed all' esecuzione delle discipline del Mercato stesso, e Leggi di massima relative.

SECONDO.

Sarà pure eletto uno Scrivano, il quale avrà l' incombenza di ricevere in consegna,

e registro tutti li grani che venissero portati alla vendita, e quindi registrare li contratti che nella quantità almeno d' un Sacco si verificassero per tramandarne la nota settimanale alla Deputazione della sussistenza del Popolo, e terminata questa al Comitato ai Viveri.

TERZO.

Lo stesso Scrivano dovrà pure registrare tutti li contratti degli Animali, ed in conseguenza s' intenderanno obbligati tanto li Venditori, quanto li Compratori, a denonziarli, come s' intenderanno obbligati li portadori di Grano di notificare la qualità, e quantità che avessero portate alla vendita sul Mercato.

QUARTO.

Qualunque volesse trasportar Biade fuori del Mercato, o dei Fondachi per trasportarle fuori, oltrechè dovrà essere munito di tutte le Fedi prescritte dal Proclama approvato da questo Governo Centrale 14. Agosto corrente, dovranno munirsi di licenza dello Scrivano sottoscritta dai Deputati indicante la direzione del viaggio, che volesse tenere, volendosi che in caso di distrazione sospetta sia considerata la Biada di Contrabbando.

QUINTO.

Ad una medesima disciplina intender dovendosi soggetti tutti quelli che volessero tradur fuori del Mercato Animali, avranno i Conduttori a proccurarsi una consimile Licenza, altrimenti trovati diretti verso gli esteri Confini saranno fermati, e considerati di contrabbando.

Il Mercato procederà col pagamento di tutti li Dazj ed imposte dipendenti dal Comitato alle Finanze, dagli ordini del Comitato ai viveri, e di quello di Salute, e genericamente dalle disposizioni di questo Centrale Governo, e suoi Comitati, in modo che non abbiano a risentirne danno nè le Finanze nè il ben pubblico.

Resta inibito al Comune suddetto l' imporre per qualunque si sia cosa alcun aggravio nè alli concorrenti al Mercato, nè ai Venditori, o Compratori.

Egualmente li Deputati invigileranno perchè sul Mercato non entrino, nè si trovino persone armate.

In ogni giorno di Mercato dovrà essere esposta una Bandiera Tricolorata, al qual momento soltanto potranno essere fatti contratti di Biava, nè potranno li rivenditori di Comestibili approssimarsi al Mercato, e comperar generi se prima non

sia levata la Bandiera stessa.

Raccomandata l'esecuzione di queste discipline alla vigilanza dei detti Deputati e Scrivano, non che all' assistenza dei Capi del Comune, il Governo al caso che venissero scoperte contraffazioni, e l' esperienza facesse conoscere dannosa al ben del Popolo questa concessione, si riserva di sospendere sul punto il detto Mercato per tutto quel tempo almeno che la necessità lo richiedesse.

Anco per questo Mercato si rinnovano le inibizioni contenute nel Proclama suddetto di questo Governo del dì 14. Agosto corrente, non che di quello del Generale Divisionario BRUNE 4. Fruttidor.

Semprechè lo voglia potrà il Commissario Nazionale del Tion portarsi al Mercato per invigilare, e sopraintendere all' esecuzione del presente, e fino a tantochè dureranno le attuali critiche circostanze vi presiederà in ogni giorno, e ragguaglierà il Governo di quanto fosse per accadere a danno del Popolo.

Monga)
Moschini)
Chiappa)del Comitato delle Finanze.
Coen)
Caliari)

Gianella) del Comitato
Murari Brà) Salute,
Bonaffini) e Viveri

Approvato dal Governo Centrale.

Felisi segr. e M. del G. C.

approuvè.

Le Gènèral Divisionaire
BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

PROCLAMA

Dal Quartier Generale di Verona il dì 13. Fruttifero (30 Agosto v. s. 1797.) Anno 5. della Repubblica Francese.

SON commesse frequenti aggressioni nel Territorio Veronese; queste pongono in cimento l' esistenza de' viandanti, i quali senza sospetto sono perciò meno in guardia.

Queste pongono in cimento ancora la tranquillità de' Cittadini pacifici, e virtuosi, altrettanto lontani dal delitto quanto pronti all' osservanza delle Leggi.

Chi può secondare tali attentati?

Indubitatamente le tante permissioni di Caccia, e d' Armi profuse senza esame da' Comandanti di Piazza, ed alcune pure car-

pite alla facilità de' Generali, e de' Capi dello Stato Maggiore.

Quindi tanti abusi ed accidenti, alla repressione dei quali non potrebbe essere mai di troppo sollecito il buon ordine, e la sicurezza pubblica.

E' indispensabile un regolamento Generale.

Il General Divisionario BRUNE, Comandante il Veronese, revoca adunque dal giorno presente ogni permissione di Caccia e d' Armi data in addietro da qual si sia autorità Civile o Militare.

Su tutta l' estensione soggetta al suo comando, ingiunge ad ogni Cittadino di consegnar fra 48. ore ai Comandanti di Piazza o alle autorità costituite tutte le Armi, che possede tanto da fuoco, che bianche, Fucili, Tromboni, Pistolle, Spade, Sciable, Stili, Coltelli, ed altre di qual si sia specie.

Una parte di quest' Armi sarà distribuita alle diverse guardie Comunali, che il Generale destinerà a tale effetto per l' armamento delle successive Pattuglie stabilite a custodia della pubblica tranquillità: restando dette Armi sotto la cura delle autorità costituite.

Ciascun Comandante di Piazza, e i Membri delle autorità costituite terranno un registro esatto, ed in regola di tutte le consegne d' Armi, che loro verran fatte.

Essi registreranno il nome di ciaschedun Cittadino, che loro consegnerà le sue Armi.

Le descriveranno in maniera abbastanza caratteristica, e finalmente sottoscriveranno l' annotazione insieme col Cittadino che consegna.

Appena eseguita la raccolta dell' Armi, i differenti depositarj le faranno portare a Verona. Tutte saranno deposte in un luogo assegnato dal Governo di Verona.

I Cittadini, che dai predetti depositarj saranno incaricati del trasporto, recheranno anco il registro sopra il quale sono notate le Armi, loro poi sarà data la rispettiva quietanza.

Ogni contraffacente a quest' ordine nel tempo prescritto sarà castigato.

Cioè

A quelli che riterranno le Armi, Zecchici cento, e quindeci giorni d' arresto.

Ai depositarj negligenti e infedeli, Zecchini cento cinquanta, ed un mese di arresto.

La multa sarà destinata parte a benefizio de' Poveri, parte a' Ministri di Polizia che faranno conoscere o arresteranno i refrattari.

I Comandanti Militari sono particolarmente incaricati dell' esecuzione perfetta, e rigorosa dell' ordine presente e di vigilare su la fedeltà in tal soggetto delle autorità costituite.

SHERLOCK

Per copia conforme il Segret. del Gov.
Cent. FELISI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE.

Verona 13. Fruttidor (30. Agosto 1797. v. s.)

LE reali difficoltà addotte da molti Cittadini, che godono Investiture di Acque per irrigazione, o per edifizj, di presentare nel Comitato Acque e Strade i respettivi loro titoli, e specialmente i Disegni entro il prescritto periodo del cadente Agosto, inducono l' equità del Governo ad accordar loro altro congruo termine per rintracciare,

e proccurarsi i fondamenti suddetti dalle mani de' loro difensori, e da' pubblici e privati Archivj.

Si fa quindi sapere che vengono accordati altri tre mesi all' oggetto di agevolare la ricerca de' titoli, e la loro presentazione, che termineranno a tutto Novembre venturo, e ciò colle infrascritte condizioni.

Non adempiendo nel termine dei primi due mesi di Settembre e Ottobre all' obbligo soprascritto, sarà ai difettivi levata la pena di soldi dieci per ogni campo a risara, di soldi cinque per ogni campo a prato, e di L. 12. per ogni ruota di Mulino, Pila, o d' altro Edifizio che esigesse il pubblico permesso.

Passato poi l' ultimo mese di Novembre, e non effettuata per anco da taluno la presentazione suddetta, s' intenderanno i difettivi senz' altro avviso decaduti da ogni titolo d' Investitura, e verranno le Acque disposte a qualunque altro si producesse coi metodi legali per conseguirla. Qualora poi per qualche accidentalità, o emergenza d' incendio, di trafugazione di carte, o altro giusto motivo da essere riconosciuto dal Comitato Acque e Strade, alcuno si trovasse realmente nell' impossibilità di comprovare

in tutto, o in parte con legittimi documenti la sua Investitura; in tal caso potrà presentarsi con petizione per confirmazione di possesso; dovendo però nelle forme legali giustificare, o con Carte, o con Testimonj maggiori di ogni eccezione l' antico possesso delle Acque ed usi (salva al Comitato la facoltà di ogni più esatta indagine, e confronto.), e produrre inoltre Disegno relativo dimostrante l' estensione degli usi predetti tanto riguardo alla qualità, e quantità di Campi d' irrigazione, quanto per gli Edifizj.

Sopra dette petizioni si procederà colle formalità degli stridori, e non contraddetto l' antico possesso, passerà il Comitato alla sua confirmazione con quell' equa e discreta Tassa, che fosse riconosciuta di giustizia secondo la qualità e natura del caso; e salva sempre l' approvazione del Governo Centrale.

Approvato dal Governo Centrale.

Il Segr. del Gov. Centr.

FELISI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO SOPRA VIVERI

DELLA MUNICIPALITA'

DI VERONA

Calamiere provisorio per li Casolini per il Mese di Settembre.

Olio alla libbra	L.	1: 8
Buttiro	L.	2:
Candele	L.	1: 6
Mortadelle	L.	1: 8
Salado	L.	2:
Salado coll' aglio	L.	2: 16
Prosciuto	L.	2: 16
Osso-collo	L.	2: 16
Bondola	L.	2. 8
Sonza	L.	1. 12
Sirutto	L.	2: 5
Lardo	L.	1: 16
Lodesan	L.	2: 8
Formaggio Brescian da Monte fino	L.	1: 18
Detto più magro detto Vernizzo	L.	1. 14
Detto grasso da mangiar	L.	1: 8
Detto di vacca con tarra, e odor	L.	: 18
Detto pecorino giovine	L.	1: 12
Detto simile vecchio	L.	1: 16

Verona addì primo Settembre 1797. V. S.

dal Comitato suddetto.

Francesco Meriggi Segr.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA' DI VERONA.

15. Fruttidor (1. Sett. 1797. v. s.)

TRasunto mensuale, cioè dalli 5. Agosto a questa parte, de' Cittadini, che o non si sono ritrovati, o hanno cercato di esimersi essendo stati invitati per turno a portarsi alla Guardia delle Porte per servigio della Patria, per la cui mancanza, a norma della Terminazione di questa Municipalità 18. Termidor (5. Agosto) li quì sotto notati hanno pagato le Lire 4. che sono destinate per l' acconcio delle strade interne di questa Città.

Ecco pertanto il Bilancio dell' entrata ed uscita dell' anzidetto mese d' Agosto.

Cittadini Giulio Giona
Gio. Accordini Prete
Cesare Carteri
Luigi Sacchetti
Antonio Pomè
Gio. Giona
Gaetano Ferrari
Camillo Alcenago
Vincenzo Vielmi

Cittadini Gio. Battista Faccioli Prete
Antonio Maria Sacchetti
Giovanni Chiecchi
Ignazio Guastaverza
Agostino Montanari
Giovambattista Becelli
Giuseppe Ruffoni
Giuseppe Arrighi
Francesco Pasquini
Pietro Polati Prete
Luigi Gazzola
Antonio Girelli
Luigi Fedrici Prete
Federico Serego d' Aligeri
Giacomo Bottagisio
Pietro Zanfranco
Luigi Fracassini
Francesco Sparavieri
Vincenzo Piatti
Girolamo Tedeschi
Benedetto Ridolfi
Gasparo Portalupi
Alessandro Scalfo
Alessandro Martinelli
Gio. Francesco Gambaroni
Giuseppe Crema
Luigi Montanari
Lupicino Durlo

Cittadini Pietro Maffei
Uguzione Giusti
Giuseppe dalla Piazza
Luigi Benin Prete
Gio. Battista Fracanzani
Marc' Antonio Serego d' Aligeri
Alessandro Pignolati
Francesco Zanchetta Prete
Carlo Albertini
Giuseppe Gianfilippi.

Mancarono li suddetti Cittadini, che essendo num. 47., ed avendo pagato L. 4. per ognuno, l'entrata è di L. 188

Nella loro assenza convenne sostituire alla Guardia li quì sotto descritti con le seguenti dovute gratificazioni.

ALLI CITTADINI

Michel Angelo Storari per essere stato di Guardia due volte pagati . . . . . L. 8
Vincenzo Righetti . . . . . L. 6
Francesco Lavarin . . . . . L. 4
Paolo Carlina . . . . . L. 6
Domenico Papa . . . . . L. 6
Giuseppe Caravana . . . . . L. 4
Giuseppe Bosio . . . . . L. 6

Ecco l' uscita di Lire . . L. 40
Per cui c' è ora in Cassa la restante somma di Lire . . . . . L. 148

Pojana)
Gaspari) del Comitato di Polizia.
Polfranceschi)

FELTRINI Segr. Interinale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE
VERONESE, COLOGNESE,
LEGNAGHESE.

Addì 15. Fruttidor, primo Settembre 1797. v. s.

Dirette essendo le cure del Governo a promuovere con tutti i possibili mezzi il bene universale della Popolazione, e ad allontanare que' mali che potrebbero produrre effetti contrarj, devenne con il provido Proclama della Municipalità 27. Giugno p. p. V. S. a sospendere tutti li Mercati e Fiere di Animali Bovini in tutto il circondario, onde tolta in gran parte la comunicazione della specie, prevenire possibilmente le fatali conseguenze che ne deriverebbero, se avesse a dilatarsi anche nelle nostre Contrade, fino ad ora fortunatamente

illese, la mortale Epizoozia che serpeggia nei conterminanti Territorj. Ora però crescendo sempre più il sospetto di una prossima irruzione del morbo, ed in conseguenza la necessità di dover vegliare con maggior attenzione, onde garantire se fia possibile questo Circondario da un flagello che fece tanta strage nell' anno decorso, e che riproducendosi in adesso potrebbe metter colmo alle nostre disgrazie; viene anzi con sorpresa a rilevare il Governo, che ad onta del suddetto inibitivo Proclama 27. Giugno si continui tutt' ora in alcuni Paesi del Circondario ad introdurre, ed esporre in vendita sui Mercati, e Fiere gli animali di simile specie.

Un tale arbitrio meritando di essere represso con quei forti e robusti provedimenti, che sieno valevoli ad assicurare l'importantissimo oggetto di sopra contemplato, determina questo Centrale Governo, riconfermandosi il suddetto Proclama 27. Giugno, a rinovare nel modo più costante l' assoluta sospensione di qualunque si sia Mercato, o Fiera di Animali Bovini in tutti i Luoghi del Circondario Veronese, Colognese, e Legnaghese, nessuno eccettuato.

Questa provvidenza s' intenderà durabile

per tutto quel tempo soltanto che la necessità richiedesse; e per evitare qualunque arbitraria mala interpretazione si dichiara, e si ordina espressamente, che dovrà continuare la sospensione stessa, sino a tanto che con nuovo Proclama apposito dal Governo venga riaperto ed accordato il commercio degli Animali Bovini.

Se alcuno poi ardisse in contravvenzione al presente ordine, e Pubblico divieto di introdurre sui Mercati, o Fiere animali di simile specie, soggiacerà per la prima volta alla perdita di tutto il Bestiame, e di più alla pena di D. 25. per cadaun animale, che sarà ad esso irremissibilmente levata, ed in caso di recidiva, sarà innoltre processato criminalmente, e condannato a due anni di Prigione.

Questa istessa pena si stabilisce per tutti li Vicarj, Direttori, o Deputati di Mercati, e Fiere, e per li Capi, Sindici, e Reggenti delle Comunità, i quali tollerassero, e sorpassassero nel respettivo Comune un qualche arbitrio, che venisse preso da chi si sia in contravvenzione a questa espressa volontà Pubblica. Sarà anzi dovere di tutte le suindicate figure, sotto la loro responsabilità, di invigilare, ed opporsi a qualunque

trasgressione che venisse commessa, e rilevandone, sono incaricati di comparire prontamente al Comitato Centrale di Salute, e Viveri ad accusarne i colpevoli, per li dovuti castighi, e compensi.

Si rinnova finalmente l' obbligo a tutti li Proprietarj, Maniscalchi, Custodi, e Reggenti di Comune, di dover spedire al Comitato Municipale di Sanità prontamente tutte le denoncie di ogni malattia Bovina, che si manifestasse, premettendo già sempre il solito rigoroso Sequestro alla Stalla e Famiglia, che non dovrà essere levato, se non con ordine espresso del Comitato Municipale suddetto: Dichiarandosi, che sarà proceduto contro ogni contraffattore con tutti quei rigori, che merita un oggetto di tanta importanza, e che interessa sommamente la cura del Governo, come deve interessare del pari ogni buon Cittadino, per la comune salvezza.

Approvato dal Governo Centrale.

FELISI Secr.

Approuvè.
Le Gen. Div. BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE.

19. Fruttidor Anno 5. Reppblicano.
(5. Settembre 1797. v. s.)

PEr adempimento delle discipline contenute nel Proclama 13. Fruttidor, del Generale Divisionario BRUNE Comandante il il Veronese, il Governo dichiara:

Che quanto alla Città e Distretto alla medesima annesso, le Armi dovranno esser consegnate sotto il dovuto registro al Comitato Militare Municipale in unione col Cittadino Commissario dello stesso Distretto.

Quanto agli altri Distretti del Circondario Veronese, Colognese, Legnaghese, sarà cura dei rispettivi Commissarj destinar i luoghi dei depositi d' Armi, e stabilir le precauzioni per gli trasporti alla Città.

Tutti i depositi d' Arme o consegnate al Comitato Militar Municipale, o fatte raccogliere dai Commissarj nei loro Distretti, saranno ricevuti coi corrispondenti registri dal Comitato Militare Centrale, e riposti

in luogo conveniente alla loro custodia destinato dal Governo.

Carlotti Presidente.

Felisi segr. e M. del G. C.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI VERONA

Verona li 16. Fruttidoro (2. Settembre v. s.) Anno I. della Libertà Italiana.

RAppresentato a questa Municipalità dal Comitato Polizia, che molti Cittadini non intendendo, o fingendo di non ben intendere l' ordine emanato colli due Proclama 8. Giugno e 4. Agosto p. p. con cui venne ingionto a tutti di far abbattere e demolire gli Stemmi, ossia Armi, ed ogni Insegna Gentilizia, hanno bensì fatto cancellare gli emblemi, ma hanno lasciati li contorni, e gli scudi, da' quali apertamente si scorge esservi in quelli state le Armi; essa Municipalità per togliere ogni dubbio, e far cessare ogni ingiusta lagnanza; ordina nel più risoluto modo, che nel termine di giorni otto dalla pubblicazion del presente debbasi da ogni Individuo, Famiglia, e da qualunque altro levarsi e distruggersi non

solo ogni Stemma ossia Arma, ma bensì ogni contorno, fregio, corona, ed anco li semplici scudi, elmi, e simili da' quali si potesse argomentare esservi per lo passato stata sculta o dipinta alcuna insegna di distinzione e nobiltà, restando incaricato il Comitato di Polizia di far atterrare tutte quelle Insegne Gentilizie, che dopo spirati li otto giorni stabiliti si trovassero ancora sussistenti, coll' aggravio di tutte le spese alli Proprietarj che avessero trascurato un tal ordine; non dovendo servire di pretesto, per deludere la Legge, li Scudi esistenti sopra li pubblici Palazzi, e Piazze Nazionali, come quelli, da' quali non si può più rilevare a quali Famiglie appartenessero.

Gaspari Presidente.

Vu et approuvè, par ordre du Gèneral divisionaire. L' Adjudant General, Chef de l' etat major

SHERLOCK.

Angelini Vice Segretario Municipale.

Pubblicato il dì 6. Settembre v. s.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona (6 Settembre 1797. v. s.) 20. Frutt. Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI FINANZE

E' Sorpreso, che trascorso già il Mese di Agosto, la massima parte dei Comuni siano in difetto del saldo della prima Rata delle Gravezze incombenti alla Cassa Territorio, e del saldo delle rascossioni degl' imprestiti forzati, ed imposte sopra i domestici e salariati; Ed ancora più è sorpreso il Comitato medesimo che taluno dei Comuni del Circondario non siasi ancora prodotto a ricever gli scodaroli per le relative esazioni,

Però invita li difettivi dei dovuti saldi a dover nel termine di giorni otto saldare le respettive Casse, e li mancanti de' Scodaroli li eccita a munirsene fra tre giorni, altrimenti si passerà contro li contumaci alle più forti deliberazioni, come egualmente sarà proceduto contro li difettivi particolari, che non avessero supplito alle respettive imposte.

Salute, e Fratellanza.

Chiappa
Coen
Caliari

Barbieri Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL COMITATO DI POLIZIA
DELLA MUNICIPALITA'
DI VERONA

20. Fruttifero (6. Settembre 1797. v. s.)

TRASUNTO

DELL' Entrata prodotta dal pagamento de' 5. Soldi per ogni Passaporto, e 10. soldi per ogni carta di Sicurezza perdute a norma della Legge Municipale 12. Giugno 1797. v. s., coll' uscita di questa Cassa per le distribuzioni che si sono fatte a' Poveri, conforme lo stabilito dalla Legge stessa. Adunque

Dal giorno della predetta Terminazione a questa parte, come ognun può verificare da' Documenti e Registri tenuti in questo Comitato di Polizia, si distribuirono sei mila novecento quattro Passaporti, pe' quali a 5. Soldi l' uno l' Entrata fu di . L. 1726 :

Similmente si sono distribuite fino ad ora quattrocento quin-

deci Carte di Sicurezza, che a Soldi dieci per una il ritratto è stato di . . . . . L. 207 : 10

.....

Ecco perciò la totale entrata di . . . . . L. 1933 : 10

L' Uscita monta sin' ora a . L. 427 : 10

.....

date per Elemosina agl' Indigenti giusta le Fedi de' Parrochi, Ricevute, e Documenti che si conservano, come si può comprovare a chiunque volesse.

Pertanto c' è ora in Cassa la restante Summa di . . . L. 1506 : in questo dì 6. Settemb. 1797. v. s.

Polfranceschi
Pojana
Gaspari

LIBERTA' EGUAGLIANZA

CALMIERE

PEr li Pistori, e Farinati, che il Comitato Municipale ai Viveri di Verona dietro l' Atto del Governo Centrale Veronese, Cologneſe, e Legnaghese, 20. Fruttidor 6. Settembre v. s. pubblica per la sua esecu-

zione in questa Città per il mese di Settembre.

Pane da Bolla . . . . . oncie 11.
Pane da Soldo . . . . . oncie 9.
Pane Massarino al quartarolo . soldi 17.
Farina di Frumento burattata al quartarolo . . . . . soldi 16.
Bigoli alla libbra . . . . soldi 5.
Farina di Formenton burattata al quartarol . . . . . soldi 13. 6

Verona 21 Fruttidor Anno primo Repubblicano (7. Settembre 1797. v. s.)

Meriggi Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Addì 7. Settembre 1797. V. S.

IL COMITATO DI LEGISLAZIONE

RElativamente al Proclama 29. Termidoro s' invita ogni Cittadino, il qual concorra ad esercitar le funzioni di Giudice Civile, a darsi in nota nel termine di giorni quattro al Cittadino Francesco Meriggi nel Comitato ai Viveri Municipale per esser esaminato, e dichiarato capace per sostenerle, dalla deputazione a ciò eletta dal Governo.

Lorenzi
Nodari

Felisi Secr., e M. del Gov. Cent.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'
D I V E R O N A

Verona li 21 Fruttifero (10 Settembre 1797. v. s.)Anno I. della Libertà Italiana.

AVendo la Municipalità decretato, che Domenica prossima sarà il giorno 10 Settembre v. s. sia rappresentata nel Teatro la Farsa intitolata il Matrimonio Democratico, e che tutte le persone indistintamente possano concorrervi senza alcun pagamento di Porta, nè di Scanno, restano perciò avvertiti tutti li Proprietarj de' Palchi, che quelli de' Palchi stessi, che al levarsi del Sipario non fossero occupati, saranno fatti aprire a comodo del Popolo; eccettuato quelli del Generale Francese, del Comandante la Piazza, e del Corpo Municipale.

Angeli Presidente.

Vu Bon

L' Adjudant Gènèral, Chef de l' Etat Major

SHERLOCK

Angelini Vice Segretario Municipale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

AVVISO

Addì 25. Fruttifero (11 Settembre 1797. v. s.)

VEnuto alla deliberazione il Governo di somministrare il Pane al Battaglione Italiano di Verona, fa sapere, che contribuirà al Pistore il Frumento del peso di Libbre dugento sessanta due, detratto il sacco, ed esente da qualunque Dazio, coll' incarico al Pistore di somministrare il pane del peso di oncie ventiquattro sottili di Verona per cadauna razione, e questo di tutta farina netta di crusca, e tridetto, restando a carico dell' imprenditore le spese di macina, formazione, e cottura del pane medesimo.

Quello dei Cittadini, che proporrà dare maggior numero di razioni, sarà preferito. Le offerte saranno portate nel giro di tre

giorni, e il Comitato Militar Centrale riceverà le proposizioni, e determinerà le discipline.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Addì (7. Settembre 1797. v. s.)
21. Frutifero Anno I. della Libertà Italiana.

LA DEPUTAZIONE ESTRAORDINARIA ALLE VENDITE

ESsendo stato accordato a questa Nazione dal Generale in Capo Bonaparte di poter disponere di tutti li Beni dell' Ex-Abbadia di San Zeno, onde supplire in qualche modo alle spese incontrate per le somministrazioni alle Armate sue, fu da questo Governo Centrale coll' Atto del dì 30. Termidor destinata un' apposita Deputazione per la verificazione della predetta Vendita.

Nella riserva pertanto di prendere le opportune disposizioni per la alienazione di tutti gl' indicati Beni resi a libera disposizione della Nazione; col presente affisso rende universalmente noto che veniranno deliberati all' Incanto tutti li Livelli infradescritti, Fabbriche, Beni con

giurisdizione dell' Acqua agli stessi spettante, e con ogni sua abenza, e pertinenza, diritti, e giurisdizioni, riservato solo alla Nazione ogni Gius Patronato ecclesiastico annesso, e nello stato, essere, e quantità come si trova a corpo, non a misura.

Nel prossimo Giovedì 14. Settembre corrente un' ora prima del mezzo giorno, nella Sala della Centrale Riduzione sarà il primo Incanto; nel susseguente Giovedì 21. dello stesso mese il secondo; e nel Giovedì 28. Settembre il terzo ed ultimo Incanto.

Le offerte dovranno essere fatte in iscritto, e colle modalità qui sotto indicate, e dovranno le medesime essere superiori alla Summa di 400000 Ducati dal grosso.

Il Possesso verrà ceduto dietro la stipulazione del relativo Istrumento da farsi dopo solamente che sia stato verificato l' esborso in questa Cassa Finanze dell' importante valore; ma l' Istromento non sarà operativo se non al prossimo San Martino; riservate alla Nazione venditrice le Rendite tutte dell' Anno corrente e così li Livelli.

Le Pile abbracciate dal presente Contratto avranno in preferenza a chiunque e senza alcun pagamento a servire per pilare

tutto il Risone, che si raccogliesse in questa annata a benefizio della Nazione.

L' Acquirente dovrà per l' anno prossimo venturo tenere li Coloni, e gli Agenti sullo Stabile stesso, non essendo ora più tempo di poterli liberamente licenziare, salve per altro al medesimo Acquirente le competenti sue azioni nel caso di loro difetto e di mancanze.

Lo stesso Acquirente all' indicato tempo del San Martino prossimo sarà obbligato di dover ricevere a stima di due intendenti persone elegibili una per parte gli Animali, Suerne, Utensili di Caneva, Mobili, ed ogn' altro effetto esistente sopra li Beni sopraddetti, pagandone l' importare in questa Cassa Finanze nel periodo di giorni otto prossimi successivi alle Stime.

Promette la Nazione di somministrare al compratore Sacchi due cento e cinquanta Rison da Semina senza alcun prezzo, e di mantener esente lo Stabile predetto per lo spazio d' anni due prossimi venturi, che avranno il loro principio li 11. Novembre prossimo venturo da qualunque estraordinaria imposta nazionale, salvo per altro il caso d' una rinnovazion d' Estimo, per cui fossero aumentati i pubblici pesi ordinarj

e ciò sempre inerentemente alla facoltà espressa nell' Atto 24. Termidor antedetto.

L' Acquirente dovrà verificare a garanzia dell' offerte l' effettivo Deposito di Ducati trenta mila dal grosso in questa Cassa Finanze nel giorno stesso della deliberazione sul terzo Incanto; E dentro il periodo di giorni quindeci successivi dovrà contare nella Cassa stessa per lo meno la summa di Ducati trecentomille a conto dell' importar dell' Acquisto, per essere dal Corpo di detta summa pagato il Credito alla Dita Vivante abilitato al saldo intiero fin al prossimo San Martino, e quest' ultima Rata per metà anco in derrate, purchè siano di estera recente introduzione.

A di lui favore però sulla prima Rata potranno essere computati Ducati venti mille del Deposito, e al momento dell' intiero saldo gli altri dieci mille; ben intendendosi che sarà nulla la deliberazione qualora nello stesso giorno non venissero depositati li detti 30000 Ducati, e che questo Deposito sarà devoluto a benefizio della Nazione qualunque volta mancasse di eseguir il contamento delle due indicate Rate.

SEGUE LA NOTA INDIVIDUALE DEI FONDI, E LIVELLI ecc.

N. 1. Campi arativi con Viti e Morari, ed altri Arbori a corpo non a misura a comodo ed incomodo Campi . . . . . 1160.

2. Detti prativi sortiti inservienti per sovvenzione a corpo non a misura C. 300. c.

3. Detti Risara a coltura, che vanno a Risara un terzo a corpo e non a misura a comodo, ed incomodo C. 150. c.

4. Detti Vallivi seminati ad uso di Risara a corpo non a misura a comodo, ed incomodo . . . C. 270. c.

5. Detti Vallivi a comodo e incomodo C. 1437. c.

6. Detti a Bosco a comodo ed incomodo C. 29. c.

7. Detti ad Ortaglia con Casotti sopra a corpo non a misura, a comodo, ed incomodo . . . C. 77. c.

8. Corte, Are da Risi, piante di Fabbriche ed altre a corpo e non a misura a comodo ed incomodo C. 15. c.

In tutto a corpo e non a misura. C. 3438. c.
a comodo ed incomodo

Due Pile una da 20., e l' altra da 8. Piloni con Granari sopra.

Un Molino con due Ruote e due Macine.

Una Casa dominicale con altra Casa vicina, Scuderia, Fenile, Granari, Portici, Rimessa, Tinazzara, Selice, e Colombara.

1. Casa da Risara, due da Pescador, e da Gastaldo.

SEGUONO GLI ANNUI LIVELLI

Formento Minali N. 440. q. 2.

In danaro da varj Livellarj L. 1285 : 13

Più 13. Frabbricati parte di Muro, e la maggior parte di Canna colle loro respettive Tezze a comodo de' Lavorenti.

Gio: Battista Ridolfi Deputato.
Alessandro Felisi Deputato.
Alberto Albertini Deputato.
Giovanni Corsi Deputato.
Domenico Monga Deputato.

BARBIERI Segr.

1797 (V. S.)

DIVISIONE DEL CIRCONDARIO VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

In dieci Distretti.

N. 1.	Distr. dei	Castelli	Centro del Distret. Verona.
2.		della Tramegna	Soave.
3.		della Montagna	Badia di Calavena.
4.		della Valpolicella	S. Pietro Incariano
5.		di Montebaldo	Caprino.
6.		del Tion	Villafranca.
7.		del Bussè	Oppeano.
8.		del Fiume Novo	Cologna.
9.		del Naviglio	Legnago.
10.		del Menago	Sanguinetto.

N. 1.

DISTRETTO DEI CASTELLI

Ha per Commissario

Il Cittadino Flaminio Suttori

SOTTOBORGHI.

Fuori della Porta Vescovo. (S. Michel in Campagna
(Ss. Nazaro e Celso *Ext.*

Fuori del Burch. (S. Paolo di Campo
alla Vittoria. (Marzo *Ext.*

COMUNITA'.

S. Martino Bonalbergo
Campalto
Centegnan
Cà del Ferro
Villa Broggia
Mambrotta
Lavagno
Tor del Busolo
Marcellise
Mezzane di Sotto
Busolo
Montorio
Olivè
Mizzoli
S. Maria in Stelle
Nesente
Vendri
Sezan di Valpantena
Celore di Sezan
Pigozzo
Romagnan
Zago
Casale
Luniago
Cerro

Pre Magri
Novaglie
Lavorenti Rinaldi in Preelle
Poggian
Clocego
Quinto
Marzana
Grezzana
Rosaro
Stallavena
Centro del Dist. (Verona

SOTTOBORGHI.

(Quinzano
Fuori di Porta (S. Giorgio *Ext.*
S. Giorgio (S. Stefano *Ext.*
(Avesa

Fuori di Porta (S. Lucia *Ext.*
Nova (Tomba
Fuori di Porta (S. Massimo
S. Zenone. (Chievo

COMUNITA'.

Cà di Capri e Lugagnan
Bussolengo
Pastrengo
S. Vito del Mantico
Massadaglia
S. Giovanni Lupatoto

S. Tuccio e S. Pangrazio
Cà di Mazzè
Maccici con Pozzo
Cà di David
Bovo con Bovolin
Cà d'Aprili
Caprara
Cà di Ribaldi
Fraccazzole
Marchesin
Raffaldo
S. Fermo
Sorio
Scud' Orlando
Trinità
Cà di Tinaldi
Cà di Fontana.

Totalità della Popolazione N. 76308.

N. 2.

DISTRETTO DELLA TRAMEGNA

Ha per Commissario

Il Cittadino Carlo Visco

Illasi
Sorzè
Gosparino
Cazzan
Colognola

Castel Cerin
Montechia
Roncà con Terrossa
Brenton
Gambellara
Brognoligo con Costa longa
Monteforte
Centro del Dist. (Soave
Caldier
Rota e Sabbionara
Boccare
Vago
Lepia
Formighè
Belfior di Porcil
Bionde di Porcil
Zerpa
S. Bonifacio con Villa Nova
Arcole
Silva S. Bonifacio
Lobia.

Totalità della Popolazione N. 20041.

N. 3.

DISTRETTO DELLA MONTAGNA

Ha per Commissario

Il Cittadino Gaetano Anselmi

Bosco con Frizolana ossia
Chiesa Nova

Erbezzo
Val de Poro
Rovere di Vello
S. Vidal
Vello
Azarino
Campo Silvan
Garzon
Lughezzan
Lugo
Corubio con Orsara
Rocca sopra Lugo
Selva di Progno
S. Bartolommeo delle Montagne
Bolca
Vestena Nova
Vestena Vecchia
Castel Vero
Centro del Dist. (Badia di Calavena
Sprea con Progno,
Cogolo
Pernigo
Saline
Corno
Piegara
Porcara
Tavernole

Cancello
Moruri
Trezzolan
Castagnè
Postuman
Centro
Marcemigo
Tregnago
Celore d' Illasi
Mezzane di Sopra.

Totalità della Popolazione N. 13983.

N. 4.

DISTRETTO DELLA VALPOLICELLA

Ha per Commissario

Il Cittadino Gabriele Borchia

Ossenigo
Cona con Alfaedo
Peri
Breonio
Cerna
Dolcè
Monte
Cavalo
Mazurega
Volargne
s. Ambrogio
Ponton

Pescantina
Ospedaletto
Centro del Dist. (s. Pietro Incariano
Castel Rotto
Negarine
Fumane
Semonte o s. Fioran
s. Giorgio
Gargagnago
Burre
Vargatara
Negrar
Maran
Prun
Mazan
Fane
s. Soffia
Arbizzano
Novare
Parona.

Totale della Popolazione N. 17414.

N. 5.

DISTRETTO DI MONTEBALDO

Ha per Commissario
Il Cittadino Pietro Peroni
Malcesine
Brenzon

Castelletto di Brenzon
Casson
Torri
Albisano
Pai
Garda
Bardolino
Cisano di Gardesana
Lazise
Piovezzano
Calmasino
Cavaggion
Affi in Caffi
Gagion
Rivole
Ceredel
Valdoneghe
Zuanne Brenzone
Zuanne Montagne
Incanal
Centro del Dist. (Caprino
Lubiara
Pesina
Marciaga
Castion di Garda
Costerman
Alberè di Gardesana
Ferrara di Monteb.

Montagna
Bellun
Rivalta
Brentin
Preabocco.

Totalità della Popolazione N. 21131.

N. 6.

DISTRETTO DEL TION

Ha per Commissario

Il Cittadino Pietro Presti

Valezzo
s. Zen in Mozo
Grezzan
Mozzecanne
Tormine
Nogarole
Cà di Varana
Pradelle di Nogarole
Saletto
Villa Ser Albrigo
Fagnan
Trevenzolo
Roncolevà
Granarol
Bagnol di Nogarole
Vigasio
Isolalta
Ciringhelli

Povigliano
Castel d' Azzan
Cà di Novaglie
Cà di Robbi
Tavoli
Centro del Dist. (Villafranca
Alpo
Tor di Dossobon
Custoza
Somma Campagna
Ganfardine
Sona
Salionze
Cavalcaselle
Castel Novo
Sandrà
Pacengo
Colà
Palazzol.

Totalità della Popolazione N. 26775.

N: 7.

DISTRETTO DEL BUSSE'

Ha per Commissario

Il Cittadino Gio. Battista Polfranceschi

Isola della Scala
Bovolon
Cà degli Oppi

Mazzagatta
Valese
Raldon
Pampaluna
Buttapiera
Camera con Feniletto
Cà della Fura
Magnan, e Tor
Piombazzo
Ramusedo
Settimo di Gallese
Zera
Zera Campagna
Centro del Dist. (Oppeano
Isola Porcarizza
Tomba Sozana
Ronco
Scardevara
Albaro
Perzaco
Palù
Zevio
Pontepaquaro.

Totalità della Popolazione N. 17659.

N. 8.

DISTRETTO DEL FIUME NOVO

Ha per Commissario

Il Cittadino Giovanni Leopardi

S. Stefano
Bonaldo
S. Gregorio
Albaredo
Cucca
Sabbion
Beccacivetta ossia Coriano e Michelorie
Caselle
Centro del Dist. (Cologna
Persana
Roveredo
Spessa
Volpin
Zimella
Baldaria.

Totalità della Popolazione N. 15322.

N. 9.

DISTRETTO DEL NAVIGLIO

Ha per Commissario

Il Cittadino Pellegrino Luciolli

Roverchiara S. Pietro
Roverchiara di Caselle

Roverchiara di Fonzane
S. Pietro di Morubio
Malavisina e Borgo
Angiari
S. Pietro di Legnago
Vangaizza
Vigo
Villa Bartolommea
Spinimbecco
Carpi
Castagnaro
Villa Bona
Centro del Dist. (Legnago
Porto
Bonavigo
Minerbe
Gazol
Lavorenti Faelli
in Preera
Lavorenti Faelli
in Cà del Bosco
Stoppazzola
S. Zenon di Minerbe
Bevilacqua
Orti
Boschi
Marega
Terrazzo

Nichesola
Begosso.
Totalità della Popolazione N. 28266.

N. 10.

DISTRETTO DEL MENAGO

Ha per Commissario

Il Cittadino Massimiliano Summoriva
Cerea con Aselogna
Piaton Franco
Asparè
Casalaon
Sustinenza e Cà di Dio
Borghesana
Lavorenti Loredan, e Canossa
Bosco Gaspari
Bonzanini
Pre Novi Rambaldi
Corezzo
Levà di Sopra
Levà di Sotto con Maccacari
Ronca Nova
Gazzo
S. Pietro in Valle
Albaria

Predelle
Campalan
Nogara
Centro del Dist. (Sanguinetto
Barabò
Fattolè di Sopra
Fattolè di Mezzo
Fattolè di Sotto
Moradega
Bonferrar
Concamarise
Visegna e Bionde di Visegna
Ingazà
Salizzole
Sorgà
Pontepossero
Gamandon
Erbè

Totalità della Popolazione N. 20984.

Somma totale della Popolazione dei dieci Distretti N. 257883.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE

VERONESE, COLOGNESE, E

LEGNAGHESE.

E PER ESSO LA DEPUTAZIONE

Addì (8. Settembre 1797. v. s.)
22. Fruttifero Anno I. della Libertà
Italiana .

QUesto Governo considerando quanto interessa nelle urgenti esigenze della Patria, e nell' impoverimento della Nazione il trovar fonti di danaro per supplire alle continuate grandiose spese, dalle quali è gravata, devenne alla deliberazione di passar alla vendita di alcuni Beni, Livelli, e Diritti destinati dal Generale in Capo a qualche sollievo della medesima.

A questo oggetto stabilita una straordinaria Deputazione, ed autorizzati noi con Parte primo corrente Settembre a verificare l'alienazione e vendita dei Beni predetti che erano di ragione dell' Abazia di S.

Zeno, e di quella della Trinità, non che dei Livelli perpetui annessi alle medesime, fummo quindi con una seconda Parte dello stesso Governo segnata l'altro jeri autorizzati egualmente alla vendita ed alienazione dei Livelli affetti all'ex-Offizio dell'Inquisizione col ragguaglio del quattro per cento, e di fissare un prezzo di giusta convenienza sopra li generi, che annualmente si pagavano per conto dei perpetui Livelli medesimi.

Riservandosi per poco la Deputazione stessa di prendere le opportune misure per devenire all'alienazione degl'indicati fondi, vengono col presente invitati tutti li Livellarj predetti a voler verificare nel periodo del corrente e del futuro mese di Ottobre in questa Cassa Finanze il deposito in effettivo contante dell'importare del Capital Livellario col ragguaglio del quattro per cento, come sopra, e colle misure dei prezzi qui sotto notati alle respettive qualità dei Generi, onde rendersi liberi, ed esenti dall'annua perpetua contribuzion Livellaria.

Fatto il deposito dell'importante summa, rilascierà il Tesorier Nazionale la relativa Copia di Partita ai Depositarj; qua-

li copie di Partita approvate che siano da tre almeno della Deputazione nostra, e registrate nel Comitato Finanze in un Libro a tale oggetto istituito, e rilasciate agli acquirenti con relativa annotazione, serviranno per cauzione, e per legal fondamento delle verificate affrancazioni, che s' intenderanno sempre garantite dalla Nazione.

Spirato l' indicato periodo di tempo, e non verificate per parte dei Livellari le affrancazioni, alle quali sono abilitati, questa Deputazione devenirà alla vendita dei Livelli medesimi a qualunque applicante, ed in quelle misure che saranno credute le più utili, e le più adattate alle circostanze.

Seguono li Prezzi stabiliti sopra li Generi.

Il Formento a ragione di	L. 27 :		il sacco
La Cera a ragione di . .	„ 3 :		la libbra
Spelta a ragione di . . .	„ 3 :		il minale
Pepe a ragione di . . .	„ 2 :	8	la libbra
Pernici a ragione di . .	„ 6 :	4	il pajo
Incenso a ragione di . .	„ 1 :	16	
Olio a ragione di . . .	„ 8 :		la baceda
Guanti a ragione di . . .	„ 3 :		il pajo
Tordi a ragione di . . .	„ :	3	l' uno

Uva a ragione di . . . . „ 7 : il brento
Formaggio a ragione di „ : 16 la libbra
Carta a ragione di . . . „ 8 : la risma
Truttella a ragione di . „ 2 : 10 la libbra
Capponi a ragione di . „ 3 : il pajo
Zaffran a ragione di . . „ 18 : la libbra
Speroni a ragione di . . „ 6 : il pajo

Alessandro Felisi)
Gio. Battista Ridolfi)
Giovanni Corsi) della Deputazione
Alberto Albertini)
Domenico Monga)

Approvato dal Governo Centrale.

Felisi Segret.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Verona li 24. Fruttidoro (10. Settembre v. s.) Anno I. della Libertà Italiana.

LA MUNICIPALITA'
DI VERONA

Considerando, che le Campane furono inventate per invitare il Popolo ad assistere alle Funzioni Religiose;

Considerando, che il suonar delle Campane durante la notte, e di gran mattino non serve, che a turbare la quiete del Popolo senza ottenere il fine, che si è proposto la Chiesa nell' istituzione de' sacri Bronzi;

Considerando, che il così detto CAMPANO' per l' annunzio di qualche solenne Festività viene senza profitto ad importunare li Cittadini, che si trovano colle loro Case vicini ai Campanili, col distraerli da' loro studj, e frastornarli talvolta nelle più gravi malattie;

Decreta primo: Che non sarà permesso

ad alcuno di suonare Campane per qual si sia causa, ragione, o pretesto, salvo il solo caso d' incendio coll' obbligo al Campanaro di parteciparne immediatamente il Comitato alla Polizia, se non se cominciando dal levare fin al tramontare del Sole, sotto l' irremissibile pena di Ducati 100. dal grosso da essere applicata per metà all' accusatore, e l' altra metà ai Poveri della Contrada ove sarà commessa la disubbidienza.

Secondo: Resta proibito ogni CAMPANO per annunzio di qualunque solenne Festività, come si usava in passato, potendosi a questo più agevolmente sostituire il doppio suono delle Campane dentro le ore prescritte con discreti segni, sotto le stesse penalità come sopra in caso di contravvenzione.

Il Comitato alla Polizia resta incaricato della stretta esecuzione del presente Ordine.

Angeli Presidente.

Pubblicato il dì 14. Settembre 1797.
V. S.

Angelini Vice Segr. Munic.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, LEGNAGHESE

(Li 15. Settembre 1797. v. s.) Anno I. della Libertà Italiana.

DOvendo a tenor delle Leggi esser eletti li Ministri delli Comitati colle forme di Pubblico concorso, ed anco di Scrutinio secreto, restano invitati tutti li Cittadini del Circondario, che applicassero a coprire nel Comitato Centrale Acque e Strade li impieghi qui a piedi descritti, a dare in nota nel termine di giorni otto i loro nomi nel Comitato Acque e Strade suddetto. Restano avvertiti però quelli, che resteranno prescielti dal Governo Centrale a fungere gl' impieghi stessi, che le respettive loro mansioni continueranno fino a tanto che esisterà il provvisorio attuale Governo, e che presteranno l' opera loro colla dovuta pontualità ed esattezza.

Seguono gli impieghi per li quali siete invitati alla concorrenza.

Segretario
V. Segretario
Due Assistenti primari
Ingegnere
Archivista, Catasticatore
Nodaro al Civile e ai Consorzi
Cancelliere all' Adige
Assistente al suddetto
Esattor all' Adige
Bidello

Approvato dal Governo Centrale.

Felisi Segr. del Gov. Cent.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

L O T T O

DI CAMPI CASE E DANARO

IL Governo Centrale Veronese, Colognese, Legnaghese, autorizzato dal Generale in

Capo a valersi de' Beni, ch' erano posseduti dall' Abazia di S. Zeno, da quella della Trinità, e dall' Offizio dell' Inquisizione, onde sostenere, per qualche spazio almeno, le grandiose continue esigenze de' presenti tempi per l' armata Francese, senza molestare con nuove imposizioni li proprietarj d' Estimo, esauriti già dalle antecedenti: e considerando da un canto la difficoltà di trovar compratori de' Beni predetti, stante l' accennato impoverimento de' facoltosi; dall' altro canto, che il vendere una porzion d' essi Beni per via di Lotto, composto di molti biglietti di tenue prezzo, apre l' adito al concorso dei Cittadini non estimati, i quali non hanno ancor contribuito ai bisogni della Patria: ha preso la deliberazione d' instituire un Lotto, formato di 90 grazie, e di 729000 biglietti da Lire due l' uno, nel modo seguente.

Le Grazie in fondi stabili sono cinque, cioè.

1 di campi 861 al Chievo, erano dell' Abazia di S. Zeno.

1 di campi 500 a Pozzolengo, circondario di Brescia, erano dell' Abazia della Trinità.

1 di campi 119 all' Alpo, erano dell' Inquisizione.

1 di una Casa con Corte ed Orto, in Verona, nella contrada di S. Zeno, erano dell' Abazia di questo nome.

1 di campi 12 nella Spianada, erano dell' Inquisizione.

Seguono Grazie N.° 85 in danaro, cioè.

1 di D.ti	1000 cor. da Lire 6 : 4	D.ti	1000
2 di	500	„	1000
5 di	250	„	1250
10 di	100	„	1000
15 di	50	„	750
20 di	40	„	800
30 di	30	„	900
1 di	800	„	800
1 di	900	„	900

Le precedenti 90 Grazie si caveranno a sorte con l' ordine come stanno qui descritte: ed il modo s' indicherà, dopo detto ciò che riguarda la distribuzion de' biglietti.

S' intendono instituiti 90 cumuli o mazzi, composti di 90 libretti l' uno; il che forma 8100 libretti. Li 90 libretti d' ogni mazzo siano numerati 1, 2, 3 ecc. fino a 90, per distinguerli l' uno dall' altro. Sia-

no inoltre contrassegnati col numero del mazzo, al qual ciascun libretto appartiene; li numeri de' mazzi essendo parimente 1, 2, 3 ecc. fino a 90: così non potrà confondersi il libretto d' un mazzo cogli 89 libretti segnati con lo stesso numero negli altri 89 mazzi. Finalmente ogni libretto contenga 90 biglietti, distinti del pari coi numeri 1, 2, 3 ecc. fino al 90: per il che la totalità de' biglietti, contenuti dagli 8100 libretti, ascenderà a 729000.

Per distinguer questi biglietti l' uno dall' altro, senza valersi d' altri numeri che dei primi 90 dell' aritmetica, basterà dunque che ogni bilietto porti il numero proprio, il numero del libretto al quale appartiene, ed il numero del mazzo a cui spetta quel libretto. Gli Scontrini poi dei Biglietti saranno stampati e tagliati in guisa da ovviare le frodi.

Per l' estrazion delle Grazie si procederà così. Vi saranno tre urne, ciascuna delle quali conterrà 90 palle, distinte coi numeri 1, 2, 3 ecc. fino a 90. L' urna prima rappresenta i mazzi, la seconda i libretti, la terza i biglietti. Si trarrà a sorte dalla prima urna una palla, il cui numero indicherà il mazzo a cui spetta la pri-

na Grazia: subito dopo si caverà similmente dalla seconda urna una palla, il cui numero dinoterà a qual libretto del mazzo già estratto appartiene la prima Grazia: quindi si tirerà immediatamente fuori dalla terza urna una palla, il cui numero deciderà finalmente a qual biglietto, ora estratto, tocca il possesso ed il godimento della Grazia.

Le palle cavate non saran più rimesse nelle urne; ma si continueranno le estrazioni, col metodo stesso, per ciascuna delle 89 Grazie susseguenti, sinchè tutte tre le urne rimangano vote. Con questo sistema di Lotto viene a toccare una grazia ad ognun dei 90 numeri, sì nei biglietti, che nei libretti, come nei mazzi. E votandosi le urne, ogni astante può tener nota de' numeri che vanno sortendo, ed assicurarsi che tutti dall' 1 al 90 fossero effettivamente in ogni urna.

Sarà indicato con Manifesto a stampa il giorno, l' ora, ed il luogo dell' estrazione, affinchè possa concorrere il maggior numero di spettatori che sia possibile.

Finalmente il possesso de' Beni Stabili, abbracciati dalle cinque prime Grazie, è garantito dalla Nazione, ed in suo nome

dal Governo Centrale, sotto la più ampla responsabilità.

Approvato dal Governo Centrale li 28 Fruttidor anno 5. Repubblicano.

FELISI Segr.
del Governo Centrale

Approuvè l' impression
Le Gen. Div. BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO CENTRALE VERONESE, COLOGNESE, E LEGNAGHESE

Verona li 25 Fruttifero (11 Settembre 1797. v. s.) Anno I. della Libertà Italiana.

SCoperto con sorpresa il gravissimo disordine, che alcuni mal intenzionati nemici del Popolo si fanno lecito, (contro al

sentimento de' replicati Proclami inibitivi l' estrazione dal nostro Circondario di tutti li Generi Comestibili) , di tradurre , o far tradurre in alcuni Territorj Animali Bovini , Pecorini , Porcini , e di ogni altra specie necessaria , ed inserviente alla sussistenza , deviene questo Governo per togliere un tale abuso a dichiarare , e risolutamente ordina .

I. Che d' ora in avvenire sia , e s' intenda inibita l' estrazione da questo Circondario Veronese, Colognese , e Legnaghese di qual si sia specie de' suddetti Animali inservienti alla sussistenza , nessuna eccettuata , ma singolarmente de' Bovini, Pecorini , e Porcini , i quali nelle attuali circostanze riescono della più urgente necessità .

II. Resta dichiarato , che quanto alle Malghe provenienti da esteri Territorj , che si attrovassero attualmente sulle Montagne di questo Circondario per occasione del Pascolo Estivo , non potranno queste sortire dal Confine , se prima non saranno state denonciate al Comitato Centrale di Salute , e Viveri , da cui , riconosciuta prima che siasi l' estera provenienza delle medesime , sarà rilasciato in iscritto il permesso di poter sortire liberamente , senza del qual re-

quisito venendo ritrovate, o colte in contraffazione, dovranno essere arrestate, e soggette alla Legge di contrabbando.

III. Se alcuno sarà arrestato in contravvenzione al presente divieto soggiacerà alla perdita di tutto il Bestiame, che verrà assegnato in premio ai Detentori; ed in oltre alla pena irremissibile di due anni di Prigione.

IV. Nel caso che venissero rilevate contraffazioni in colpa di qualche Persona, che avesse potuto sortire con Animali dal Confine senza essere arrestato, saranno questi tali Rei condannati come sopra a due anni di Prigione, et ad una pena pecuniaria corrispondente al valore del Bestiame trafugato, la qual summa sarà tutta disposta in Premio all' Accusatore, verificata che sia l' accusa.

V. Tutti li Capi delle Comunità, e massime di quelle Limitrofe, e tutte le Guardie Pubbliche di Finanza sono rigorosamente eccitati, ed incaricati sotto la loro responsabilità a dover invigilare nel respettivo Distretto, perchè non succedano collusioni, od arbitrj in contravvenzione al presente ordine, e potendo sorprendere li Contraffattori, dovranno arrestarli unitamen-

te agli Animali, come pure rilevando le consumate contraffazioni, sono incaricati di portarne le accuse al Comitato Centrale di Salute, e Viveri, sicuri di ottenere il Premio assegnato nelli Capitoli III., e IV. respettivamente, e di essere considerati benemeriti della Patria, e del Popolo.

Approvato dal Governo Centrale.

Permis d' imprimer le Gènèral Divisionnaire BRUNE.

Il Segretario del Governo Centrale
FELISI.

Il fine del Volume Secondo.

INDICE

Delle Leggi Veronesi Democratiche.

A

Abbadie S. Zeno, e Trinità in vendita a pro Repubblica Francese, 8 Luglio Pag. 108

Agnello confiscato, trafugato, imputato ad individuo Comitato Viveri si denuncj con premio, 6 detto. Pag. 68

Acque, e Strade Comitato. Arginature Fiumi, Torrenti, Consorzj, Investire acque, canali pubblici, linee d'arginature, strade Postali. detto. Pag. 222

— investiture si presentino a Comitato colla copia autentica di disegno, 5 Agosto. Pag. 230

— titoli presentinsi in Novembre, e spirato saran decaduti, e chi non li trova proceda a conferma di possesso, e disegno delli usi, 30 detto. Pag. 301

— Ministri a concorrenza finchè dura il governo attual provisorio, 15 Settembre. Pag. 349

Armi siino consegnate, 13 Luglio. Pag. 104

— si dieno a Comitato Militare, e Commissario distretto, 5 Settembre. Pag. 312

— da fuoco, e bianche, stili, coltelli, spade, sciable, pistolle, tromboni si consegnino in 48 ore ad Autorità costituite, e revoca licenze, 30 Agosto. Pag. 298

Arti in luoghi privati non si convochino nè deli-

berino affari a bossoli e balle, e senza legal permesso. Capi, e Massari spirato il loro periodo levino licenza per convocazione dal Vicario di Camera Commercio, e contraffacendo partecipi il Vicario a Comitato Sicurezza, 30 Giugno. Pag. 41

Assemblee di Contrade o Comuni si comincino con elegger un Presidente, Segretario, due assistenti a' Scrutinj, 27 detto. Pag. 20

— Da ogni Comune Veronese si convochi, 2 Luglio per nomina Cittadino a Governo Centrale, 23 detto Pag. 3

— Votanti abbiano anni 25, detto. Pag. 5

Astronomo Cagnoli Antonio Veronese beneficato dal Generalissimo Bonaparte Francese di Franchi 4000 e per il fondo Società Italiana 10000, 6 Luglio. Pag. 105

Avvocati abbiano marginatura ed atteggio d' ogni atto civile promiscuo co' Causidici salva a' soli Avvocati disputa, ed interruzione, 29 Giugno, 3 Luglio. Pag. 61

B

Biade asporto fuori Territorio proibito senza passaporto Viveri, 1 Luglio. Pag. 54

— aumento di calmiere, 1 Agosto. Pag. 188

Bigoli soldi 4 la libbra, 30 Giugno. Pag. 34

Bollo misure inghistare Botti al solito, e Tariffa, 16 Agosto. Pag. 268

— bilanze, pesi, piombini, stadere, passi, misure si faccia da' venditori comestibili, Bottegai,

Nomi sciolti Mercanti, Città Territorio, Negozianti, e Vicario Casa Mercanti, e Comitato Viveri incombe anco a Giurisdizioni abolite, 29 Giugno. Pag. 52

S. Bonifacio Mercato ogni Giovedì, 4 Luglio. Pag. 64

Bovi non si adducano a Mercati per timor di male, 1 Settembre. Pag. 308

— pecore, e porci non s'estraggano da Tetritorio, 11 Settembre. Pag. 355

Pastori, e Malghesi che passano in Estero con previa provedienza da Estero con licenza Comitato Salute, e Viveri. ivi

Bovolon Fiera 15 Agosto animali, merci, esenti d' aggravio, 27 Giugno. Pag. 34

Buttiro Scaletieri non facciano paste sfogliate, e Religiose paste dolci con entro esso, 27 Luglio. Pag. 183

C

Calzolai far scarpe, e Stivali per Armata Francese eccetto un lavorante per bottega, 29 Luglio. Pag. 28

Campane suoninsi in caso d'incendio, e solo dal levar del Sole all' occaso, Campanò proibito, e si suoni doppio, 10 Settembre. Pag. 347

Campatico Ronco, Tomba, Rò, Dugal Fibietto, Fontane Alpon, Ruote, Pille, molini, Edifizj, e Bocche su Adige si paghi, e reclami de' catasticati in due mesi, 27 Giugno. Pag. 19

— e Circondario si paghi, 19 Luglio. Pag. 142

Carbon si vendi in Piazza Centrale detta Navona

separato dolce, e duro, Facchini, e Sensali non s' avvicinino, nè a comprarne per Città, o fuori eccetto Carbon Forastiere, 10 Agosto. Pag. 227

Cariole non vadano su marciapiedi, 4. detto. Pag. 210

Carioloti, nome, cognome, contrada a Sanità, in difetto fisco di cariola, 23 Luglio. Pag. 105

Capre non siino condotte al pascolo ne' boschi, e monti, e le arrestino Capi Comun, e si pongano all' Incanto, e ritratto oltre le spese consegnato a' Poveri, 1 detto. Pag. 47

Carni si possino mangiare nella Festa 14. Luglio Venerdì a S. Michel, 12 detto. Pag. 100

Case loro numero soldi 20, 4 Agosto. Pag. 205

Casil Gio. Domenico condannato a 4 anni di ferri, 8 Luglio. Pag. 121

Casolini Calmiere per Settembre, 1 Set. Pag. 304

Cavalli, fornimenti, carrozze somministrati ad Armata Francese si portino certificati, e stime a Finanze - Commercio per riconoscimento, 18 Agosto. Pag. 264

— non galoppino per la Città nè attaccati a Sedie, Carrozze, Vetture, Carri, 17 Lug. Pag. 140

Cause civili che pendevano seconda istanza a Venezia per appello di spedizioni absenti invece d' essere riprodotte a seconda istanza possano col pagamento di spese, e revocazione atti absenti esser agitate ante Giudice di prima istanza, 6 detto. Pag. 76

Cittadine concorrano al ballo in Teatro per anniver-

sario rovesciamento Trono di Francia, e stabilimento irrevocabile Eguaglianza, 10 Ag. Pag. 227
Cittadini - Ex Università ha provisoriamente il diritto bollo botti, misure, inghistare ec. 18 detto. Pag 268
— Che non sono stati alle porte che pagarono L. 4 entrata, ed uscita, 1 Settembre. pag. 305
— Membri per Central da qualsisia classe, e luoco di Verona, e Veronese, sappian legger, e scrivere, abbian stabili, o negozj, e paghino L. 100 di annua contribuzione diretta tra Campatico, Gravezze reali su Estimo Città, Territorio, tassa d' industria, Commercio, Professione e d' anni 25. 25 Giugno. Pag 9
Cologna nomini 12 membri al Centrale. ivi
Comuni paghino gravezze, imprestito, e imposte sopra Domestici, Salariati, e ricevano scodiroli, 6 Settembre. Pag. 315
Contarini Alvise Ex-Capitanio di Verona condannato a Morte, 6 Luglio. Pag. 116
Conto dimostrativo entrata, ed uscita esposto dal Governo Centrale, 30 Giugno. Pag. 103
Criminale, e Correzionale Tribunali installati discorso punisce rei inesorabilmente, 26 Luglio. Pag. 192
— Tribunale composto di 5 Giudici sii eletto da Centrale, condanni a morte senza appellazione rei di cospirazione contro la Patria, e la vita de' Pubblici Funzionarj, di aggressione strada o Case, ed omicidj proditorj, e la Sentenza sii pre-

sa con quattro de' cinque voti, e giudichi anco omicidj d'ogni sorte, falsificazione di monete, carte pubbliche, incendj volontarj, furti sacrileghi e sentenza con plurità de' voti, e Sentenza di morte presa ut supra. Ne' casi di cospirazione Sentenza con fisco, e Sentenze morte si partecipino a Centrale. Casi criminali oltre li detti si istituiranno Tribunali Correzionali 1 in Verona di 5 Giudici, 1 in Cologna, 1 in Legnago di 3 Giudici. Li Correzionali di Cologna, e Legnago giudichino casi del loro cantone, quello di Verona giudichi casi del rimanente circondario. Le accuse, e querele si producano a Trib. a cui Criminal, o Correzional, da quali subito si faccia la visione, e costituto de' prossimi parenti dell' interfetto e trasmesso tosto al Criminale. Costituto d'offesi con pericolo di vita tosto sii assunto da Ministri Correzionali uniti ad un Giudice se la distanza è maggiore di sei miglia con formar processo ad offesa. Il Governo Centrale elegga il Presidente, e Giudici Criminal e Correzional, ed un Cancellier per cadauno che formi processi, e detto Cancellier si proveda di pratici Coadiutori d'esser approvati con pluralità de' voti del respettivo Tribunale. Nel formar processi a offesa, e difesa tolte lunghezze inutili a scoperte o difese, e Sentenza dopo il primo eccitamento a presenti, e dopo la chiamata alli assenti si differisca per giorni 15: si faccia a pluralità voti compilati li processi, e

decreti di cauto arresto ne' casi pressanti segnati dal solo Presidente, e approvati in 24 ore dopo l'arresto. Sentenze correzionali adatte a delitti, ed a' pubblici lavori, e libertà con sicurtà a chi non meritasse più d'un anno condanna a pubblici lavori, atti graziosi proibiti, arbitrj puniti. Criminale si amministri senza spesa delle parti, ma a peso cassa pubblica, che in tutti li casi eccetto di morte o impotenza si risarcisca dal Condannato prima della liberazione, e seguita Sentenza spesa si liquidi, e posta in processo dal Tassadore eletto dal Centrale Casi di cospirazione non convinti inquisiti, ma per indizj, non si sospenda processo sino espurgata sospizione, o nuovi lumi stabiliscano prova di condanna. Giudice impedito alcuno legitime o si cacciasse s' estragga a sorte uno del Correzional da Presidente Criminal in presenza degli altri, e supplisca al Mancante Criminal, e viceversa. Per Legnago, e Cologna si supplisca a vicenda Tribunal dell' uno e dell' altro luogo, 25 Lug. Pag 167

D

Danni non si inferiscano, o con pascoli o in rendite in pena d' essere condotti da Tribunal Correzional a Pubblici lavori, 23 Agosto. Pag 281

— sofferti in passato assedio si producano polizze all' Aggiunto a Polizia, 28 Giugno. Pag. 27

Debitori imposte, sforzato, gravezze non pagando saranno esposti in Tabella, 27 Agosto Pag 274

Democrazia massime, 24 Luglio. Pag. 165

Deputato di Verona significa accoglienza di Generale in Capo per unione a Cisalpina Repubblica, 6 detto Pag 74

Domestici tassa si paghi da' padroni, 25 detto. Pag 174

Dottrina Cristiana, e Funzioni Ecclesiastiche, e vicino a Templi non si giochi a balla, e Tamburello, quando si fanno, 8 Luglio. Pag 77

E

Elezioni loro atti per governo centrale, e li 5 Luglio eletti si presentino a Generale di Divisione 23 Giugno Pag 4

Emilei Ex-Co Francesco chi avesse crediti produca note a Finanze, e sua facoltà a Fisco Municipalità, 27 detto 33

Erizzo Niccolò Ex-Proveditor di Verona condannato a morte, 6 Luglio. Pag. 116

F

Famiglie paghino contribuzione sui domestici, 30 Luglio. 186

— con due domestici paghino per essi, e padroni L 10 a testa maschi, e femine oltre li anni 18. senza ripeter da domestici; comercianti da assistenti

quelle di 4 ò 5. domestici paghino L 15 per cadauno

— di 6 ò 7 detti L. 30 per cadauno
— 8 ò 9 „ 40
— 10 ò 11 „ 60
— 12. ò più „ 80

Preti con una sola persona di servizio L. 20
tra tutti due
e L. 10 altre essi
Regolari co' stipendiati L. 10 per cadauno
Filatoj, Lana, Carrere, e simili, Assenti e-
senti
Fuori di Città si paghi per li Agenti, Gastal-
di, Boari, Pastori, Risari, Carrettieri
o altri L. 10. Bottegai per Garzoni L. 10
nelle Ville Commissarj prendano in nota grani,
25 Luglio. Pag. 174
Farina gialla soldi 12. quartarol, buratada bianca
soldi 14, 30 Giugno. Pag 34
Festa di ballo in Teatro gratis 14 Luglio, sospeso
ogni civile Officioso mestiere, professione, Cit-
tadine invitate a S. Michel ed al Teatro, 12, 13
Luglio Pag. 101 102 103
— Vicin a S. Michel per onorar la morte de' Guer-
rieri Francesi, descrizione locale, decorazioni,
giochi, 14 detto. Pag 88
Fidecomissarie disposizioni d' ora in poi abolite,
leggi abrogate, ma l' atto non abbia alcun re-
troattivo, 2 detto. Pag 56
— Possessori rimangano de' Beni che possedono, e
li Eredi di uso frutto senza, e tolta condizione
di fidecomisso li godranno, ed alla loro morte
passi in chi ne ha in presente diritto senza gra-
vame di fidecomisso. Vocazioni fidecomissarie non
verificate inoperose, e beni svincolati soggetti a
debiti d' attuali eredi, e si cedono al 3 per 100.

a prezzi ministeriali, e li beni cessi potranno in anni due venir ricuperati ivi

Fieni seconda intera Decima di Pesi 100 per carro esenti a Porte, si abbonerà a Catasticati T 60 per catro, 25 Agosto. Pag. 286

— vini, grani siino presi in nota da 12 probi delle Ville; s' indichi a Porte e Vò a chi diretti, si denonzino le Vendite a Comitato Salute nè si vendano senza licenza, ed a Mercati s' Indichino contratti da Deputati, 21 Luglio. Pag. 151

Finanze Concorrenza a impieghi Secretario, e Ragionato, 19 detto. Pag 138

— Cassa non s' addebiti per somministrazioni, ed opere manuali senza ricerca in scritto de' Comitati Centrali, o Municipali, 24 detto, Pag. 180

— Comitato. Beni Nazionali, Monti Pietà, imposte, getti anco su Consorzj, e spese, miniere, dazj, e pubbliche percezioni, pagamenti pubblici, monete, arti, commerzio, economia di Pubblico dritto, Corpi, e Fondazioni Cause Pie, Pag. 222

Formento lardo, avena, carni appalto per proveder armata Francese, 8 Agosto. Pag 213

Funzionarii pubblici debitori a Cassa Finanze paghino, detto. Pag. 232

— Corrotti si denonzino a sicurezza o a Tribunali Correzionale o Criminale, 9 Agosto. Pag. 240

Francesi militari non s' allontanino da' Corpi senz' ordine Generale Brigata approvato da Generale divisione, 1 Luglio. Pag. 48

— chi s' allontani s' addrizzi a Consorzio d' amministrazione del Corpo Generale Brigata, e divisione che lo diriga al Capo di Stato Maggiore Generale. Comandanti Piazze d' Armata abbiano conto de militari della Piazza, e condur a corpi chi non ha permesso di starvi in 24. ore. ivi
— Impiegati non a servizio di Piazza sortano in 24 ore, e visite domiciliari, detto. Pag. 50

G

Giochi d'azzardo, d' invito, e violenti proibiti anco in Case private, 1 Agosto. pag. 215
Giovanelli Gioseppe Ex-Proveditor Veneto di Verona condannato a morte 6 Luglio Pag 116
Giudice civile chi concorre si dia in nota, 7 Settembre. Pag. 318
Giudici non abbiano a far li Avvocati, intraprender difese, o pronunciar in consultiva, posson esser li dotti di Legge, li al Summario stipendiati, li altri abbiano onorario dalle parti come in tariffa che si farà. Impieghi due non siino coperti da chi ha comoda sussistenza. Stranieri esclusi non aventi domicilio per anni 7. Cittadinanza non si accordi che a chi procura scienze, arti, o stabilimenti d' industria, o commercio, o acquista proprietà, o altra benemerenza.
Giurati Distretto, Città, Cologna, e Legnago portino denonzie de' Comuni subito de' Criminali a Presidenti al Criminal, e Correzional, nome cognome, circostanze, fatto, e cosi Medici, e Chirurghi dell' offeso, 26 Luglio. Pag. 198

Governo Centrale prenda a Censo Ducati 400000 sopra Beni Manimorte, 15 detto. Pag. 135
— Democratico massime contrarie si dissipino istruzion patriota, 13 detto. Pag 78
— Discorso del Democratico, 25 Giugno Pag. 10
— Centrale nomina de' suoi membri, e da Municipalità per essi sii disposto luogo proprio, e conveniente, 6 Luglio. Pag 71
— composto di 23 membri a scielta Generali di Divisione, 23 Giugno Pag 3
Grani, Formenti, Riso, segala, avena, miglio, fasoli, risetta siino dati in nota, e prezzi, e si riceveranno per imposte, e requisizioni per Armate, nè si estraggano da Territorio, nè olio, 14 Agosto pag 245
— Non s' asportino fuori Territorio, e Comuni vigilino, e Cittadini abbiano licenza di proveder il solo necessario uso domestico. 20 detto. Pag 278
— Riso estrazione non si faccia se non preceda introduzione altro genere di prima necessità, 23 detto. Pag 283
— Non si estraggano da Territorio; e chi provede a 6 miglia muniscasi di Fedi a Stampa parroco, e Comuni; ed entro 6 miglia Passaporto Viveri firmato Stato Maggior Francese, 29 Luglio Pag. 200
— Diensi in nota a Viveri, ed estrazione proibita, 24 detto. Pag 157
Gravezze 1797 si paghino a L. 9 per soldo in Agosto, e Settembre, 5 Agosto. Pag. 212

— Affitti, e Livelli siino pagati a Città, 29 Giugno. Pag. 63
— reali su gli Estimi sono tasse, lanze, Cavalleria, sussidio, alloggi, milizie, pennelli, acconcio strade, foraggi: sopra stabili, traffici, negozj per elezione capaci al Centrale, detto. Pag. 28
Guardia Nazionale que' coperti di vergogna in Festa 14 Luglio si palesino, 15 Luglio. Pag 172
— Regolamento, 12 detto. Pag. 112
—— Suoi capi responsabili a lei disciplina, e pena a maneanze, 13 detto Pag 106
— Civica si faccia, e chi stacca giovani per estero sii Traditor della Patria, 2 detto. Pag. 59

I

Illasi mercato ogni Lunedì non festivo, di grani, animali, merci, comestibili, 4 Luglio Pag. 64
Immondizie di scorzi d'angurie, meloni, torsi, verze, capucci, salate non si lascino per strade, corrubj, Piazze, 10 Agosto. Pag. 233
Imposizioni pubbliche abbandonate dall'Ex-Governo Veneto si paghino in giorni 8 in Cassa Finanze, 29 Giugno. Pag. 46
Imprestito sforzato di T. 24: 16 per soldo si paghi, 5 Agosto. Pag. 211
Inquisizione Ex-Offizio livelli affrancabili al 4 per cento col ragguaglio a generi; altrimenti saranno venduti, 8 Settembre Pag 343
Invito a Festa 14 Luglio a S. Michel

L

Lago Capitanio concorso con Duc. 60 al mese, 18 Luglio. Pag. 142

Lecia Paolo condannato a 4 anni di ferri, 8 Luglio. Pag 121

Legislazione Comitato. Organizzazione provisoria, Tribunali Civili, Criminali, Sistemazione Politica, Corpi e Fondazioni Cause Pie; Accademie Scientifiche, Economiche, belle Arti, Biblioteche, Scuole Pubbliche, Archivj, Sale, Pubblica istruzione, Studj, Approvazione Giudicj, Avvocati, Causidici, Nodari, Medici, Chirurghi, Speciali, Veterinarj, Archivio, Proclami pubblicazione, affissione, e diffusione d'essi, detto 221

Legnago nomina 6 membri per il Governo Centrale, 23 Giugno. Pag 4

Libertà difesa da un popolo invincibile discorso a' Veronesi, 26 Luglio. Pag. 195

— sii sostenuta ordine a' Militari, 24 detto. Pag. 160

Licenze d'armi rivocate, 30 Agosto. 298

Livelli perpetui Abbadia S. Zeno, Trinità, ed Ex-Offizio Inquisizione si affranchino al 4 per cento, e ragguaglio generi, in difetto saranno venduti, 8 Settemb. 343

Locandieri, ed Osti rapporti de' quotidianamente pernottati a Comandante Piazza, e Comitato Sicurezza, 26 Giugno Pag. 18

Lotteria pubblica progetti si producano, 26 Agosto. Pag. 290

Lotti d'ogni sorte, e comestibili proibiti, 19 Agosto. Pag 272

Lotto di 90. Grazie di Bilietti 729090 da T. 2 d'

Abbadie S. Zeno, Trinità, ed Ex-Offizio Inquisizione, 14 Settemb. Pag. 350

M

Malghesi, e Pastori che vorranno tradur malghe in estero comprovino derivar da colà, ed abbiano licenza, 11 Settemb pag 319

Marcagi Carlo sei mesi prigione condannato, 8 Luglio. Pag. 121

Marciapiedi rotti, e non selciati si accomodino, e stemmi intonacati si levino, 4 Agosto Pag. 206

Maselli Bonaventura Curato di Mizole per campana a martello contro de' di Montorio per impedir impianto Albero Libertà deportato in Cittadella Mantova sino a nuovo ordine, 28 Giug Pag 69

Manimorte si affranchino de' capirali per imprestito sforzato, 17 Luglio. pag 139

Mason Temistocle condannato a morte, 8 Luglio.

Matrimonio Democratico si rappresenta in Teatro gratis, e li palchi non occupati si apriranno a comodo popolo, eccetto quelli del Generale Francese, Comandante di Piazza, e Corpo Municipale; 10 Settembre, Pag. 319

Mercato a Valezo accordato, e discipline 29 Agosto. Pag 294

Melard Gio liberato, 8 Luglio. Pag 130

Mercati, e Fiere di bovini proibite per morbo, 27 Giugno. Pag. 25

— Abbiano 2 Deputati da Viveri, invigilino, registrino contratti grani, e polizze a detto Comitato per Calmieri: questione sino Troni 100

Ver decida chi ha diritto nel Comune salvo per maggior summa a Tribunali di Città, si paghino Dazj Finanze, Viveri, Salute, non siinvi aggravj, armati: Espongasi Bandiera tricolorata e finchè non è levata non si compri da rivenditori, 4 Luglio, Pag. 67

Militare Comitato Inspezioni: Guardia Nazionale, Magazzeni ad essa, Quartieri, alloggi Truppe, Trasporti militari, somministrazioni a Francese Armata, Guardie, Porte, Fortezze non essendovi Truppe linea, detto. Pag 225

— Comitato Generale. Sopraintende, organizza Forza armata, patenti ad Uffiziali, fabbriche, fortificazioni, spedizioni Militari, Quartieri, magazzeni, Corpi Guardia per Truppe linea, detto. Pag 223

Monete regolazione nuova Tariffa, 19 Ag Pag. 275

— oro, argento, viglione suo valore, 29 Giugno. Pag 30

Municipalità non aderisce a protesta per occupazione Istria, e Dalmazia, ma accorda unirsi a Repubalica Cisalpina, 6 Luglio. Pag. 68

N

Niccolò Giacinto liberato, 8 Luglio. Pag 130

Nodari presentino protocolli per revisioni, e loro eredi, o saranno spediti soldati in Tansa, 9 Agosto, Pag 242

Noel Jusini Paolo condannato a 4 anni di ferri, 8 Luglio. Pag. 121

O

Olio cattivo linosa dazio abolito, 15 Lug Pag. 133
Osteria magazen, Bettola Villafranca, Poveglian, Querni, Dossobon si preservi a Consorzio Villafranca, 21 detto Pag. 153
Osti non pongano a bollir uve nè in proprie, nè in altrui Cantine, 14 Agosto. Pag. 257

P

Palchi Teatro ordine 4 5. per militari. 1 2. 3. per proprietarj nel giorno Festa anniversario rovesciamento Trono Francia, e stabilimento irrevocabile d'Eguaglianza, 10 Agosto. Pag. 227
— quando è aperto non si vendano chiavi da domestici, ma a soli Impressarj, 19 detto Pag 287
— per 26 recite paghino li primi 3 ordini L. 16 per palco, o consegnino chiavi, detto. pag 288
Pane a battaglion. Italiano di Verona oncie 24 ogni razione, 11 Settembre. Pag. 320
— Calmiere soldi 14 quartarol, 30 Giugno. Pag 34
Pastori, e malghesi che traducono animali in Estero comprovino da coià provvenire, e con licenza, 11 Settembre. Pag. 355
Patriota, ed Aristocratico dialogo, 30 Giug. Pag. 35
Pedaggio Stanga S. Michel aggiunta, 24 Lug Pag 165
— s. Michele Tariffa, 8 detto. Pag 143
— Croce Bianca appalto chi applica, 25 Agosto 291
— S. Michel tariffa esenta carri, carette letame, o vuoti, botti vuote, soldati, Ritorno Posta vuoti, o con barella, animali di pascolo, o di ri-

torno scarichi o staccati non ad uso di cavalcatura, e tariffa, 8 Agosto Pag 235
Pegni presso Pezzaroli fatti da 17, o 25 Aprile 1797 si ricuperino coll' esborso danaro avuto, 1 detto Pag 217
— di monte si ricuperino in giorni otto quali spirati sarà chiuso il Monte, 1 Luglio Pag 56
Pennelli debito sii pagato, 26 detto Pag 195
Pesciera Mercato di grani, animali, merci, comestibili ogni Lunedì, 26 Giugno. Pag 17
— Faccia convocazione per soggetti a Governo Centrale, 23 detto Pag 4
Pestrino Dazio si pagni da' Fabbricatori, e Venditori Pane, 4 Luglio. Pag 62
Petizioni individuali possino portarsi alle Autorità Costituite, 20 detto. Pag. 150.
Pietre lavorate non s' introducano senza pagar L. 2 per Carro, battute granite e liscie L 4 e con licenza d' Arte, nè s' eserciti Arte senz' esser ascritto, 9 Agosto Pag. 254
Pistori, e Farinati Calmiere, 7 Settembre. Pag 317
Pittocchi permesso Questua da Sanità, 22 Luglio. Pag 155
Polizia Comitato. Disciplina Religiosa, Conservatorj, Convocazioni discipline Corpi Laici unito a Sicurezza: Forensi Nodari, fabbriche, carceri, riattamento. Custodi a strade eccetto Postali Poste, Vetture, passaporti, Alloggi per Francesi. Illuminazioni, spettacoli pubblici, affari di notte, Scandalo, Giochi, accattoni, vagabondi, taglia-

borse, incendj, risse, atti criminosi non devoluti a Tribunali di giustizia. A sua disposizione Guardia 8 uomini, e Capitanio, detto. Pag. 224
Popolazione Distretti Veronese, Colognese, Legnaghese N 257883, detto. Pag. 327
Porcini morbo si denunci, nè d'essi morti per male si salino per conservarli, 9 Agosto Pag 226
Porte, o Posti ogni Cittadino da 18 a 55 anni serva, nè abbandoni il posto, 5 detto. Pag. 207
Possidenti livelli, stabili, decime che erano Manimorte soppresse dopo 1767 da Ex-Governo presentino Titoli, e carte d'esborsi, 12 Giugno. pag 45
Prelazioni, e Fidecomissi aboliti anco in Legnaghese, e Colognese, 27 Luglio pag. 184
— di sangue, confini, e patto levati, 4 detto. pag. 67

Q

Quiete del popolo sturbata, nè si elegga in convocazione, o procuri voti per li non ripatriati e castigo al colpevole, 1 Luglio pag 42

R

Rapire Biade, erba, prodotti d'altri, e pascolo sopra beni non suoi per libertà, eguaglianza non si permette, e carico a' Capi di Comun, 30 Giugno. pag 44
Renaud Francesco liberato, 8 Luglio. pag 130
Requisizioni Militari a Comuni firmat Commissario Guerra, e Generale o Capo Stato Maggior, 21 Agosto. pag 280

— fatte a Truppe Francesi o Tedesche si presentino co' recapiti a Finanze per aver azion creditoria, 25 Agosto. Pag 289.

— per Armata Francese si facciano a Centrale di Verona nè a' Comuni contro ordine superiore di cui si lasci copia, co' gradi, e nomi per urgenza, e detta copia si porti a Centrale, detto. pag. 231

Rogna si curi Maggio, Settembre a Ospitale SS. Giacomo e Lazaro, e poi il resto d'anno destinati 10 Letti a Misericordia, 18 Ag. pag 267

S

Saltarie loro titoli si presentino a Comitato Finanze, 5. Luglio pag. 97

Sanità Comitato. Chirurghi, Medici, Veterinarj, Spedali, Salubrità, Viveri, Medicine, uomini, e bestie, 8 Agosto. pag 219

— e Viveri. Incombe Sanità, Spedali, Conservatorj, comestibili, detto. pag 222

Sartori, e lavoranti Città, e Sottoborghi lavorino per Francesi al Vestiario, nè ad altri, 27 Giugno pag 26

Sentenza del Tribunale Criminale con 4 de 5 voti de Giudici sii presa definitiva con fisco, di morte participata a Centrale, 25 Lug. pag 167

— di correzional a pubblici lavori, e ne' casi d' un anno di condanna si accordi sicurtà. ivi

Scodaroli per Campatico, e Gravezze siino provisti da Comuni, 29 detto. pag 186

Sensali Arte si raduni per cariche e ballotar parti, 4 detto. pag. 62

Sicurezza Comitato Incombenze. Sopraintende a giustizia criminale e civile, a governo Comuni, Perturbatori Quiete pubblica, e culto Religioso. Arresti cognita causa per rimetterli ad autorità Criminali, censura su Comitati, o Ministri ed autorità subalterne, Confini, trattati colli Esteri, Poste, Lettere, Cavalli, Corrierie, corisponde col comando Francese, ed Esteri Discute e propone al Centrale affari politici colli Esteri, detto. Pag. 219

— carta, e passaporti cos' hanno reso, 6 Settembre, pag. 316

Soldati Cernide siino di piedi 4 oncie 10 circa di que' arrolati cernide di Comun, 30 Lug. pag. 135

Stampe non siino fatte senza nome dell' autore, o il manoscritto soscritto, 1 Agosto. pag 204

Stampatore non stampi senza nome dell' Autore vero, e suo, 27 Luglio. pag. 180

Stemmi, armi, ed insegne gentilizie si levino con contorni, e scudi, 2 Settembre 313

Strada o Case aggressori da 4 voti de 5 Giudici criminali, 25 Luglio. pag. 167

— portici scopati, e bagnati per il caldo, 1 Agosto pag. 187

— due volte al giorno adacquati, 8 Agosto. pag. 219

T

Tagliapietra nissun faccia arte, nè assuma lavori, se non descritto, 9 Agosto. Pag. 254

Testamento cedole presso Testatori scritte, e sottoscritte avanti primo Giugno 1797. si rilevino

da Giudici Civili di terza istanza colli metodi dell' Ex-Trib. Pret., e poi riposte in Ex-Cancelleria, 10. Luglio. Pag. 120

Traditore della Patria con deportazione chi spargerà imminente l' arrivo d'Austriaci, 25 Giugno. Pag 7

Tregnago mercato ogni Giovedi, 4. Luglio Pag 64

Trinità Ex-Abbadia, livelli perpetui affrancabili al 4. per cento col ragguaglio de generi in difetto saranno venduti, 8 Settembre Pag. 343

Truppa 5 Compagnie di 500. si faccrano, e trattati sul piede de' Francesi, 30. Luglio Pag 181

V

Valezo mercato discipline, 29 Agosto. Pag. 294

Valpollicella paghi decorsi debiti? con ormi Estimi, Gettiti a Comitato Finanze, 2. Luglio. Pag. 60

Verona di 26. Parrocchie in 22. Quartieri per nomina membri a Governo Centrale, e contrada S. Nazar nomini 2 membri, 27. Giugno Pag 20

— nomini 24. membri per governo Centrale, 23. detto. Pag 4

Veronese divisione in 10. distretti, detto. Pag. 327

Vendita mobili sotto loggia si faccia al solito, e Conduttore responsabile di cauzione, ed utilità incanti, primo Luglio. pag 44.

Viaggi spese Cittadini Salimbeni, e Cagnoli non L. 5816:15 come in billanzo ma L 843:5. 18 detto. pag. 141

Vicinia si convochi da Municipalità per elegger un

membro per governo Centrale in ogni Comune, detto. pag. 5
Vino al minuto non si venda senza dazio, 24. detto. pag. 158
— a Spina Osterie, così al caso di chiuder, e cambiar Posto si dia in nota a Comitato Finanze, 9 Agosto. Pag. 243
— che si introduca sii condotto a Piazza Centrale detta Naona esposto per particolari sino alle 10. di Francia, passate le quali possi esser comprato da Osti, Sensari, Facchini, 16. Agosto. pag. 265
Viveri Comitato. Vettovaglie di distretto Calmiero, Visita Piazze, Botteghe, mercati, Monopoli, Esportazioni. Incarimento Viveri, detto pag. 224
Uve non siino da osti poste a bollire nelle proprie, nè in altrui Cantine, 14 Agosto. Pag 257

Z

S. Zeno Abbadia debitori paghino affitti, livelli, danaro a Cassa Finanze, 14. Agosto. pag. 263
— Beni si poneranno a incanto a disposizione, 7. Settembre pag 321
— e Trinità, ed Ex Offizio Inquisizione livelli perpetui affrancabili al 4 per cento col ragguaglio a generi, 8. Settembre. pag. 343

Il fine dell' Indice del Secondo Volume.

MUSI

MUSEO
DONAZION